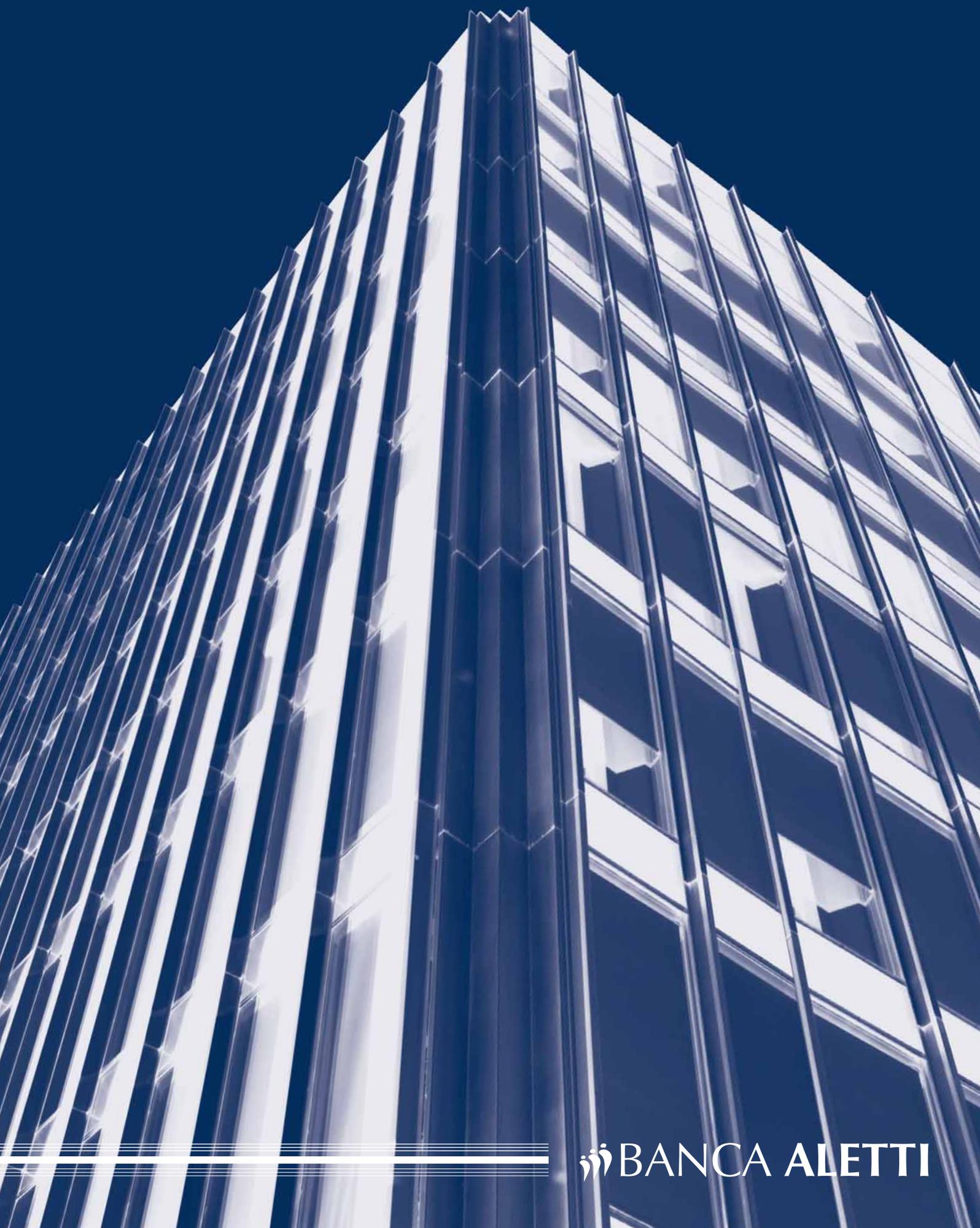


BANCA ALETTI. RELAZIONI E BILANCIO 2011.







Banca Aletti & C. S.p.A
(Gruppo Bancario Banco Popolare)
sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare

Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano
Capitale Sociale interamente versato € 121.163.538,96
Registro Imprese di Milano
Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese 00479730459
Partita IVA 10994160157
Iscritta all'Albo delle Banche
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente:</i>	Urbano Aletti
<i>Vice Presidente:</i>	Andrea Sironi
<i>Amministratore Delegato:</i>	Maurizio Zancanaro (*)
<i>Consiglieri:</i>	Alberto Bauli Bruno Bertoli Cristiano Carrus Marco Franceschini Bruno Pezzoni

Collegio Sindacale

<i>Presidente:</i>	Maria Gabriella Cocco
<i>Sindaci effettivi:</i>	Alfonso Sonato Franco Valotto
<i>Sindaci supplenti:</i>	Marco Bronzato Alberto Tron-Alvarez

Vice Direttore Generale

Franco Dentella

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Roberto Gori

Societa' di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Fino al 25 luglio 2011 Direttore Generale



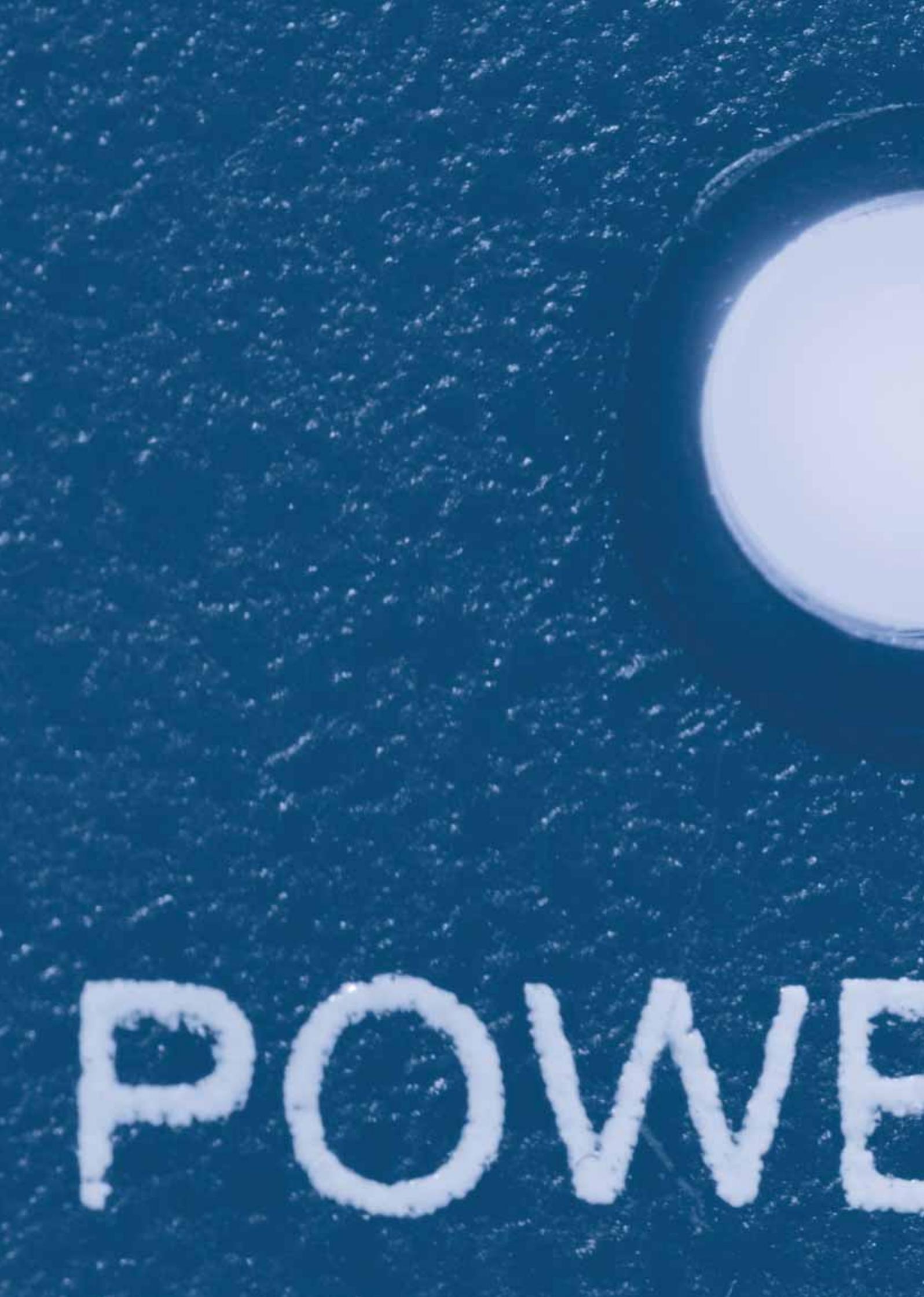
INDICE

Dati di sintesi	9
Relazione sulla gestione dell'impresa.....	11
Risultati Politiche e Strategie.....	13
Fatti di rilievo	16
Stato Patrimoniale e Conto Economico Riclassificati	18
Politiche di Gestione economica, finanziaria e dei rischi	21
Attività di indirizzo, controllo e supporto	31
Informativa sulle operazioni con parti correlate.....	37
Attività Bancaria	38
Evoluzione prevedibile della gestione	43
Proposta distribuzione utile di esercizio	45
Attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	47
Relazione del Collegio Sindacale	49
Relazione della Società di Revisione	59
Schemi di Bilancio dell'Impresa	63
Stato Patrimoniale	64
Conto economico.....	65
Prospetto della redditività complessiva.....	66
Prospetto variazione del Patrimonio Netto	67
Rendiconto Finanziario	69
Nota Integrativa	71
Parte A – Politiche contabili.....	72
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	93
Parte C – Informazioni sul conto economico	121
Parte D – Redditività complessiva	133
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	134
Parte F – Informazioni sul patrimonio	178
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	183
Parte L – Informativa di settore.....	185
Allegati.....	187

DATI DI SINTESI

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici della Banca calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

	31-12-2011	31-12-2010	Variazione
<u>Dati economici (milioni di euro)</u>			
Margine d'interesse	46,01	29,63	55,29%
Commissioni nette	43,17	36,29	18,94%
Proventi operativi	318,26	290,29	9,64%
Oneri operativi	-93,42	-99,55	-6,16%
Risultato della gestione	224,85	190,74	17,88%
Risultato lordo dell'operatività corrente	224,57	190,15	18,10%
Risultato netto dell'operatività corrente	148,64	136,50	8,89%
Utile dell'esercizio	148,64	136,50	8,89%
	31-12-2011	31-12-2010	Variazione
<u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u>			
Totale dell'attivo	12.405,24	9.536,18	30,09%
Crediti a clientela netti	1.417,90	1.410,13	0,55%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.278,78	6.515,30	-3,63%
Patrimonio netto	592,75	576,47	2,83%
<u>Attività finanziarie della clientela (milioni di euro)</u>			
Raccolta diretta	2.583,26	746,83	245,90%
Raccolta indiretta	13.710,59	17.022,51	-19,46%
- Risparmio gestito	11.265,79	14.112,12	-20,17%
- Fondi comuni e Sicav	478,95	553,96	-13,54%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.705,51	13.471,85	-20,53%
- Polizze assicurative	81,33	86,31	-5,76%
- Risparmio amministrato	2.444,80	2.910,39	-16,00%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti	431	433	-0,48%
Numero degli sportelli bancari	35	36	-2,78%
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.290	3.256	1,04%
Proventi operativi per dipendente (€/1000) (*)	738	670	10,17%
Costi operativi per dipendente (€/1000) (*)	217	230	-5,70%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000) (*)	522	440	18,46%
<u>Indici di redditività (%)</u>			
ROE	33,47%	31,03%	7,87%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	14,46%	10,21%	41,64%
Commissioni nette / Proventi Operativi	13,56%	12,50%	8,49%
Costi operativi / Proventi Operativi	29,35%	34,29%	-14,41%



POWER

ERRONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA



RISULTATI POLITICHE E STRATEGIE

Il contesto economico

Il panorama internazionale

L'economia globale, grazie alla spinta inerziale dei buoni risultati congiunturali che hanno caratterizzato la chiusura del 2010, ha iniziato il 2011 in tono positivo. Le prospettive sono però bruscamente peggiorate nella seconda metà dell'anno: l'attività economica nei Paesi avanzati, con qualche eccezione relativa agli USA, ha subito un forte rallentamento, frenata dal rialzo dei prezzi dell'energia, dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dall'intonazione più restrittiva delle politiche di bilancio, specie in Europa, dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari e dal raffreddamento della congiuntura nei Paesi Emergenti, che hanno comunque continuato a fornire un forte traino all'economia globale. Alla fine del primo trimestre la progressione inerziale della crescita internazionale è stata interrotta anche da due eventi specifici rilevanti: da un lato la crisi dei debiti sovrani nell'Eurozona ha ripreso vigore e dall'altro l'economia giapponese è stata fortemente danneggiata da un importante fenomeno geofisico. La crisi dei debiti sovrani europei ha condizionato la parte restante dell'anno. Nel contempo le politiche economiche anticicliche, principalmente basate sulla leva monetaria attraverso manovre di "quantitative easing", nonostante il consistente dispiegamento di risorse non sono riuscite né ad imprimere forza alla crescita dei Paesi sviluppati, né ad arginare gli impatti negativi sulle economie emergenti. A fine anno il PIL mondiale, secondo le prime stime, è cresciuto del 3,7%, contro il 5,2% del 2010, ed il commercio internazionale si è espanso in misura più contenuta rispetto al 2010: +6,5%, contro il +15,5% dell'anno precedente.

Nel dettaglio, il PIL USA secondo le prime stime nel 2011 è aumentato dell'1,7% annuo, a fronte di un progresso del 3% registrato nel 2010. Per quanto riguarda le componenti, si registra il contributo positivo della spesa in consumi, in aumento del 2,2%. Gli investimenti fissi del settore privato, sostenuti dagli incentivi fiscali, dopo il progresso del 2,6% nel 2010, hanno accelerato, crescendo del 6,6% nel 2011. La componente degli investimenti residenziali ha però continuato a calare, anche se in misura meno consistente rispetto al 2010 (-1,4% contro il -4,3% del 2010), confermando la perdurante debolezza del mercato immobiliare statunitense. Le esportazioni hanno proseguito lungo il sentiero di crescita segnando un progresso del 6,8%, a fronte del +5% delle importazioni. L'occupazione continua a soffrire della scarsa offerta sul mercato del lavoro, registrando tuttavia un progressivo miglioramento: a dicembre 2011 il tasso di disoccupazione si è infatti attestato all'8,5% contro il 9,6% di fine 2010. L'andamento dei prezzi al consumo ha segnato un'accelerazione significativa, passando dall'1,5% tendenziale del 2010 al 3% del 2011.

In Giappone il PIL ha segnato una variazione nulla nel 2011 (+4,4% nel 2010), sulla scorta delle citate implicazioni economiche negative derivanti dall'impatto del terremoto e del collegato incidente nucleare dello scorso marzo. I prezzi al consumo hanno continuato ad arretrare (secondo le prime stime disponibili il tasso di inflazione si sarebbe attestato a -0,3% nel 2011) confermando il clima deflattivo per l'economia di quel Paese.

La crescita dei Paesi emergenti ha risentito della minore vivacità delle economie di più avanzata industrializzazione: in Cina, secondo le prime stime, il PIL è cresciuto del 9,2%, a fronte del +10,4% del 2010, supportando le attese di un assestamento della crescita che sconta la pressione della Banca Centrale determinata a mantenere un tasso di inflazione sotto controllo: i prezzi al consumo hanno chiuso il 2011 con un tasso tendenziale del 4,1%, in aumento rispetto a fine 2010, dopo aver toccato in luglio il 6,5%. Il PIL dell'India è cresciuto dell'8,4% nel 2011 (+10,4% nel 2010), quello dei paesi del Pacifico del 4,2%, contro il +7,2% dell'anno precedente e quello dell'America Latina ha realizzato un progresso del 4,4% (+6,6% nel 2010).

Tale andamento dell'economia mondiale si è tradotto in un assestamento dei corsi delle materie prime. Il WTI, dopo aver lambito i 115 dollari al barile ad inizio anno, ha toccato nel terzo trimestre un minimo intorno a 75 dollari, mentre l'oro, dopo aver superato i 1.900 dollari l'oncia, nel secondo semestre ha iniziato un processo di correzione sino alla fine dell'anno.

La situazione europea ed italiana

L'economia dell'Eurozona, dopo una fase iniziale caratterizzata da diffuse aspettative positive sulla scorta dei buoni risultati osservati nel 2010, ha iniziato a rallentare a partire dal secondo trimestre dell'anno, anche a causa del concomitante repentino aggravamento della crisi di alcuni debiti sovrani. L'intonazione restrittiva delle politiche fiscali, volte a risanare le condizioni deteriorate della finanza pubblica in primis dei Paesi periferici ma anche dei partner principali, ed il tono meno espansivo della politica monetaria, volta a contrastare le aspettative di inflazione nel primo scorcio d'anno, hanno inciso in senso negativo tanto sui consumi quanto sulla spesa pubblica netta. La crescita è quindi rimasta legata al solo traino delle esportazioni, parzialmente favorite, a partire da marzo, dalla nuova debolezza dell'Euro. In base ai dati disponibili il PIL dell'Eurozona (EA-17) ha chiuso il 2011 con una crescita dell'1,4% (+1,9% nel 2010) grazie ad un contributo positivo prossimo allo 0,6% della domanda totale (risultato di una crescita dello 0,7% per i consumi privati e dell'1,1% per gli investimenti totali) ed un contributo pari allo 0,9% dalle esportazioni nette. L'inflazione ha registrato un'accelerazione significativa rispetto all'anno precedente: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è cresciuto nel 2011 del 2,7%, contro il +1,6% del 2010. Il dato di crescita medio del PIL nasconde tuttavia una significativa dispersione: la Germania, che beneficia dell'ottimo posizionamento sui mercati emergenti, ha rilevato infatti un'espansione del 3%, a fronte di una flessione stimata al 6,8% per la Grecia ed all'1,7% per il Portogallo. Le condizioni della finanza pubblica hanno iniziato a migliorare, testimoniando l'effetto delle politiche fiscali restrittive adottate in tutto il Continente volte al risanamento:

l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche nell'area è infatti sceso dal 6,2% del PIL di fine 2010 al 4,3% di fine 2011.

In questo contesto l'economia italiana, già caratterizzata da un tasso di crescita inferiore a quello dei principali partner europei, nel 2011 ha risentito della perdurante debolezza della domanda interna e, a partire dall'estate, anche del diretto coinvolgimento dell'Italia nella crisi dei debiti sovrani. I segnali di vivacità congiunturale si sono spenti alla fine del primo semestre, poiché il positivo andamento dell'export ed i selettivi incentivi fiscali non sono stati in grado di attivare un ciclo di crescita dei consumi e degli investimenti. Gli operatori economici hanno risentito del clima di incertezza generale, alimentato anche dalle tensioni sui mercati finanziari e creditizi e dai primi effetti delle manovre di aggiustamento dei conti pubblici, varati in risposta all'estendersi della crisi di fiducia nei confronti dell'Italia per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e centrare l'obiettivo del pareggio di bilancio. Il clima di fiducia delle famiglie è precipitato sui livelli minimi toccati nella recessione del 1991-93. L'erosione del potere d'acquisto delle famiglie provocata dalla debole dinamica dei redditi e dalle tensioni inflazionistiche ha inciso negativamente sui consumi, in presenza di un mercato del lavoro in ulteriore peggioramento rispetto al 2010. Nell'anno si sono susseguite tre manovre finanziarie di correzione dei conti pubblici, di cui la terza è stata varata a dicembre con l'insediamento del nuovo governo Monti. Complessivamente si è trattato di provvedimenti che in termini di impatto cumulato sull'indebitamento netto si approssimano al 5% del PIL a fine 2014.

Le stime ad oggi disponibili indicano per il 2011 una crescita del PIL italiano pari allo 0,5%, contro il +1,4% del 2010. Il dato risente dei risultati negativi degli ultimi due trimestri, in cui il PIL è diminuito in termini congiunturali dello 0,2% nel terzo e dello 0,7% nel quarto, configurando quindi l'avvio di un episodio recessivo per la nostra economia. Per quanto riguarda le diverse componenti, la spesa delle famiglie è cresciuta dello 0,3% (+1,1% nel 2010), gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto dello 0,4% (+10% nel 2010) e le esportazioni di beni e servizi – a fronte di un progresso dello 0,7% nelle importazioni (+12,4% nel 2010) – del 6,2% (+12% nel 2010), rappresentando il vero fattore di traino dell'economia italiana. La spesa delle Amministrazioni Pubbliche è calata dello 0,4% (-0,5% nel 2010) ed il reddito disponibile dell'1,0% (-0,6% nel 2010). Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a flettere (-2,2% nel 2011, dopo il -4,1% nel 2010). Nonostante l'impatto fiscale recessivo, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,8% medio, contro l'1,5% del 2010. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono deboli ed il tasso di disoccupazione nel 2011 si è attestato all'8,2%, in marginale diminuzione rispetto all'anno precedente (8,4%).

La finanza pubblica ha però segnato in chiusura d'anno un miglioramento: il fabbisogno del settore statale netto risulta, in base alle prime stime, pari a 61,5 miliardi di euro contro i 67,0 miliardi di fine 2010 ed al netto della spesa per interessi l'anno si chiude con un avanzo primario di 15,4 miliardi (1% del PIL), a fronte del disavanzo di fine 2010 (-0,1% del PIL). In conseguenza di queste dinamiche il rapporto deficit/PIL si attesta al 3,9% nel 2011, in riduzione rispetto al 4,6% del 2010, mentre il rapporto debito pubblico su PIL continua ad aumentare, passando dal 118,4% al 120,7%.

La situazione dei mercati monetari e finanziari

Nel 2011 le politiche monetarie statunitense ed europea hanno segnato un andamento differenziato e per qualche periodo divergente: da un lato la Federal Reserve ha mantenuto un orientamento fortemente permissivo nella sua linea di politica monetaria (il tasso di riferimento sui FED Funds è rimasto allo 0,25% per tutto il periodo), preoccupandosi di assicurare il mercato sulla stabilità dei tassi in prossimità dello zero, dall'altro la BCE, preoccupata per le tensioni dei prezzi al consumo, ha alzato di 25 b.p. i tassi di riferimento per due volte (il 7 aprile ed il 7 luglio 2011), portando il tasso di rifinanziamento principale all'1,50%. Dopo l'insediamento del nuovo Presidente, Mario Draghi, nella riunione del 3 novembre, alla luce della forte debolezza della congiuntura europea, la BCE ha però deciso di ridurre i tassi di riferimento di 25 b.p. riportandoli all'1,25%, prospettando una discesa del tasso di inflazione sotto il livello soglia del 2% nel corso del 2012. In dicembre, infine, la Banca Centrale Europea ha portato il tasso di riferimento all'1% e ha annunciato due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine, a tasso fisso, con scadenza superiore ai 36 mesi e piena assegnazione dei quantitativi richiesti. Tali interventi hanno costituito un argine agli impatti sul sistema bancario europeo del forte rallentamento congiunturale e della crisi dell'Euro.

Il 2011 è stato particolarmente segnato dalla crisi dei Paesi periferici dell'Area dell'Euro, che ha provocato, tra le altre conseguenze, un significativo indebolimento della divisa unica nei confronti delle principali valute mondiali. A maggio le autorità europee hanno dovuto varare un nuovo piano di assistenza finanziaria per sostenere il Portogallo, dopo quelli avviati nel 2010 per salvare Grecia e Irlanda. Nella riunione di luglio l'Eurogruppo ha istituito l'European Stability Mechanism – ESM – (nuovo fondo per la stabilità dell'Eurozona), che dal 2012 sostituirà l'EFSS su base permanente, ampliandone la dotazione finanziaria a 500 miliardi di euro, e nella stessa occasione è stato delineato un secondo piano di salvataggio per la Grecia. Le varie iniziative volte a risolvere la situazione di crisi dell'Euro non sono però riuscite a tranquillizzare i mercati. L'indecisione, la prudenza e la lentezza con cui sono state varate le prime misure hanno alimentato dubbi sulla loro efficacia e sull'effettiva volontà politica di impegnare somme consistenti in tali salvataggi. Le proposte formulate da più parti di procedere a riforme istituzionali più radicali, quali l'emissione di Eurobond o il conferimento alla BCE del ruolo di prestatore di ultima istanza, sono ripetutamente naufragate di fronte alla resistenza della Germania. Le agenzie specializzate hanno dapprima ridotto il rating di Irlanda, Spagna, Grecia e Portogallo tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, mentre a fine estate la riduzione del rating ha coinvolto l'Italia. Nel corso dell'estate la crisi si è quindi allargata coinvolgendo in maniera diretta anche Italia e Spagna. Il differenziale di tasso dei BTP rispetto ai Bund decennali ha superato i 300 b.p., peggiorando ulteriormente nel corso dell'autunno sino a superare i 500 b.p. nel picco di novembre.

In occasione dei due incontri del Consiglio Europeo in ottobre e, soprattutto, in dicembre si è poi giunti al varo di un accordo di maggior spessore che coordina le politiche economiche e migliora la governance dell'Eurozona. Le nuove regole, il cd. "Fiscal compact", a cui non hanno aderito la Gran Bretagna e la Repubblica Ceca, prevedono l'impegno per i

Paesi UE a mantenere il bilancio statale in equilibrio (deficit massimo dello 0,5% del PIL), recependolo nella legislazione domestica attraverso legge costituzionale o equivalente, nonché sanzioni semiautomatiche al superamento della soglia di disavanzo del 3% del PIL e l'obbligo per i Paesi con debito superiore al 60% del PIL a ridurlo ogni anno di almeno un ventesimo dell'eccedenza.

La crisi dell'Euro ed il conseguente ampliamento degli spread sui titoli pubblici europei rispetto ai Bund tedeschi ha avuto ripercussioni su tutti i comparti dei mercati finanziari. Il rischio di credito degli emittenti obbligazionari non sovrani, misurato dai contratti credit default swap, è aumentato a dismisura. In particolare, l'impatto è stato pronunciato per il settore bancario, anche per l'elevata presenza di titoli di stato di Paesi periferici nei bilanci degli istituti di credito: l'indice CDS a 5 anni relativo al settore bancario europeo nella prima metà di settembre è giunto in prossimità dei 500 b.p.. In Italia, nel corso dell'estate, le emissioni di obbligazioni bancarie si sono sostanzialmente arrestate e si sono verificati consistenti cali dei corsi nei mercati secondari, specie per gli strumenti subordinati. I canali di finanziamento interbancari si sono inariditi e l'abbondante liquidità fornita dalla BCE è rimasta in molti casi parcheggiata presso la stessa Banca Centrale sotto forma di depositi. Gli indici azionari, dopo un andamento prevalentemente stabile nella prima metà dell'anno, nel terzo trimestre hanno segnato vistosi arretramenti anche per il consistente peso nei listini dei titoli azionari bancari, specie nel caso italiano. Sulle quotazioni ha pesato anche la necessità da parte dei principali istituti di credito di effettuare consistenti aumenti di capitale a seguito dei requisiti imposti dall'accordo di Basilea 3 e, soprattutto della raccomandazione di rafforzamento patrimoniale formulata dall'EBA, la nuova autorità di vigilanza europea. Nel nostro Paese gli aumenti realizzati entro il mese di gennaio 2012 sono stati nell'ordine di 20 miliardi di euro.

Solo nell'ultimo scorcio dell'anno ed ancor più nei primi due mesi del 2012, la situazione dei mercati finanziari ha preso a migliorare. Grazie ad una consistente partecipazione alla prima operazione straordinaria di finanziamento a lungo termine lanciata dalla BCE, conclusa il 22 dicembre, le banche italiane hanno migliorato la loro posizione di liquidità, attenuando le tensioni sui loro titoli azionari ed obbligazionari. Parallelamente, grazie anche al varo dei primi provvedimenti del nuovo Esecutivo italiano, tra cui la garanzia dello Stato su alcune tipologie di passività delle banche, lo spread Btp/Bund è diminuito dai massimi, e, di pari passo, è calato il costo di finanziamento per gli istituti di credito italiani. Minori timori di un contagio dell'Italia, insieme alla ripresa dei colloqui per la seconda tranche di aiuti alla Grecia, per evitarne il default, hanno consentito il ritorno ad una maggiore tranquillità sui mercati finanziari.

L'attività bancaria nazionale

Nel corso del primo semestre gli impieghi a famiglie ed imprese hanno mostrato un ritmo di crescita sostenuto grazie anche all'andamento congiunturale ancora positivo: a giugno l'incremento è stato del 6,1% tendenziale, al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati. Nella seconda metà dell'anno l'intensità del rallentamento congiunturale, le tensioni sui titoli del debito pubblico dei Paesi periferici dell'area Euro e l'intensificazione dei vincoli patrimoniali posti dall'EBA alle banche europee – con la richiesta del rispetto di un core Tier 1 ratio al 9% entro la prima metà del 2012 e le operazioni di ricapitalizzazione ad esso seguite – si sono riflesse sulle dinamiche del sistema bancario europeo ed in particolare di quello italiano, sia sul fronte della domanda che dell'offerta, sino a determinare un incremento tendenziale degli impieghi a fine anno limitato al 3,6%. Tale valore è la sintesi di un andamento più vivace degli impieghi a breve termine (+5,4%) e più moderato di quelli a medio-lungo termine (+3%); i prestiti alle famiglie sono risultati in progresso del 4,3%, mentre quelli alle imprese sono aumentati del 3,1%.

Sul fronte dell'offerta, il rallentamento della dinamica è il riflesso di politiche di erogazione e di pricing del credito più selettive, basate in primo luogo sulla percezione di un forte rischio del contesto economico, sottolineato dall'elevato incremento nel flusso di sofferenze. Un vincolo forte è inoltre derivato dall'aumento del costo del funding, conseguenza dell'impatto sull'interbancario seguito alla crisi dei Paesi europei periferici e dei maggiori vincoli di capitale imposti dalla normativa di vigilanza, con un ulteriore impulso per le banche al deleveraging.

Sul lato della domanda di prestiti dalle famiglie, hanno pesato la contrazione del reddito disponibile, la minor fiducia dei consumatori e le peggiorate prospettive del mercato immobiliare. Per quanto riguarda invece le imprese, la domanda di prestiti ha sofferto principalmente della stasi nelle decisioni di investimento e del rallentamento dell'attività produttiva.

La raccolta bancaria ha risentito in misura rilevante dell'andamento dell'economia reale nel 2011 e, in particolare, delle difficoltà nella formazione del risparmio. La provvista totale ha chiuso il 2011 con una diminuzione tendenziale dell'1,3%, con una ricomposizione a favore delle forme tecniche di raccolta a tempo: mentre i depositi hanno, infatti, chiuso il 2011 con una flessione annua del 2,8% e i PCT del 39%, le obbligazioni hanno sperimentato una crescita dell'8,4%.

Sul fronte dei tassi, la maggiore selettività nell'erogazione del credito e nella valutazione del merito creditizio unita a vincoli più stringenti sul capitale da un lato e le tensioni sul costo del funding dall'altro, si sono tradotte in un aumento dei tassi attivi e passivi. Il costo della raccolta del sistema bancario è stato condizionato da una più intensa competizione per assicurarsi i depositi della clientela ordinaria a fronte della citata minore formazione di risparmio, mentre il costo della raccolta obbligazionaria è stato influenzato dall'andamento dello spread tra titoli di stato italiani e tedeschi. A dicembre l'assegnazione della succitata prima operazione a lungo termine straordinaria lanciata dalla BCE ha contribuito ad attenuare le tensioni e a migliorare le condizioni di liquidità del mercato primario delle obbligazioni bancarie italiane.

Dall'effetto combinato è risultato un contenuto ampliamento, 12 b.p., dello spread tra tassi bancari – dato dalla differenza tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie e tasso medio sulla raccolta – che a dicembre si è attestato a 224 basis points (212 b.p. a dicembre 2010). Il mark-up – differenziale tra il tasso medio sugli impieghi a famiglie e società non finanziarie ed Euribor a 3 mesi – ha toccato a fine anno i 280 b.p. (contro i 260 b.p. del dicembre 2010) mentre il mark-down – differenziale tra tasso medio sull'Euribor a 3 mesi ed il tasso medio sulla raccolta in euro da famiglie ed imprese non finanziarie – ha subito un peggioramento ed ha raggiunto i -56 b.p. alla stessa data (contro i -48 b.p. di un anno prima).

Per quanto riguarda la qualità del credito, i dati di preconsuntivo indicano che a dicembre 2011, riflettendo il marcato deterioramento del quadro congiunturale, le sofferenze lorde per il sistema bancario italiano hanno superato i 107 miliardi di euro, in aumento di 29,3 miliardi rispetto a dicembre 2010 (+37,6%), con un'incidenza sugli impieghi del 5,44% (4,01% a dicembre 2010). Al netto delle svalutazioni le sofferenze ammontavano, a dicembre, a 60,3 miliardi di euro (+29,8% tendenziale).

Il settore del risparmio gestito, infine, ha chiuso il 2011 con una raccolta netta – da inizio anno – dei fondi comuni di diritto italiano ed estero aperti negativa per 33,3 miliardi di euro. Il patrimonio dei fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero ammontava, a dicembre 2011, a 419,1 miliardi di euro, contro i 460,4 miliardi di fine 2010.

FATTI DI RILIEVO

Emissione Obbligazioni

In data 15 aprile 2008 la Capogruppo approvò il progetto denominato “Emittente Unico Banco Popolare” che prevedeva l'accentramento presso la Capogruppo del ruolo di emittente unico della raccolta diretta del Gruppo per il tramite di obbligazioni finalizzate alla clientela retail.

A seguito di tale progetto, la raccolta effettuata dalla Capogruppo Banco Popolare è stata trasferita alle singole Banche del Gruppo mediante operazioni di finanziamento, principalmente obbligazioni (di seguito “Obbligazioni Infragruppo”) le quali non sono strutturate a fronte di ciascun prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo, ma a tassi di mercato in ottica ALM, perseguendo sia l'obiettivo di equilibrare la posizione di liquidità di ciascuna Banca sia l'obiettivo di compensare il mismatch tra le durate dell'attivo e del passivo evidenziato nei profili inerziali del bilancio di ciascuna Banca.

Tali obbligazioni, emesse allo stato dalle Banche del Territorio, sono sottoscritte interamente dalla Capogruppo e vengono utilizzate anche come “collateral” o garanzia per operazioni di Pronti Contro Termine (di seguito “PCT”) con la clientela del Gruppo.

La mutazione dell'assetto societario della Capogruppo che ha realizzato la fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nella Capogruppo con la costituzione della “Grande Banca Popolare”, porterà dal punto di vista contabile alla “cancellazione” di tutte le Obbligazioni Infragruppo con l'esclusione dei Bond emessi dal Credito Bergamasco che manterrà entità giuridica separata.

Fermo restando l'obiettivo primario di mantenere adeguati equilibri di liquidità nelle entità giuridiche controllate che non sono state oggetto di integrazione secondo il progetto del Grande Banco Popolare e al fine di mantenere inalterata l'operatività di raccolta effettuata grazie alle suddette operazioni di PCT con la clientela retail e corporate del nostro Gruppo, continuando a garantire il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità anche rispetto ai rafforzamenti prospettici richiesti dalla normativa cosiddetta di Basilea 3, il Consiglio di Gestione della Capogruppo, nella seduta del 27 settembre 2011, ha autorizzato la sottoscrizione anche di Obbligazioni Infragruppo emesse dalla controllata Banca Aletti e il loro inserimento nella categoria contabile L&R del portafoglio titoli.

La Capogruppo ha contestualmente autorizzato che le eccedenze di liquidità di Banca Aletti derivanti dall'emissione dei prestiti obbligazionari in parola siano impiegate dalla stessa Banca Aletti attraverso la sottoscrizione di uno o più Bond emessi dalla Capogruppo.

I Bond emessi dalla Capogruppo e sottoscritti da Banca Aletti sono stati inseriti nella categoria contabile L&R del portafoglio titoli.

In data 30 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti ha autorizzato l'emissione da parte di Banca Aletti di obbligazioni di tipo senior a tasso variabile o fisso, anche nella forma dello zero coupon, fino ad un massimo di 3 miliardi di euro, che sono state interamente sottoscritte dalla Capogruppo Banco Popolare.

Occorre evidenziare che l'operazione in esame è da ascrivere fra le Operazioni con Parti Correlate, disciplinate dall'art. 2391 bis Cod. Civ., dal Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 e dalla Procedura per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, adottata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo, nella seduta del 30 novembre scorso, e di cui all'informativa fornita nella riunione consiliare della Banca in data 20 gennaio 2011; in particolare, intercorrendo fra il Banco Popolare ed una sua controllata, si tratta di una “operazione infragruppo”, specificamente disciplinata dall'art.14 comma 2 del Regolamento Consob e dall'art. 11.6 della citata Procedura.

Cessione Crediti vantati verso Banche Islandesi

In data 8 dicembre 2011, Banca Aletti ha concluso un accordo con Merrill Lynch International circa la cessione del residuo in essere delle Notes emesse da Pillar Securitisation S.a.r.l. derivanti dalla ristrutturazione del credito vantato nei confronti di Kaupthing Bank Luxembourg (per un valore nominale di 13.966 migliaia di euro ed un valore di bilancio di 7.383 migliaia di euro) con un corrispettivo pari a 910 migliaia di euro. Il corrispettivo è stato portato interamente come plusvalenza a conto economico in quanto le Notes di Pillar erano iscritte a bilancio a valore nullo.

In data 15 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti ha deliberato inoltre di procedere alla cessione del credito vantato per 10 milioni di euro per un deposito presso la banca islandese Kaupthing bank HF, successivamente caduta in default. L'offerta è pervenuta da Morgan Stanley e prevede un riconoscimento pari a 2.562.500 euro.

Il credito è iscritto a Bilancio per euro 2.116.590 e pertanto tale cessione ha determinato una plusvalenza per Banca Aletti di euro 445.910.

Cessione LSE

La Capogruppo Banco Popolare, nell'ambito delle operazioni di Capital Management atte a rafforzare i ratios patrimoniali del Gruppo ha deciso di perfezionare dismissioni parziali o totali di alcune partecipazioni. Tali operazioni sono state poste in essere nell'ottica di migliorare i coefficienti patrimoniali e non soltanto con l'obiettivo di perseguire una plusvalenza.

In particolare per quanto riguarda la partecipazione del 2,088% di London Stock Exchange Group ("LSE") la partecipazione in capo al Gruppo al 31/12/2010 era rappresentata da n. 5.660.736 azioni (di cui n. 4.973.863 azioni, pari all'1,835%, detenute dalla Capogruppo e n. 686.873 azioni, pari allo 0,253%, detenute da Banca Aletti). L'interessenza, iscritta tra i titoli disponibili per la vendita (AFS) era in carico, al 31/12/2010, ad un costo complessivo di 30,3 milioni di euro di cui Euro 26,6 milioni per la Capogruppo e Euro 3,7 milioni per Banca Aletti. La valutazione dell'intera partecipazione calcolata secondo fair value al 31/12/2010, sulla base dei valori di borsa alla medesima data di GBP 8,38 per azione, era complessivamente pari a 55,1 milioni.

La quotazione di LSE ha toccato, nel 2009, i minimi assoluti (GBP 3,70 per azione) dalla data di aggregazione con Borsa Italiana; nel corso del 2010 la quotazione media del titolo si è assestata a GBP 6,91 per azione. La notizia dell'intervenuto accordo per la fusione tra LSE e Tmx Group (società proprietaria della Borsa di Toronto) ha dato un significativo impulso alla quotazione del titolo. Alla luce delle quotazioni borsistiche raggiunte da LSE nei mesi di febbraio e marzo 2011 ed in considerazione delle ragioni di rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, la Capogruppo ha proceduto a dismettere la partecipazione per un numero di azioni pari all'1,5%, in modo progressivo e ponendo cura di non indurre variazioni significative nel corso del titolo.

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha quindi approvato nella seduta del 12 aprile 2011 di procedere alla dismissione dell'intera partecipazione detenuta dal Banco Popolare, nonché, nell'ambito delle attività di Direzione e Coordinamento ex art. 2497 c.c., di invitare il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti ad assumere conforme deliberazione in merito alla cessione della partecipazione detenuta nel LSE.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti in data 21 aprile 2011 ha deliberato la dismissione dell'intera partecipazione detenuta da Banca Aletti nel LSE pari allo 0,253%, in carico per un complessivo controvalore di Euro 3,7 milioni al 31/12/2010. In seguito alle vendite operate nel periodo immediatamente successivo, Banca Aletti ha realizzato un utile pari a 2.944 mila euro.

Controllo della Guardia di Finanza di Milano

A conclusione del controllo da parte della Guardia di Finanza di Milano, sulla quota degli utili distribuiti per l'annualità 2006, in data 25 ottobre 2011 è stato consegnato il processo verbale di constatazione.

Le operazioni oggetto di contestazione sono rappresentate da operazioni finanziarie realizzate nell'interesse di soggetti esteri che, cedendo le partecipazioni detenute prima dello stacco cedola e riacquistandole subito dopo, non hanno subito l'applicazione della ritenuta alla fonte a titolo di imposta sui dividendi percepiti.

Per tutte le operazioni individuate, i verificatori ne hanno disconosciuto la valenza economica considerandole eseguite esclusivamente al fine di ottenere indebiti vantaggi scaturenti dall'arbitraggio fiscale effettuato.

Per tali motivi, nel processo verbale di constatazione la Guardia di Finanza ha ritenuto applicabile al caso di specie il principio dell'abuso del diritto, nell'assunto che Banca Aletti avrebbe effettuato le operazioni al solo scopo di ottenere un consistente ritorno di natura fiscale, citando a tale proposito la sentenza della Corte di Giustizia Europea c/420/06 che ravvisa il perseguimento di una "pratica abusiva" anche quando lo scopo di conseguire il vantaggio fiscale sia essenziale e non esclusivo.

In conclusione, i verificatori ritengono integrata la violazione di dichiarazione annuale infedele per un importo accertato inferiore a quello dichiarato pari ad euro 65,20 milioni di euro a cui corrispondono ritenute non versate per un importo pari a 17,6 milioni di euro e la violazione dell'obbligo di esecuzione di ritenute alla fonte per il medesimo importo.

In data 29 dicembre 2011 sono stati notificati i seguenti avvisi di accertamento relativi:

- Avviso di Accertamento n. TMB032C01217/2011

Viene accertata la mancata effettuazione di ritenute per l'importo complessivo di 17,60 milioni di euro ed irrogate sanzioni per presentazione di dichiarazione infedele del sostituto d'imposta e per mancata esecuzione di ritenute alla fonte nella misura massima del 120% per un importo complessivo di 21,12 milioni di euro.

- Atto di contestazione delle sanzioni n. TMBO2C00328/2011

Vengono irrogate sanzioni per omesso versamento di ritenute nella misura massima per un importo complessivo di 5,28 milioni di euro.

Si è presentata istanza di accertamento con adesione ex art. 6 Decreto Legislativo 218/97.

Dato questo quadro, la passività fiscale potenziale è giudicata possibile.

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI

Dati patrimoniali

Allo scopo di rappresentare in modo sintetico l'andamento dei principali aggregati patrimoniali di seguito è riportato lo stato patrimoniale riclassificato:

STATO PATRIMONIALE Attivo Riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	19	24	-5	-19,5%
Attività finanziarie e derivati di copertura	6.278.785	6.515.296	-236.511	-3,6%
Crediti verso banche	4.589.123	1.476.497	3.112.626	210,8%
Crediti verso clientela	1.417.904	1.410.132	7.772	0,6%
Partecipazioni	21.031	21.031	-	-
Attività materiali	1.293	1.677	-384	-22,9%
Attività immateriali	20.938	21.084	-146	-0,7%
di cui: avviamento	20.938	21.080	-143	-0,7%
Altre voci dell'attivo	76.144	90.437	-14.292	-15,8%
Totale	12.405.237	9.536.177	2.869.060	30,1%

STATO PATRIMONIALE Passivo Riclassificato (migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
Debiti verso banche	3.619.320	2.999.451	619.869	20,7%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.872.300	1.064.502	1.807.798	169,8%
Passività Finanziarie	5.195.883	4.811.004	384.879	8,0%
Fondi del Passivo	11.932	15.287	-3.356	-22,0%
Altre voci del passivo	113.048	69.467	43.581	62,7%
Patrimonio netto	592.754	576.466	16.288	2,8%
- Capitale e riserve	444.115	439.963	4.151	0,9%
- Utile del periodo	148.639	136.502	12.137	8,9%
Totale	12.405.237	9.536.177	2.869.060	30,1%

Dati Economici

Banca Aletti chiude l'esercizio 2011 con un incremento dell'utile netto del 8,89% passato da 136,50 milioni Euro del 31 dicembre 2010 a 148,64 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Le componenti ricorrenti sono passate da 136,62 milioni di euro del 31 dicembre 2010 a 148,69 milioni di euro al 31 dicembre 2011 con un incremento del 8,84 % pari a 12,07 milioni di euro.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato secondo criteri gestionali, il cui risultato è stato determinato in conformità dei principi contabili internazionali.

Conto economico riclassificato – progressivo (in migliaia di euro)	31/12/2011			31/12/2010			Ricorrente	
	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Ricorrente	Non Ricorrente	Totale	Var. Ass.	Var. %
Margine di interesse	46.010	-	46.010	29.628	-	29.628	16.382	55,3%
Commissioni nette	43.166		43.166	36.291		36.291	6.875	18,9%
Altri proventi netti di gestione	236		236	169		169	67	40,0%
Risultato netto finanziario	228.852		228.852	224.201		224.201	4.651	2,1%
Altri proventi operativi	272.254	-	272.254	260.661	-	260.661	11.593	4,4%
Proventi operativi	318.264	-	318.264	290.289	-	290.289	27.975	9,6%
Spese per il personale	-49.983	-73	-50.056	-52.444	-167	-52.611	2.461	-4,7%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-42.304		-42.304	-45.809		-45.809	3.505	-7,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-1.055		-1.055	-1.127		-1.127	72	-6,4%
Oneri operativi	-93.342	-73	-93.415	-99.381	-167	-99.548	6.039	-6,1%
Risultato della gestione operativa	224.922	-73	224.849	190.908	-167	190.741	34.014	17,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti	363		363	2.009		2.009	-1.646	-81,9%
Rettifiche di valore su altre attività	-20		-20	-1.401		-1.401		
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-617		-617	-1.200		-1.200	583	-48,6%
Utile (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-		-	-	3	3	-	-
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	224.647	-73	224.574	190.316	-164	190.152	34.331	18,0%
Imposte sul reddito	-75.955	20	-75.935	-53.696	46	-53.650	-22.259	41,5%
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	148.692	-53	148.639	136.620	-118	136.502	12.072	8,8%
Utile del periodo	148.692	-53	148.639	136.620	-118	136.502	12.072	8,8%

Il risultato ricorrente evidenzia una crescita dei proventi operativi ricorrenti del 9,64%, che si attestano a 318,26 milioni di euro (290,29 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Il dato relativo al margine di interesse ricorrente, pari a 46,01 milioni di euro al 31 dicembre 2011, è in aumento rispetto al dato di bilancio 2010, pari a 29,63 milioni di euro.

Gli Altri Proventi Operativi ricorrenti, registrano complessivamente un incremento pari al 4,45% a seguito di un aumento delle commissioni nette che salgono da 36,29 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 43,17 milioni di euro al 31 dicembre 2011 mentre il risultato netto finanziario sale del 2,07%, passando da 224,20 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 228,85 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Gli Oneri Operativi ricorrenti diminuiscono del 6,08% passando da 99,38 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 93,34 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e di passività finanziarie (voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni e investimenti;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di aggregazione, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali).

Di seguito vengono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio 2011 considerate non ricorrenti.

Le **Spese del personale** includono 73 mila euro di componenti non ricorrenti derivanti dallo stanziamento dei costi relativi al piano di incentivazione all'esodo.

Analisi finanziaria dei dati di sintesi

La Raccolta della clientela

<i>Dati in milioni di euro</i>	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	Variazione su 31/12/2010	Variazione su 31/12/2009
Attività finanziarie della clientela	16.293,8	17.769,3	16.199,0	-8,3%	0,6%
Raccolta diretta	2.583,3	746,8	892,1	245,9%	189,6%
Raccolta indiretta	13.710,6	17.022,5	15.306,9	-19,5%	-10,4%
- Risparmio gestito	11.265,8	14.112,1	12.178,7	-20,2%	-7,5%
- Fondi comuni e Sicav	478,9	554,0	437,7	-13,5%	9,4%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	10.705,5	13.471,9	11.695,7	-20,5%	-8,5%
- Polizze assicurative	81,3	86,3	45,2	-5,8%	79,9%
- Risparmio amministrato	2.444,8	2.910,4	3.128,3	-16,0%	-21,8%

L'andamento della raccolta della clientela mostra una flessione nel 2011, dovuta sia all'impatto dell'andamento negativo dei corsi azionari ed obbligazionari sui valori di Raccolta Indiretta, sia alla tendenza della clientela ad uscire dal comparto gestito per orientarsi verso forme di investimento più liquide.

Indici di produttività e di redditività

	31-12-2011	31-12-2010	31-12-2009	Variazione su 31/12/2010	Variazione su 31/12/2009
Indici di produttività					
Crediti a clientela netti per dipendente (€/1000)	3.289,8	3.255,9	2.520,9	1,0%	30,5%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	738,4	670,3	723,0	10,2%	2,1%
Costi operativi per dipendente (€/1000)	216,7	229,8	224,7	-5,7%	-3,5%
Risultato di gestione per dipendente (€/1000)	521,7	440,4	498,3	18,5%	4,7%
Indici di redditività (%)					
ROE	33,47%	31,03%	37,48%	7,9%	-10,7%
Margine d'interesse / Proventi Operativi	14,46%	10,21%	15,72%	41,6%	-8,0%
Commissioni nette / Proventi Operativi	13,56%	12,50%	18,98%	8,5%	-28,5%
Costi operativi / Proventi Operativi	29,35%	34,29%	31,08%	-14,4%	-5,6%

Gli indici di produttività e di redditività al 31 dicembre 2011 mostrano un netto miglioramento rispetto all'anno precedente, mantenendo un livello di assoluta eccellenza.

In particolare il ROE si mantiene a livelli superiori al 30% (pari al 33,47% al 31 dicembre 2011) ed il Cost / Income si mantiene a livelli inferiori al sistema (pari al 29,35% al 31 dicembre 2011).

POLITICHE DI GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E DEI RISCHI

Principali rischi e incertezze che l'impresa affronta

Le attività svolte da Banca Aletti espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo e rischio di business.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della Banca (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla allora più specificatamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione delle possibili perdite in cui la banca potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debentrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Particolare attenzione è posta nella valutazione del merito di credito delle banche e delle Controparti istituzionali (investment banks e finanziarie), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi cardine della gestione del rischio originato da queste controparti risultano essere i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di rilascio di garanzie (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la banca consegua minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), oppure in relazione a fattori connessi con la situazione finanziaria di un emittente (rischio specifico). Tali perdite dipendono anche dalla presenza di posizioni caratterizzate da una struttura squilibrata tra attività e passività in termini di scadenze delle poste, di duration e di grado di copertura dei rischi. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

I principali rischi di mercato di Banca Aletti, in larga parte derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del territorio del Gruppo, sono riconducibili alle esposizioni su rischio di tassi d'interesse e rischio di corsi azionari assunte nell'ambito dell'operatività delle strutture a presidio dei mercati cash e derivati quotati sui mercati regolamentati e non (cosiddetti derivati OTC). L'esposizione al rischio di cambio risulta viceversa contenuta nonostante una presenza vivace di Banca Aletti su questo mercato.

Il rischio di mercato è oggetto di misurazione, mediante appositi modelli di stima, e di un processo di controllo che prevede l'utilizzo di specifici limiti di rischio, assegnati alle funzioni coinvolte nella gestione dello stesso, e l'impiego di adeguate procedure di verifica. In coerenza con il grado di innovazione finanziaria del mercato, in particolar modo nel campo degli strumenti derivati, il Gruppo persegue una continua evoluzione delle metodologie e dei sistemi di valutazione degli strumenti finanziari e di stima dei relativi rischi, con particolare riguardo verso gli strumenti più complessi e i relativi parametri di mercato.

Per maggiori dettagli si rinvia comunque alla nota sulla gestione per l'analisi dell'andamento economico della stessa e alla parte "E" della nota integrativa al bilancio.

Il rischio di liquidità è associato alla possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine, non coperti dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Particolare attenzione viene posta nella gestione di tale rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali, quali la riduzione di liquidità dei mercati, provocando difficoltà nella banca relativamente alla propria capacità di far fronte agli obblighi di pagamento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di diversificazione delle fonti di finanziamento e di rafforzamento delle riserve di titoli anticipabili, utilizzabili per far fronte ad uscite di cassa inattese. Inoltre il Gruppo bancario si è dotato in termini complessivi di un preciso sistema di limiti, sia per la cosiddetta liquidità operativa o di tesoreria, sia per la liquidità strutturale generata dall'intero portafoglio bancario. Inoltre è stato elaborato un apposito Liquidity Contingency Plan, sottoposto all'approvazione degli Organi Sociali, volto ad assicurare un tempestivo ed efficiente governo nel caso di stress o di crisi della liquidità. Il Piano prevede in particolare l'utilizzo di indicatori di preavviso (early

warning), in grado di anticipare condizioni di stress di liquidità riferite a situazioni di crisi di mercato o di crisi afferente specificatamente il gruppo; tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e controllo su base giornaliera.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. In sintesi, il rischio operativo è l'insieme di tutte quelle anomalie che possono determinare una perdita economica, un maggior costo nello svolgimento delle attività o un minor ricavo. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Le principali fonti di rischio operativi sono: processi operativi non prontamente adeguati al crescente e continuo sviluppo del business o alle mutazioni repentine dei mercati, la sicurezza informatica, l'outsourcing di funzioni aziendali senza la contestuale attivazione di presidi/controlli sulle attività esternalizzate, lo sviluppo di cambiamenti gestionali, le frodi, gli errori. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo prevalente all'interno di Banca Aletti, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo del rischio, in particolare tramite il suo trasferimento attraverso strumenti assicurativi e/o outsourcing e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering ed interventi migliorativi sui controlli) e verifiche di conformità normativa dei medesimi.

Il rischio di business è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuano la capacità reddituale della banca. Di particolare rilevanza è l'esposizione al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

Oltre ai rischi sopra descritti, per i quali sono in atto processi di valutazione quantitativa, si segnalano altre tipologie di rischio, alcune delle quali previste dalla normativa di vigilanza nell'ambito del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale, che risultano ad oggi oggetto di analisi principalmente qualitativa.

In particolare si segnalano il rischio strategico, il rischio reputazionale e il rischio di compliance.

Il rischio strategico è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'evoluzione ipotizzata delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad es. il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.) diversa rispetto alle attese di mercato, con la generazione di un effetto positivo sui risultati attesi del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione. Il costante monitoraggio dell'andamento della gestione, delle più significative grandezze aziendali e di tutte le altre variabili rilevanti, siano esse interne od esterne a Banca Aletti o al Gruppo, permette di ridurre al minimo tale rischio, consentendo tempestive azioni di aggiustamento e/o di correzione anche al modificarsi dei contesti competitivi e di mercato.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante dalla percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc.

Il rischio strategico e il rischio reputazionale si caratterizzano per essere fattispecie di rischio presidiate principalmente da strutture di gruppo. Per queste due tipologie di rischio sono in corso attività di sperimentazione e sviluppo di metodologie di valutazione anche quantitativa.

Il rischio di compliance è definito come il rischio di incorrere in sanzioni amministrative e giudiziarie, a causa del verificarsi di condizioni di non conformità tra la normativa di fonte esterna e la normativa di fonte interna (e le procedure aziendali) e tra codici di auto regolamentazione e codici interni di condotta. Risultano inoltre ricomprese le situazioni di non conformità che determinano perdite finanziarie rilevanti e danni di natura reputazionale.

Per ulteriori informazioni circa la gestione e il controllo del rischio di compliance si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa e ai valori del credito popolare.

La propensione complessiva al rischio del Gruppo è misurata in forma sintetica tramite l'individuazione, nell'ambito dei mezzi patrimoniali del Gruppo (patrimonio di vigilanza), di una componente di capitale non destinata all'assunzione dei rischi (perdite inattese), ma orientata al perseguimento delle finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine, graduale rafforzamento patrimoniale e mantenimento di condizioni di flessibilità gestionale (cosiddetta riserva strategica di capitale), nonché di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di stress molto severi (cosiddetto capitale a fronte degli stress).

Coerentemente alla sua propensione al rischio, il Gruppo e le società controllate perseguono obiettivi di:

- crescita stabile e sostenibile nel tempo, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;

- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- creazione di valore aggiuntivo per gli azionisti rispetto a investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla best practice di settore;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate di copertura e mitigazione;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto ad eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi a livello di Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione delibera le modifiche al Regolamento rischi di Gruppo in relazione all'evoluzione della gestione e del mercato di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato per il Controllo Interno e Rischi costituito al proprio interno.

Il Collegio Sindacale vigila sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

I Consigli di Amministrazione delle società controllate definiscono, sulla base degli orientamenti di Gruppo, gli indirizzi gestionali e operativi relativamente ai propri rischi aziendali.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi di Gruppo e il Comitato Finanza e ALM, entrambe unità organizzative della Capogruppo. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Risk Management e dal Servizio Audit di Gruppo, inseriti nelle strutture di Governance della Capogruppo.

In particolare a supporto del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dei singoli Consigli di Amministrazione opera il Comitato Rischi di Gruppo, formato dall'Amministratore Delegato e dai rappresentanti delle principali funzioni della Capogruppo, che assiste i Consigli stessi nella formulazione delle politiche di rischio e interviene per far correggere situazioni non coerenti con tali politiche.

Il Comitato Finanza e ALM si riunisce periodicamente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato e di liquidità, definendo le politiche di funding del Gruppo.

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo effettua sistematicamente, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di I Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (Value at Risk).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (Rischi – Report sull'esposizione ai rischi del Gruppo).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (Value at Risk) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "maturity ladder", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (in primis titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informativa al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Per ulteriori informazioni circa il sistema di gestione e controllo dei rischi si rinvia alla parte E della Nota Integrativa.

Altri fattori di rischio

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il forte frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in stretta relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché l'esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario.

Permane una sensibile incertezza circa l'evoluzione del contesto economico, con riferimento, soprattutto, al sistema - Italia, circostanza che rende non agevole una previsione in merito all'evoluzione dei rischi aziendali, in particolare quelli creditizi: con riferimento a questi ultimi, pertanto, sono tuttora incerte le linee di tendenza che potranno caratterizzare le probabilità di inadempimento (a 12 mesi), che pure hanno evidenziato, nel corso del 2011, una sostanziale stabilità.

Un ulteriore peggioramento del quadro economico potrebbe comportare, a livello di sistema, un deteriorarsi delle condizioni di solvibilità delle imprese, con possibili negative ripercussioni sui bilanci del sistema bancario.

Gli obiettivi di politica creditizia perseguiti dal Gruppo sono volti, tra l'altro, alla diversificazione del portafoglio creditizio, limitando la concentrazione delle esposizioni, e a supportare lo sviluppo delle attività del proprio territorio, sfruttando la conoscenza più diretta della propria clientela; tali obiettivi sono quindi volti a minimizzare i rischi legati ad una eventuale congiuntura avversa. Si segnala inoltre l'impegno del Gruppo nella conduzione, nell'ambito dei programmi di studio d'impatto definiti dalle autorità di vigilanza, degli esercizi di stress testing applicati al rischio di credito, come strumento in grado di verificare nel tempo la resilienza ad eventuali fenomeni di forte peggioramento del quadro economico.

Il secondo semestre del 2011 ha visto crescere la percezione del rischio da parte degli investitori istituzionali sui titoli di debito dello Strato Italiano con conseguente aumento del rendimento minimo richiesto. Tale fenomeno, unito sia alla nuova normativa di vigilanza prudenziale sulla liquidità sia alla regolamentazione internazionale (c.d. Basilea III), potrebbe portare ad un rischio di concorrenza tra Banche, Stati sovrani ed imprese nel rinnovo del funding a medio lungo termine,

impattando sulla redditività del Gruppo e del sistema bancario nel suo complesso. A mitigazione di tale rischio il Gruppo aderisce alle operazioni di rifinanziamento proposte dalla Banca Centrale Europea, operazioni che hanno visto, soprattutto alla fine del 2011, una crescita sia in termini di importi che di durata.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo ha inoltre proseguito nel costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione. Ha ricercato un maggiore equilibrio delle scadenze finanziarie attraverso l'aumento delle riserve di liquidità e l'attivazione di nuovi strumenti (ad es. covered bond) a cui si è fatto ricorso anche nella seconda parte dell'anno a seguito della crisi che ha investito i debiti sovrani europei e, di conseguenza, il sistema bancario del continente. Tali strumenti hanno permesso al Gruppo di mantenere, nella forte fase di incertezza, il profilo di liquidità su livelli di sostanziale tranquillità.

Relativamente al rischio di tasso di interesse si segnala il profilo rialzista del Gruppo che, in caso di aumento dei tassi vedrebbe un miglioramento del margine d'interesse. In considerazione del bassissimo livello raggiunto dai tassi di mercato, l'ipotesi di una ulteriore discesa di 100 punti base risulta alquanto improbabile rendendo pertanto aperta l'opportunità di un miglioramento reddituale in ipotesi di risalita dei tassi. Peraltro, uno scenario come quello descritto potrebbe per contro determinare, pur in presenza di impatti positivi sul reddito, un incremento delle volatilità dei tassi di interesse e, quindi, dei relativi rischi (in termini di potenziale riduzione del valore di mercato), sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza e che per il portafoglio bancario. La gestione e il controllo continuo di tali rischi assicurano, anche per il tramite di un sistema di massimali, la sostenibilità patrimoniale dello scenario ipotizzato.

Progetti in corso

Basilea 2 e altri progetti nell'area Risk Management

Nel corso del 2011 il Banco Popolare ha proseguito, nell'ambito del programma Basilea 2, le attività finalizzate ad ottenere dall'Organo di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo delle metodologie interne per la determinazione dei requisiti minimi patrimoniali con riferimento ai rischi di credito e ai rischi di mercato.

Per quest'ultimo e per gli altri filoni progettuali di carattere gestionale sempre nell'ambito del Risk Management, se ne espone nel seguito lo stato di avanzamento alla data del 31 dicembre 2011

Rischio di credito

Nel corso del 2011, le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di credito hanno riguardato (i) lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli interni per la stima dei fattori di rischio (in particolare Probabilità di Default-PD e Perdita in caso di Default-LGD), (ii) l'adeguamento dei processi e delle strutture organizzative connesse al sistema di rating interno (iii) l'infrastruttura IT ed aspetti ad essa correlati (es. Data Quality). Successivamente ad alcuni incontri a carattere propeudeutico, tra novembre e dicembre 2011 ha avuto luogo l'accesso ispettivo di pre-convalida da parte dell'Organo di Vigilanza: le conseguenti evidenze sono in corso di analisi e recepimento.

Modelli di stima dei rischi di credito

Nel corso del 2011 è stato intrapreso un articolato progetto di aggiornamento dei modelli di stima dei rischi di credito (PD ed LGD, in particolare) anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli e alla loro integrazione.

La messa in produzione dei nuovi modelli PD ed LGD è prevista entro il primo semestre del 2012.

Misurazione dei rischi di credito

Nell'ambito di tale area sono stati operati affinamenti nelle parametrizzazioni degli applicativi connessi:

- al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie (Standard-IRB).

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto hanno visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari.

Sono stati inoltre aggiornati – al fine di recepire la nuova struttura societaria del Gruppo Banco Popolare - i massimali di rischio definiti sulla base di metriche statistiche (VaR) e applicati alle principali società del Gruppo.

Rischi di Mercato

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'attività di costante miglioramento del presidio del rischio di mercato, sia da un punto di vista tecnologico che metodologico.

Il continuo incremento del rischio emittente degli Stati Sovrani ha richiesto un costante presidio della componente spread di credito per le posizioni in titoli di debito misurate dal modello VaR, sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario. In quest'ottica è stata affinata la metodologia VaR a simulazione storica, tenendo conto del movimento congiunto della componente di rischio generica e di rischio specifica per i titoli di debito (precedentemente a tale modifica le due componenti venivano sommate). Inoltre, al fine di rendere la misura VaR maggiormente allineata con la manifestazione dei risultati economici delle posizioni di rischio, sono stati introdotti i fattori di rischio correlazione e dividendo per le posizioni in derivati su titoli di capitale, e la componente relativa al disallineamento del movimento dei fattori di rischio registrato tra i titoli di debito e le relative coperture mediante derivati sul rischio di credito (CDS).

Nel corso dell'anno sono proseguite le analisi per verificare gli impatti economici a fronte di movimenti estremi ma plausibili dei fattori di rischio di mercato, sia storici che ipotetici (stress test), ed è stato introdotto un rigoroso processo di monitoraggio che si basa sull'evidenza mensile dell'assorbimento del rischio rispetto ai limiti definiti nei regolamenti interni.

Sono stati infine condotti gli approfondimenti necessari ad implementare le nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che entreranno in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Progetto di validazione del modello interno sui rischi di mercato

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività necessarie per consentire al Gruppo l'utilizzo del modello interno in sostituzione dell'approccio standard ai fini della quantificazione degli assorbimenti patrimoniali. In particolare nel mese di settembre Banca d'Italia ha condotto un'ispezione presso l'Istituto che ha evidenziato il buon livello di avanzamento del progetto in vista della prossima validazione.

Rischi Operativi

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di implementazione del framework AMA con riferimento ai rischi operativi. Il modello di calcolo AMA, utilizzato a fini gestionali interni e con particolare riferimento alle valutazioni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), ha previsto nell'anno cantieri di sviluppo relativi alle classi di rischio, all'analisi e gestione degli eventi estremi e alle valutazioni di scenario. Nel corso del 2012 sono previsti ulteriori sviluppi al modello e ai processi di governo del rischio, con l'obiettivo di intraprendere il percorso di validazione per l'adozione delle metodologie avanzate ai fini del calcolo del requisito minimo patrimoniale.

Rischio di Liquidità

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre dell'anno precedente, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (esercizi di valutazione di impatto - Quantitative Impact Study o QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

La seconda parte del 2011 ha visto il manifestarsi di una nuova e più acuta fase di crisi che ha colpito i debiti sovrani europei riflettendosi conseguentemente sul sistema bancario europeo. Anche in questa fase l'impianto di monitoraggio è stato in grado di fornire tempestive indicazioni sulla dinamica del profilo di liquidità del Gruppo. Nel 2012 saranno portate a compimento le attività tecniche necessarie al completo recepimento delle normative comunitarie di futura entrata in vigore.

Rischio di Controparte

Nel corso del 2011 sono stati realizzati interventi di adeguamento, in ottica gestionale, delle metriche di misurazione del rischio e di estensione del perimetro di applicabilità.

Inoltre sono state condotte stime di impatto (Quantitative Impact Study o QIS) relativamente alle nuove disposizioni in materia di rischio di controparte (perimetro dei derivati OTC) e di relativi requisiti patrimoniali, che entreranno in vigore a Gennaio 2013.

Nel corso del 2012 proseguiranno le attività di sviluppo metodologico ed applicativo, al fine di attivare in particolare processi di monitoraggio e controllo del rischio ad alta frequenza, tramite metriche ad uso gestionale coerenti con le nuove indicazioni normative Basilea III.

Rating

<i>Società di rating</i>	<i>Debiti a breve termine</i>	<i>Debiti a lungo termine</i>	<i>Credit Watch / outlook</i>
Standard & Poor's	A-2	BBB	Negativo

In data 18 ottobre 2011 Standard & Poor's ha abbassato il rating a lungo termine del Banco Popolare e delle sue controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti, da A- a BBB. Nel contempo ha lasciato a A-2 il rating a breve termine. Il Credit Watch in pari data era stato portato a Stabile, ma in data 8 dicembre 2011, come diretta conseguenza dell'aver posto in Credit Watch negativo i rating dell'Italia (A/A-1) il 5 dicembre scorso, ha messo i rating a lungo termine e breve termine del Banco Popolare (BBB/A-2) e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti in Credit Watch negativo.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Aletti non ha emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'art. 123-bis comma 5 del del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, Banca Aletti è pertanto tenuta a fornire - all'interno della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - le sole informazioni relative alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Per ragioni di chiarezza espositiva, tale informativa è stata inclusa all'interno della successiva sezione denominata "Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", cui si rimanda.

Nomina Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere conforme del Collegio Sindacale, ha nominato in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154 bis della Legge 262/2005 quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il dott. Roberto Gori.

Ai sensi dello Statuto, il Dirigente preposto deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

In capo al Dirigente Preposto sussistono specifiche responsabilità funzionali finalizzate a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. In particolare, al Dirigente Preposto sono attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della Società corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre per il tramite delle strutture aziendali deputate adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare, congiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, mediante apposita relazione allegata al bilancio di esercizio ed al bilancio semestrale abbreviato:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - per il bilancio d'esercizio, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
 - per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, Banca Aletti ha definito un proprio "Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

Il Regolamento di Gruppo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attribuisce inoltre specifici poteri e mezzi come di seguito rappresentato:

Al Dirigente Preposto sono garantiti:

- il libero accesso all'informativa contabile necessaria alla produzione dei dati contabili di Banca Aletti, senza necessità di autorizzazioni;
- il libero accesso alle informazioni di carattere gestionale, legate ad eventi che possano influenzare in misura significativa l'andamento di Banca Aletti;
- la libertà di far svolgere, per il tramite delle strutture aziendali deputate, controlli sui processi aziendali che abbiano impatto diretto o indiretto sull'informativa finanziaria;
- la facoltà di dialogare con gli Organi Amministrativi e di Controllo;
- ha il potere di proporre al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'attuazione di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Relativamente ai mezzi, il Dirigente Preposto:

- dispone di una adeguata struttura operativa di gruppo, specificamente dedicata;
- può attivare consulenze esterne su problematiche di natura contabile, fiscale e legale-amministrativa, nonché acquisire prestazioni professionali necessarie al fine di poter svolgere il proprio ruolo nel rispetto dei regolamenti vigenti e del budget assegnato;
- dispone della piena collaborazione e del supporto delle altre strutture aziendali della Capogruppo per lo svolgimento delle attività funzionali al rispetto dei compiti previsti dalla normativa;
- dispone di adeguati flussi informativi dagli Organi di Controllo;
- dispone di adeguati flussi informativi dalle strutture aziendali a vario titolo coinvolte nei controlli (Internal Audit, Compliance, Risk Management, etc);
- dispone di adeguati flussi informativi dalle altre strutture aziendali, volti a segnalare eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della loro attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico patrimoniale di Banca Aletti;
- partecipa, su invito, alle riunioni degli Organi Amministrativi e di Controllo, qualora vengano trattati temi rientranti nella sfera delle proprie responsabilità, nonché ai Comitati di cui è componente.

Qualora il Dirigente Preposto ravvisi che i poteri e mezzi attribuitigli non siano sufficienti ovvero effettivi per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge, deve tempestivamente informare il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della vigilanza o su informativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ravvisi che i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto non risultino sufficienti/effettivi in base a quanto stabilito dalla normativa vigente, dovrà provvedere ad integrarli.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Banca Aletti ha adottato, con riferimento a CoSO e COBIT Framework, un proprio sistema di controllo interno per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili (il "Modello" per una presentazione più generale del sistema di controllo dei rischi aziendali si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione e nella Parte E della Nota Integrativa) che comprende i seguenti ambiti di analisi:

- **analisi dei controlli interni a livello societario**, funzionali a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti, ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- **analisi dei controlli posti a presidio dei processi di produzione dell'informativa contabile e finanziaria** e successiva verifica nel tempo della relativa adeguatezza ed effettiva applicazione

Il corretto funzionamento del Modello, in termini di sviluppo e di successivo monitoraggio sull'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli, prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

Individuazione del perimetro di indagine, in termini di: voci di bilancio interessate e processi amministrativo-contabili ritenuti significativi

La definizione del perimetro d'indagine è svolta ogni anno sulla base dei dati desumibili dall'ultimo Bilancio approvato e assume quali punti di riferimento parametri sia di tipo quantitativo (contribuzione alle grandezze delle voci di bilancio rappresentative dell'operatività di Banca Aletti), che qualitativo (presenza di rischi specifici). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

Valutazione del sistema di controlli interni a livello societario (Entity Level Control)

La valutazione del sistema dei controlli a livello societario prevede una valutazione annuale dei cinque ambiti previsti dal modello di controlli interno di riferimento (*CoSO Report*- e precisamente: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di controllo, Informazione e comunicazione e Monitoraggio). Tale attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Formalizzazione dei processi, dei relativi rischi e dei controlli implementati per la mitigazione degli stessi

La formalizzazione dei processi ritenuti significativi ai fini dell'informativa finanziaria, identificati nell'attività di rilevazione del perimetro di applicazione, è svolta secondo le linee guida previste dal "CoSO Framework". Tale attività, indirizzata dal Dirigente Preposto, è affidata ad Organizzazione di Gruppo.

Questa fase prevede la formalizzazione dei processi rilevanti consistente nella descrizione delle principali attività, nella rilevazione dei rischi insiti nei processi, nell'individuazione dei controlli posti a presidio dei rischi individuati e nell'attribuzione di specifici ruoli e responsabilità a tutti gli attori coinvolti nei processi medesimi.

Valutazione dei rischi e dell'adeguatezza del disegno dei controlli adottati

La fase di analisi dei rischi e dei controlli ha come obiettivo l'identificazione e la valutazione, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili sottostanti la formazione dei dati di bilancio e di ogni altra informazione finanziaria, dell'adeguatezza dei controlli inseriti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria. Tali attività è svolta dal Dirigente Preposto.

Verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli, da parte delle strutture operative nonché definizione e monitoraggio degli eventuali interventi correttivi

La fase di verifica sull'effettività dei controlli ("attività di testing") è volta alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel corso del periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione finanziaria e delle procedure di governo dell'infrastruttura tecnologica. Durante questa fase si procede alla verifica dell'effettiva operatività dei controlli chiave. A tal fine il Dirigente Preposto predisporre un piano di verifiche la cui esecuzione viene affidata all'Internal Audit.

Flussi informativi

Il Modello definisce inoltre un adeguato sistema di flussi informativi tra il Dirigente Preposto e le altre strutture/organi aziendali al fine di garantire allo stesso Dirigente Preposto l'acquisizione tempestiva e completa di informazioni rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria (i.e. copia delle delibere consiliari e dei verbali ispettivi che abbiano attinenza con i processi amministrativo contabili e/o che influenzino la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca Aletti).

Il Dirigente Preposto informa il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili e dell'informativa finanziaria diretti al mercato, su eventuali criticità identificate, sugli interventi correttivi posti in essere per il superamento di tali criticità e sull'adeguatezza e sull'effettiva applicazione delle procedure afferenti il bilancio. Tale obbligo informativo è assolto mediante la redazione di una relazione semestrale presentata, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione prima dell'approvazione dell'informativa finanziaria semestrale e annuale.

Inoltre, il Dirigente Preposto riferisce tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, eventuali fatti rilevanti ed urgenti.

Processo di sub attestazioni

Il Modello definisce un sistema di responsabilizzazione che vede il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture operative, dei Responsabili di Direzioni e Servizi ("Responsabili Apicali"). Più precisamente:

- i Responsabili delle strutture operative certificano l'avvenuta esecuzione dei controlli ad essi attribuiti;
- i Responsabili Apicali attestano la corrispondenza dei dati, prodotti dalle strutture operative poste sotto il loro controllo, alle risultanze documentali e la completa e corretta esecuzione nel periodo di riferimento dei controlli di competenza delle medesime strutture.

Valutazione del sistema di controllo interno relativo alla predisposizione dell'informativa contabile societaria

La valutazione complessiva del sistema dei controlli interni finalizzati all'informativa finanziaria costituisce la fase propedeutica alla predisposizione della relazione del Dirigente Preposto, da presentare al Consiglio di Amministrazione ed al rilascio delle attestazioni previste dalla normativa. Tale attività viene eseguita semestralmente dal Dirigente Preposto attraverso l'acquisizione, l'analisi ed il consolidamento delle valutazioni riguardanti l'effettiva operatività del proprio sistema dei controlli interni a livello societario (Entity Level Control), la valutazione dei processi amministrativo finanziari effettuata sia a livello di analisi dei rischi identificati e dei controlli adottati, sia verificando l'effettiva e continuativa applicazione degli stessi e la valutazione dei controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica.

Individuazione e realizzazione degli eventuali interventi correttivi (remediation plan)

A seguito della valutazione del sistema di controllo interno possono emergere eventuali anomalie in termini di:

- inadeguatezza o parziale adeguatezza del disegno dei controlli chiave;
- assenza di uno o più controlli chiave rispetto alle Financial Assertion da presidiare;
- non effettiva operatività dei controlli riscontrata in sede di testing.

Al fine di rimuovere le eventuali anomalie identificate, il Dirigente Preposto svolge o promuove attività correttive e propone al Dirigente Preposto della Capogruppo Banco Popolare, in accordo con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avvio di progetti volti al miglioramento dell'assetto amministrativo contabile.

Una volta definiti gli interventi, questi sono coordinati da Organizzazione di Gruppo e dai Sistemi Informativi, ognuno per quanto di competenza. E' compito del Dirigente Preposto monitorare la realizzazione degli interventi richiesti.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse umane

Strutture ed organici

Nel corso dell'anno 2011 si sono attuati i seguenti interventi:

Servizio Structured Products

Nell'ambito della Funzione Fixed Income Structured Products è stato ricostituito l'Ufficio "Interest Rate Volatility", soppresso nei primi mesi dell'anno 2009 per una semplificazione organizzativa volta a ridurre le unità rette ad interim.

Nel corso dei due anni seguenti (2009 e 2010), circostanza non prevedibile al tempo, l'attività di collocamento di prodotti di investimento da parte delle reti del Gruppo si è decisamente concentrata su obbligazioni strutturate legate ai tassi di interesse con importanti componenti opzionali, determinando un forte incremento nei volumi di operazioni afferenti al portafoglio sopra menzionato. In relazione al perdurare della rilevanza dei volumi, la complessità e i rischi (sia di mercato che operativi) del portafoglio sono pertanto aumentati notevolmente.

Si è ritenuto pertanto opportuno ricostituire l'Ufficio Interest Rate Volatility con l'obiettivo di perseguire una maggior focalizzazione nella gestione dell'attività, precedentemente in carico al responsabile della Funzione, coadiuvato nella gestione da risorse collocate in staff alla medesima, e attuare un prudente presidio dei rischi, soprattutto operativi.

Servizio Investment Management

Nell'ambito delle attività di razionalizzazione e di conseguimento del miglior assetto organizzativo del Servizio è stato soppresso l'Ufficio Gestioni Quantitative, con conseguente assegnazione delle masse in gestione "absolute return/flessibili" all'Ufficio Gestioni Private e Retail e di quelle "con garanzia" all'Ufficio Gestioni Istituzionali, ed è stata ridenominata la Funzione Gestioni Clientela in Funzione Asset Management.

Rete Private

Nel corso dell'anno sono stati effettuati i seguenti interventi:

- accorpamento dell'Area "Triveneto Est" nell'Area "Triveneto Ovest" con conseguente ridenominazione di quest'ultima in Area "Triveneto" e passaggio della unit di Mantova dall'Area "Triveneto Ovest" all'Area "Lombardia Nord";
- ricostituzione dell'Area "Centro Sud" con responsabilità sulle filiali di Roma, Napoli e Catania
- ridenominazione dell'Area "Lombardia Sud e Sicilia" in Area "Lombardia Sud", con passaggio della filiale di Catania ad altra Area;
- ridenominazione dell'Area "Piemonte Lazio e Campania" in "Area Piemonte e Valle d'Aosta", con passaggio delle filiali di Roma e Napoli ad altra Area;
- accorpamento della filiale di Crema nella filiale di Cremona.

Servizio Risorse Umane

Nell'ambito del Servizio Risorse Umane, è stato costituito l'Ufficio Supporto Operativo Risorse Umane, allineando in tal modo il modello di gestione delle risorse a quello di Gruppo.

Di seguito si riporta la situazione puntuale degli organici dell'ultimo triennio:

	Organico	%.	Dipend.	%	Dist. In	%	Dist. Out	%
31/12/2009	454	-9,0	413	-2,8	72	-25,0	31	40,9
31/12/2010	430	-5,3	415	0,5	52	-27,8	37	19,4
31/12/2011	434	0,9	426	2,6	46	-11,5	38	2,7

ed alcuni dati statistici di interesse generale relativi agli stessi:

"	2009	%	2010	%	2011	%
Inquadramento						
2° area	3	0,7	2	0,4	1	0,2
3° area 1° e 2° livello	58	12,8	56	13	62	14,3
3° area 3° e 4° livello	53	11,7	50	11,6	52	12,0
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	117	25,8	106	24,7	102	23,5
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	200	44,0	192	44,7	193	44,5
Dirigenti	23	5,0	24	5,6	24	5,5
	454		430		434	
Sesso						
M	300	66,1	275	64	271	62,4
F	154	33,9	155	36	163	37,6
Titoli di studio						
Laurea	234	51,5	234	54,4	242	55,7
Diploma	211	46,5	190	44,2	187	43,1
Altro	9	2,0	6	1,4	5	1,2
Età media	40 A 8 M		41 A 1 M		41 A 7 M	
Anzianità media	4 A 9 M		5 A 2 M		5 A 9 M	

Selezione, Reclutamento, Gestione

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti circa 400 curricula.

Le assunzioni sono state 30 di cui 16 riguardanti personale proveniente da Società del Gruppo e 10 con contratto di lavoro a tempo determinato.

Le uscite dalla Banca sono state 19 di cui 8 per mobilità infragruppo.

Nel corso dell'anno considerato si sono inoltre ricevuti 16 nuovi distacchi dal Gruppo e ne sono stati chiusi 34 mentre sono stati disposti 16 distacchi nel Gruppo e ne sono stati chiusi 13.

Sempre nell'anno sono stati altresì effettuati all'interno della Banca 34 trasferimenti e assegnati nuovi ruoli di responsabilità a 9 colleghi.

Anche nel 2011 si è fatto ricorso a contratti di somministrazione a tempo determinato per sostituire lavoratori assenti, per supportare le strutture a fronte di esigenze temporanee o in conseguenza di processi di riorganizzazione.

Sono state quindi avviate 18 nuove forniture, mentre 2 lavoratori somministrati sono stati assunti dalla Banca con contratto di lavoro a tempo determinato.

A fine anno il numero complessivo dei lavoratori somministrati era di 7.

Nel corso del periodo citato sono stati inoltre attivati 11 nuovi tirocini formativi e di orientamento, mentre in altri 3 casi il tirocinio ha potuto evolversi in un diverso rapporto di collaborazione con l'azienda.

Formazione

Nel corso dell'anno ha preso avvio un percorso di formazione tecnico/specialistica rivolto alla Rete Private sulle tematiche della diversificazione di portafoglio e della finanza comportamentale, progettato d'intesa con la Formazione di Gruppo e la cui docenza è stata a carico della Società SDA Bocconi; si è altresì dato corso ad una iniziativa formativa volta a sviluppare la collaborazione commerciale con le Direzioni Corporate delle Banche del Gruppo. Tali percorsi hanno interessato complessivamente 234 risorse per un totale di 400 giornate di formazione.

Particolare attenzione è stata poi dedicata all'aggiornamento professionale su argomenti rivenienti da normative vincolanti (c.d. formazione obbligatoria); oltre al tradizionale impegno in materia di collocamento dei prodotti assicurativi (Isvap), "antiriciclaggio" e "sicurezza sui luoghi di lavoro", è stata progettata ed erogata una formazione specifica in materia di

“market abuse”, rivolta ad alcuni profili operanti nell’ambito del trading e dell’investimento mobiliare. Tale formazione ha coinvolto 378 risorse per un totale di 1170 giornate di formazione.

Un altro significativo investimento formativo è stato realizzato per l’aggiornamento e l’accrescimento delle competenze delle risorse che ricoprono ruoli nell’ambito delle strutture centrali. L’offerta formativa, organizzata in “tecnica” e “comportamentale”, è stata articolata in ragione dei diversi profili di ruolo. L’erogazione dei corsi ha riguardato 91 risorse per un totale di 115 giornate di formazione.

Alcune esigenze di approfondimento su tematiche molto specifiche sono state inoltre soddisfatte tramite la partecipazione a corsi erogati da enti esterni mentre, per esigenze trasversali, è stata confermata l’offerta formativa “a catalogo” a cui si è attinto, in particolare, per la formazione comportamentale in materia di comunicazione e lavoro di gruppo, per un totale di 181 risorse per 272 giornate di formazione.

Sono altresì proseguiti, d’intesa con la Direzione Risorse Umane di Gruppo, gli incontri di Sviluppo Manageriale dedicati ai Responsabili di Area Private e Responsabili delle strutture centrali, che hanno interessato 29 risorse per 49 giornate di formazione.

Su alcune tematiche, infine, si è fatto ricorso anche a strumenti di Formazione a Distanza (corsi web based in materia di “Responsabilità Amministrativa delle Banche”, “Antiriciclaggio”, “Privacy”, “Sicurezza sul Lavoro”).

Relazioni Sindacali

Nel corso del 2011 il confronto con le rappresentanze sindacali aziendali si è svolto sia su tematiche spot di natura gestionale sia attraverso il coinvolgimento in ambito Gruppo delle relative delegazioni sindacali per le materie di competenza.

Internal Audit

L’attività di revisione interna di Banca Aletti è oggetto di delega in favore della Direzione Audit di Gruppo del Banco Popolare; nell’ambito della relativa articolazione organizzativa, alla Funzione “Audit Processi Finanza” è assegnato lo svolgimento delle verifiche sulle attività di intermediazione / investment banking di Banca Aletti e sui servizi d’investimento prestati dalla relativa rete territoriale.

Gli obiettivi della Direzione Audit di Gruppo comprendono la valutazione del sistema dei controlli interni relativi ai processi operativi aziendali, dell’adeguatezza del profilo tecnico-organizzativo rispetto ai requisiti previsti dalle Autorità di Vigilanza e dell’applicazione delle direttive della Capogruppo presso le Banche del Gruppo Banco Popolare. Tali attività sono svolte mediante attività di audit in loco e controlli a distanza con relative analisi andamentali.

In aggiunta a quanto sopra la Direzione Audit di Gruppo gestisce per Banca Aletti le relazioni ed i relativi adempimenti nei confronti del Comitato dei Controlli del Banco Popolare e supporta l’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01 mediante attivazione di procedure di controllo e verifica periodica sui relativi protocolli. Da ultimo la Direzione Audit collabora con il Dirigente Preposto (Legge 262/2005) per le verifiche sui processi amministrativi e contabili e svolge le attività di revisione interna secondo le previsioni delle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (Circolare Banca d’Italia n. 263 del 27/12/2006) e successivi aggiornamenti.

Compliance

Il Gruppo Banco Popolare attribuisce specifico rilievo al presidio dei rischi di conformità, nell’assunto che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell’attività bancaria, per sua natura fondata sulla fiducia.

Nel corso del 2011, un significativo impulso al perseguimento della maggiore possibile efficacia del sistema dei controlli di II livello (tra i quali il controllo del rischio di conformità) è venuto dalla costituzione della Direzione Rischi, il cui responsabile (Chief Risk Officer) assume la qualifica di Compliance Manager.

La nascita della Direzione Rischi ha visto la riconduzione all’interno della medesima del Servizio Legale, del Servizio Compliance e del Servizio Risk Management. Contestualmente, si è provveduto ad un parallelo rafforzamento del Servizio Compliance mediante l’integrazione al suo interno:

- degli uffici già titolari dei controlli di secondo livello in tema di trasparenza e prevenzione dell’usura;
- della preesistente Funzione Antiriciclaggio.

Le attività svolte nel corso dell’esercizio sono state concentrate sugli ambiti considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, ed in particolare sulle seguenti aree:

- Attività di intermediazione – Prestazione servizi di investimento – Distribuzione prodotti assicurativi
- Trasparenza nei confronti del cliente – Intermediazione creditizia
- Insider List e Prevenzione di abusi di mercato
- Gestione dei conflitti di interesse
- Prevenzione dell’usura
- Antiriciclaggio e lotta al terrorismo
- Coerenza del sistema premiante

Con riferimento a tali temi, hanno costituito materia particolarmente qualificante degli interventi del Servizio le seguenti attività:

- Prosecuzione della partecipazione alle attività connesse al migliore recepimento della disciplina "Mifid III Livello", finalizzato alla definizione e realizzazione delle procedure di recepimento della disciplina Consob relativa alle norme di correttezza e trasparenza nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi, ed al progetto di rafforzamento dei presidi in materia di prestazione di servizi di investimento anche a seguito degli accertamenti ispettivi condotti dalla competente Autorità su una banca del Gruppo. Nel corso del 2011 si sono, in particolare, svolte attività di ricognizione mirate mediante l'utilizzo di indici di potenziale anomalia, i cui esiti sono stati tempo per tempo sottoposti alle competenti strutture;
- supporto continuativo al processo di monitoraggio e gestione dei conflitti di interesse, ed al recepimento della disciplina in materia di operazioni personali in strumenti finanziari da parte delle persone del Gruppo Banco Popolare;
- partecipazione al progetto finalizzato alla definizione dei processi operativi per la gestione dei rapporti con la clientela istituzionale di Banca Aletti;
- prosecuzione della partecipazione al progetto finalizzato alla definizione del nuovo modello di consulenza di Banca Aletti per la clientela private diretta e accreditata (Wealth Management Private);
- prosecuzione della partecipazione alle attività per il migliore recepimento nell'ordinamento aziendale del dettato del d.lgs. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni; in tale contesto, ha assunto peso crescente il contributo del Servizio Compliance, in stretto coordinamento con la Funzione Antiriciclaggio, al supporto delle funzioni preposte al rapporto (i) con banche estere e (ii) con le imprese italiane esportatrici, in ottica di pieno rispetto della disciplina relativa alle restrizioni negli scambi con determinati paesi (es: Iran, Siria);
- partecipazione al "Progetto Antiusura";
- riscontro, per quanto di competenza, alle relazioni delle strutture di Audit che evidenziavano rischi di conformità;
- erogazione di formazione alle strutture operative di Banca Aletti e del Gruppo sulle tematiche di elezione (es: prevenzione degli abusi di mercato, gestione dei conflitti di interesse, D.Lgs 231/01);
- partecipazione alla definizione del Sistema incentivante e del sistema di valutazione per la rete commerciale, nel rispetto dei principi di correttezza definiti dalle Autorità di Vigilanza; validazione (per i profili di competenza) delle campagne di incentivazione realizzate nei confronti del personale;
- monitoraggio dei reclami in materia di servizi di investimento, il cui processo di riscontro è gestito dal Servizio Qualità della Capogruppo;
- svolgimento di specifiche attività di assessment (es. monitoraggio dei fenomeni di switch di prodotti finanziari e verifica sull'attività di buy-back azionario effettuata da Banca Aletti per conto della clientela)

Marketing

La Funzione Marketing di Banca Aletti svolge attività finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'immagine aziendale, in coordinamento con le analoghe funzioni di Gruppo.

I principali filoni di attività riguardano le Relazioni Esterne, la Corporate Identity, la Comunicazione Interna, il Marketing Operativo e i Rapporti con la Stampa.

1) Relazioni Esterne

Nell'ambito dell'attività di Relazioni Esterne nel corso dell'anno 2011, sono stati organizzati e gestiti circa 60 eventi di varia natura rivolti sia alla clientela istituzionale che a quella privata. Particolare risalto si è dato alle visite esclusive ai tesori d'arte delle città, sedi delle nostre Unit sul territorio, alle serate di gala esclusive con ospiti internazionali oltre agli eventi sportivi di golf e vela. Per la clientela istituzionale sono stati organizzati e gestiti eventi fieristici di settore con presenza di nostri stand per la presentazione di prodotti e servizi.

2) Corporate Identity

Nell'ambito della Corporate Identity, oltre alle necessarie attività di manutenzione e aggiornamento dei diversi strumenti di comunicazione in uso e alla progettazione della veste grafica di pannelli e stand per manifestazioni e fiere, sono stati realizzati alcuni strumenti di comunicazione istituzionale fra cui, per Aletti Fiduciaria e Aletti Trust, una nuova brochure e alcuni materiali di supporto.

E' proseguita la pubblicazione della newsletter periodica Aletti Inside.

Si è concluso il progetto di restyling della brochure di Banca Aletti con una nuova versione dedicata al Private insieme all'edizione 2011 del Quaderno dell'Arte "Viaggio sulle orme del tempo" destinato alla nostra clientela sia esterna che interna.

Per quanto riguarda la comunicazione di prodotto, per il mondo Certificate è stato creato un nuovo soggetto, il "Quick Certificate" oltre alla consueta newsletter "Il punto sui Mercati".

3) Comunicazione Interna

Sempre nell'ambito del progetto di riqualificazione della comunicazione interna in ottica di miglioramento dell'efficacia della diffusione delle informazioni, è proseguita la gestione del nuovo strumento, denominato Aletti News, diffuso via mail

a tutti i colleghi, come foglio di informazione rapida e puntuale.

Sono state realizzate diverse presentazioni ad uso interno.

Prosegue inoltre la gestione del calendario degli appuntamenti dedicati alle strutture interne, commerciale, management, ecc.

Attività di supporto organizzativo logistico in occasione di corsi di formazione in sede esterna

4) Marketing Operativo

Gestione delle attività relative al CRM (inserimento dati, controllo qualità, estrazioni...) e all'analisi delle Quote di Mercato relative alla clientela Private ed Istituzionale.

5) Rapporti Con I Media

I Rapporti con i Media, gestiti attraverso l'Ufficio Stampa di Gruppo, hanno consentito a Banca Aletti, seppur in maniera ridotta rispetto agli anni passati, di essere presente su diversi mezzi di comunicazione con particolare riferimento al settore Finanza.

Gli interventi, prevalentemente di taglio giornalistico/redazionale, spesso sotto forma di intervista, hanno contribuito all'affermazione e al consolidamento del brand Aletti, nonché alla divulgazione delle attività svolte dalla Banca.

Servizi tecnologici e amministrativi

Area Investment Management

Nella seconda parte dell'anno è proseguita la delicata operazione di regolarizzazione e razionalizzazione delle linee di investimento che si concluderà entro il mese di febbraio 2012.

Sono stati altresì completati e rilasciati in ambiente di produzione gli sviluppi applicativi atti ad introdurre gli strumenti derivati tra i prodotti a disposizione del gestore. L'inizio dell'operatività è previsto nel corso del primo trimestre 2012.

A sostegno dello sviluppo commerciale, sono stati implementati i sistemi e le procedure organizzative al fine di consentire l'utilizzo di depositari esterni per le gestioni patrimoniali istituzionali. Questo si è concretizzato nei mandati acquisiti dal Fondo Agenti Spedizionieri e Corrieri (FASC) e dall'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (ENPALS).

Relativamente al business dell'Advisory (consulenza evoluta in favore di primari clienti che ha visto una continua crescita di volumi nel corso dell'anno), le attività sono state volte sia ad una sempre maggiore integrazione dei sistemi sia ad un arricchimento delle funzionalità dell'applicativo dedicato. Nella seconda parte dell'anno si è data particolare rilevanza al monitoraggio intraday dei portafogli in base alla quale la posizione del cliente è aggiornata in tempo reale con il rientro degli eseguiti degli ordini di borsa.

Nel corso del 2012 il focus sarà rivolto in particolare allo sviluppo dell'applicativo per consentire l'evoluzione del calcolo della performance dei portafogli che passerà da un modello "a saldi" ad uno "a movimenti".

Area Clientela "Private"

Il rilascio delle evoluzioni applicative necessaria all'introduzione del modello di Wealth Management, servizio orientato alla consulenza di portafoglio, su alcune Unit pilota della Banca si è rivelato determinante per la conduzione del progetto.

Dopo un'approfondita fase di parallelo, che ha consentito sia il completamento delle funzionalità indispensabili sia l'istruzione del personale della Rete, l'applicazione di "Wealth Management" è stata rilasciata su tutta la Rete Private nel mese di gennaio 2012.

Area Front Office e Position Keeping

Il 2011 è stato un anno di intensa attività, finalizzata all'ampliamento e all'affinamento degli strumenti applicativi e tecnologici a disposizione dei desk di front office della Banca, in particolare per gli uffici Market Making and Arbitrage e Securities Lending.

Nella prima parte dell'anno si è completata l'estensione del sistema di "position keeping" a tutti gli uffici della Banca al fine di assicurare ai desk operativi le migliori performances professionali.

Nel secondo semestre, nell'area di business relativa al Prestito Titoli è stato raggiunto l'obiettivo di estendere il servizio anche alla clientela amministrata del Gruppo, alla quale ora è consentito, previa sottoscrizione di specifico contratto, dare a prestito i titoli depositati a custodia ed amministrazione presso le Banche del Gruppo e conseguire, quindi, un rendimento aggiuntivo del proprio portafoglio.

Area "Mercati finanziari"

Si tratta di un'area in continua evoluzione sia per esigenze di business (nuovi prodotti, nuovi clienti, nonché nuovi mercati) sia per necessità di adeguamenti normativi o strutturali (evoluzioni tecnologiche delle piattaforme di mercato o razionalizzazione architettura applicativa). Numerosi sono stati pertanto gli interventi richiesti e realizzati nel corso del 2011.

Il progetto di "Market Proximity" relativo al posizionamento dell'infrastruttura tecnologica per l'accesso ai mercati presso Borsa Italiana si è rivelato strategico e ha consentito a Banca Aletti di essere un attore di primo piano nelle attività di market making.

Accanto all'applicazione Orc Liquidator attivata nella prima parte dell'anno per la Funzione Equity Structured Products, è stata installato Orc Spreader nell'ufficio Market Making and Arbitrage con l'obiettivo di automatizzare gli arbitraggi sia tra stock future e singoli sottostanti sia tra differenti strumenti finanziari.

Per quanto riguarda le esigenze di business connesse al servizio reso da Banca Aletti nei confronti della Clientela Istituzionale, sono stati potenziati i collegamenti per la gestione e la trasmissione ordini al fine di migliorare le performances e i tempi di accesso al mercato.

Le implementazioni connesse alla necessità di offrire alla Clientela, analogamente a quanto già avviene per i titoli obbligazionari, un servizio di "best execution dinamica" anche per i titoli azionari hanno subito qualche ritardo dovuto a fattori esterni al Gruppo (autorizzazione di Bafin a Cassa e Compensazione e Garanzia per diventare clearer del mercato Equiduct). E' tutt'ora in corso un approfondimento per verificare la perseguibilità della soluzione indipendentemente da questo ostacolo.

Nell'ultima parte dell'anno, si è dato corso al progetto di razionalizzazione degli infoproviders presso tutte le Unit della Banca ed alcune strutture di sede Centrale sostituendo l'applicazione "Radiocor" de Il Sole-24 Ore con il nuovo servizio "Market Connect" di Borsa Italiana, consentendo un risparmio di notevole entità (circa 60%).

Trust Company

Nel corso del 2011 è stato avviato e portato a compimento il progetto di sostituzione del sistema informativo della Società attraverso un contratto di full-outsourcing con Unione Fiduciaria (leader italiano nel settore).

Ricerca e Sviluppo

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La tutela della Privacy

Banca Aletti, come prescritto dal Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, ha provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza nel trattamento dei dati personali.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Rapporti con le società del Gruppo

Banca Aletti si configura come Investment e Private Bank di riferimento per il Gruppo Banco Popolare nonché come veicolo di accesso ai principali mercati nazionali ed internazionali per tutta la rete distributiva del Gruppo. L'attività di funding avviene principalmente tramite depositi a vista e vincolati ricevuti dal Gruppo Banco Popolare. Nella continua attivazione di poli specialistici all'interno del Gruppo, Banca Aletti si avvale della Società Gestione Servizi BP per l'esecuzione di diversi servizi (information technology, middle e back office, etc); Banca Aletti ha altresì affidato in outsourcing alcune attività a specifiche funzioni della Capogruppo (Risk management, correspondent banking, tesoreria a breve, segnalazioni di vigilanza, etc.).

Sia i servizi affidati in outsourcing che le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato.

I rapporti, patrimoniali ed economici, con le imprese del Gruppo sono dettagliati nella "Parte H – Operazioni con Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Motivazione delle decisioni/Decisioni influenzate

Ai sensi dell'art. 2497-bis si segnala, infine, che Banca Aletti è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare Società Cooperativa, Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

Di quest'ultimo fanno parte numerose società di varia natura (bancarie, finanziarie, di prodotto, di servizi, ecc.) sulle quali il Banco Popolare parimenti esercita la suddetta attività, seguendo logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso quale, tipicamente, è un gruppo bancario. In considerazione di quanto indicato, si ritiene che numerose decisioni prese nel tempo da Banca Aletti (come da altre società partecipate della Capogruppo) che - inserite in altri contesti organizzativi e di mercato - sarebbero da considerare influenzate ai sensi dell'art. 2497-ter del Codice Civile, nella fattispecie non assumano tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria, conseguenza di una corretta applicazione di tali logiche.

Si fa riferimento – a titolo di esempio, limitandosi alle scelte di maggiore portata o evidenza – alle decisioni di delegare in outsourcing (a funzioni di Gruppo, a società di gestione di servizi, a società prodotto specializzate, ecc.) numerose attività e servizi, nonché a quelle concernenti l'attivazione di strumenti idonei a gestire armonicamente problematiche di rilievo, soprattutto in occasione di importanti operazioni di aggregazione.

Ciò premesso, nell'intento di fornire in bilancio un'informativa per quanto possibile sempre più puntuale e qualificante, si segnala che nell'esercizio 2011 sono state sviluppate operazioni – necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione ed il coordinamento della Capogruppo - le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero essere da considerarsi influenzate nell'accezione sopra indicata.

ATTIVITÀ BANCARIA

Segmento di Business private e finanza

Investment Management e Private Banking

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2011, Banca Aletti registra un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari ad Euro 13,7 miliardi di euro.

L'anno 2011 è stato caratterizzato da una contenuta contrazione del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente: il dato complessivo è frutto di un incremento nel primo semestre ed di un movimento opposto nel secondo semestre. Tale risultato va inserito in un contesto finanziario e di mercato caratterizzato da molteplici criticità.

La perdurante volatilità dei mercati azionari, accentuata dalle periodiche tensioni su diversi debiti sovrani dell'eurozona, ha indotto molti clienti a ritornare su posizioni difensive, rallentando il processo di ricostituzione di portafogli diversificati avviato negli ultimi semestri.

Il contestuale incremento dei tassi monetari interbancari e la decisa azione del sistema bancario italiano volta ad attirare raccolta diretta hanno favorito gli investimenti di breve termine.

Il combinato disposto sopra descritto ha quindi avuto un impatto sulle dinamiche del risparmio gestito, il cui flusso di crescita -iniziato nel 2009- si è interrotto ed ha evidenziato un movimento negativo nella seconda parte dell'anno.

L'anno è stato altresì caratterizzato da un fenomeno di contrazione delle disponibilità finanziarie dovuta alla perdurante stasi dell'economia reale ed alla minore disponibilità creditizia: tali fattori hanno portato all'utilizzo degli attivi bancari per finanziare investimenti aziendali o immobiliari. In questo ambito le azioni mirate all'incremento delle masse nel medio termine ed all'allargamento del perimetro alla clientela hanno avuto l'effetto di compensare i citati deflussi.

E' giunta al quinto anno l'attività di cross selling private-corporate (denominata Pri-Corp) in sintonia ed in collaborazione con la rete corporate. I risultati si confermano in costante e continua crescita: dall'avvio del progetto (2006) sono stati raccolti 3,4 miliardi di euro di cui 506 milioni di euro nell'anno 2011. Nel secondo semestre dell'anno è stata avviata, nell'ambito del piano industriale di Gruppo, la fase progettuale mirata al rilancio dell'attività e della sua efficacia commerciale.

Per supportare l'attività di sviluppo, in linea con la strategia degli anni precedenti, sono state imposte azioni finalizzate alla generazione di occasioni di contatto con clienti potenziali attraverso una serie di eventi sul territorio (circa 60 nell'anno 2011).

Per quanto attiene il piano formativo, in continuità con l'attività impostata nel 2010, è proseguita la graduale erogazione a tutti i private banker di una nuova sessione dedicata all'aggiornamento ed all'approfondimento di alcune tematiche di "Family Business".

Con l'approssimarsi della partenza del servizio di consulenza avanzata di portafoglio denominato "Wealth Management", tutti i private banker sono stati coinvolti in due ulteriori giornate di formazione commerciale.

Si segnala inoltre, contestualmente al rilancio dell'attività Pri-Corp, l'erogazione a tutta la rete private e corporate del Gruppo di una specifica giornata di formazione congiunta: tale attività si concluderà nel primo semestre 2012.

A livello organizzativo, nel corso del secondo semestre si è proceduto alla fusione della unit di Crema in quella di Cremona, mantenendo nel capoluogo di provincia il presidio territoriale.

Sempre nel secondo semestre è stata ricostituita l'area "Centro Sud", composta dalle unit di Roma, Napoli e Catania. Contestualmente l'area "Piemonte Lazio e Campania" e l'area "Lombardia Sud e Sicilia" hanno rispettivamente riassunto le denominazioni "Piemonte e Val d'Aosta" e "Lombardia Sud".

A fine 2011, con le modifiche di cui sopra la rete di Banca Aletti consta quindi di 8 Aree, 35 Unit e 182 Private Bankers.

Investment Management

Lo scenario macroeconomico globale del 2011, dopo l'andamento positivo del primo trimestre, ha registrato un progressivo peggioramento, dapprima per gli effetti del terremoto in Giappone, successivamente per l'estendersi della crisi del debito pubblico dei paesi periferici dell'area Euro. La crescita globale nell'anno si è attestata attorno al 3%, al di sotto delle previsioni formulate ad inizio periodo, per il marcato rallentamento delle economie più industrializzate (+1,5% in media di periodo), ed in particolare nei paesi dell'area Euro. Le economie emergenti, seppure interessate dagli effetti negativi della crisi dei debiti sovrani e dalla caduta dei flussi commerciali, hanno registrato un moderato rallentamento congiunturale, con una crescita annuale del prodotto interno lordo attorno al 7%. L'intensità e l'estensione degli effetti negativi della crisi del debito sovrano, con la necessità nei paesi periferici europei di inasprire il grado di restrizione della politica fiscale, ha vanificato l'effetto espansivo della politica monetaria, che nei paesi più industrializzati si è confermata largamente accomodante.

Nel corso del 2011 le performance dei mercati azionari sono state negative, sia negli indici globali, come ad esempio l'indice MSCI World in USD, che ha rilevato un ribasso di circa il 6%, sia in quelli dei paesi più industrializzati, tra i quali

soltanto l'indice statunitense Dow Jones Industrial Avg. ha registrato una performance positiva di circa il 4,7%. Anche per i paesi emergenti l'andamento sull'anno dei mercati azionari è stato nettamente negativo, con gli indici di area in valuta locale che hanno rilevato performance negative attorno a -13% e, nel caso di alcuni paesi del gruppo BRIC, attorno a -18%. La performance globale del mercato obbligazionario governativo nel corso del 2011, seppure positiva (Indice Merrill Lynch TR Global, circa +6%), è risultata estremamente volatile, in particolare nella seconda parte dell'anno, per l'acuirsi della crisi del debito sovrano che ha premiato i titoli governativi dei paesi percepiti come più sicuri e, all'interno dell'area euro, allargato gli spread tra paesi "core" e paesi periferici sui massimi storici, come ad esempio lo spread tra le scadenze decennali del Bund e del BTP che ha toccato i 550 bps nel mese di novembre. Tra i paesi più industrializzati le migliori performance sono state offerte dai mercati obbligazionari inglese e statunitense, quest'ultimo sostenuto anche dall'apprezzamento del dollaro USD sull'Euro; tuttavia, anche sul mercato obbligazionario dell'area Euro, dove la crisi del debito ha determinato un repricing strutturale del rischio-paese, si è registrato un rendimento positivo (Indice Merrill Lynch TR Global, circa +3%).

Riguardo al mercato valutario, il 2011 si è caratterizzato per la fase di debolezza dell'euro nei confronti delle principali valute, direttamente legata alla crisi del debito sovrano ed anche alle incertezze evidenziate nei meccanismi decisionali delle istituzioni europee: in particolare, nei confronti dello yen giapponese e del dollaro USD, l'Euro si è deprezzato rispettivamente di circa il 9% ed del 3,5%.

L'attività di gestione dei portafogli ha subito gli effetti negativi dell'elevata incertezza che ha caratterizzato l'andamento delle diverse asset class. Sulla componente azionaria dei portafogli ha pesato in particolare l'incremento dell'avversione al rischio e la debolezza del settore finanziario, mentre la componente obbligazionaria governativa, ed in particolare quella italiana, è stata caratterizzata dal processo di allargamento degli spread tra Paesi "core" e Paesi "periferici" dell'area Euro. Un contributo positivo alla gestione è stato invece apportato dalla diversificazione valutaria in valute diverse dall'Euro, ed in minor misura dal comparto delle obbligazioni corporate. Per la composizione di tali effetti, i rendimenti offerti dai prodotti gestiti maggiormente esposti al mercato obbligazionario ed alla diversificazione valutaria sono risultati in linea con quelli degli indici di riferimento. Per i prodotti gestiti in Total Return, si sono conseguiti risultati in termini assoluti positivi, questi ultimi determinati da un'attenta gestione del rischio obbligazionario, in particolare del debito Italia, e da una marcata diversificazione valutaria.

Al 31 dicembre 2011 le masse in gestione si attestano a circa 11,19 miliardi di euro, in riduzione di circa il 18,5% sulla consistenza del dicembre 2010. Con riferimento alla composizione della raccolta, per gran parte dell'anno si è registrato un andamento negativo delle masse in gestione per tutte le tipologie di prodotti. Sul fronte delle attività interne al servizio da segnalare il proseguimento delle attività aventi ad oggetto il progetto per l'utilizzazione nelle gestioni degli strumenti derivati, e per la compravendita di divisa a termine nelle gestioni individuali.

Il servizio di Advisory Desk, attivo sulla clientela Private diretta e accreditata, in stretta collaborazione con la rete commerciale è stato in grado di stabilizzare la propria attività su un numero di 96 contratti attivi che presentano al 31 dicembre un controvalore pari a circa 233 milioni di euro, in un contesto di mercato altamente incerto. Sul fronte delle attività interne al Servizio, nel corso dell'anno è stata completata l'integrazione tra le procedure interne e le procedure dispositive del Banco Popolare.

Investment Banking

Strumenti Derivati e Prodotti Strutturati - Financial Engineering

I principali temi sul mercato dei tassi di interesse del 2011 sono stati strettamente legati al dipanarsi della crisi dei Sovereign europei. Le sempre maggiori difficoltà di funding incontrate dagli stati c.d. periferici ha fatto scattare un imponente movimento di fly to quality verso i paesi e gli asset ritenuti più sicuri. I tassi swap hanno accompagnato il movimento e dopo essere risaliti nella prima parte del 2011 sono scesi di nuovo fino ai livelli minimi già raggiunti nel 2010, mentre gli asset swap spread (indicatori del differenziale di rendimento tra swap e titoli governativi tedeschi) hanno raggiunto livelli storicamente estremi (oltre 80bps sul 10y).

La liquidità sia sui mercati regolamentati che sui mercati over the counter si è ulteriormente inaridita, dato il sempre minore numero di market-maker che hanno mostrato interesse a fornire quotazioni in mercati sempre più volatili.

Sul fronte dei flussi, nel 2011 il livello minimo raggiunto dai tassi e la percezione che i tassi non saranno destinati a salire nel breve termine hanno fatto calare la domanda di prodotti di copertura dal rischio tasso presso la clientela corporate da circa 4,5 miliardi di euro a 2,6 miliardi di euro, mentre si è mantenuta sui livelli del 2010 la vendita di Emissioni obbligazionarie, intorno a 8 miliardi di euro.

Dopo un primo semestre di attesa caratterizzato da trading ranges piuttosto ampi, i mercati azionari hanno registrato una brusca discesa trascinati dal fenomeno noto come la crisi dei debiti di paesi periferici dell'area euro (PIIGS). In conseguenza, sul mercato dei cambi si è determinata una strutturale debolezza dell'euro nei confronti delle principali divise mondiali. Sul mercato dei derivati gli effetti si sono concretizzati in una forte riduzione della liquidità, rendendo difficoltoso la copertura di posizioni di rischio sui portafogli.

In un tale contesto, l'attività di trading è stata caratterizzata dalla ricerca, da un lato, di posizioni di copertura puntuali su scadenze e sottostanti meno liquidi, al fine di ridurre le posizioni di rischio più complesse presenti sui libri di rischio, dall'altro di opportunità legate all'assunzione di posizioni di rischio sul mercato dello spot, della volatilità e della correlazione, seppur limitate ai sottostanti più liquidi. Anche in quest'ottica si colloca la scelta di modificare il proprio ruolo sul mercato regolamentato IDEM con riferimento a contratti su singoli titoli azionari. Dal 20 giugno 2011 Banca Aletti è

infatti divenuta Primary Market Maker su venti titoli azionari italiani con il duplice scopo di ricercare maggiori opportunità reddituali in attività a basso profilo di rischio e di rafforzare il proprio brand sul mercato della volatilità per investitori istituzionali.

I timidi segnali di incremento di strutturazione di prodotti Equity linked (certificates in particolare) registrati nel corso del primo semestre sono venuti meno nella seconda parte dell'esercizio in corrispondenza dell'acuirsi dell'incertezza sulla sorte dell'eurozona in generale e dell'Italia in particolare. Stabile la domanda di strumenti di copertura da rischio di cambio a breve termine da parte della clientela corporate.

Nel corso del 2011 sono stati portati a termine degli importanti progetti impostati nel 2010.

Considerando in particolare l'operatività in derivati azionari, è stato completato il test parallelo comparativo delle due principali e più diffuse tecnologie di grid computing utilizzate dagli operatori di mercato (Platform e DataSynapse).

L'esito positivo del test ha dimostrato che nel corso del 2012 sarà possibile dotare i sistemi di pricing e risk management della Banca di alcuni strumenti computazionali che permetteranno di ampliare significativamente l'offerta commerciale del Gruppo.

Considerando ancora l'operatività in derivati azionari, è stato impostato lo sviluppo di un nuovo modello di pricing proprietario evoluto che, utilizzando la tecnologia di grid computing appena citata, permetterà di gestire dinamiche azionarie complesse (volatilità locali e stocastiche, tassi di interesse stocastici, propagazione dello skew) ed in prospettiva costituirà il principale strumento di pricing del desk azionario.

Nel secondo semestre 2011 sono stati inoltre sviluppati alcuni strumenti di analisi e quotazione delle volatilità implicite, utili agli operatori in derivati azionari per il controllo dei rischi di mercato.

Per quanto concerne l'operatività in derivati di tasso, nel corso del primo semestre è stato perfezionato ed attivato in produzione il modello di pricing ad albero, basato su dinamiche di Hull&White, per la gestione dei derivati classificabili nella famiglia delle bermudan swaptions.

Tale modello ha permesso di estendere le possibilità di pricing a disposizione dei trading desk ed ha definitivamente sostituito il corrispondente modello nativo del sistema di position keeping.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre sviluppati alcuni strumenti di analisi e quotazione delle volatilità cap/floor e swaption, basati sulla dinamica di sabr, che permettono di monitorare e governare in maniera più precisa i rischi di mercato delle posizioni.

Trading & Brokerage

Il 2011 verrà ricordato come uno degli anni più difficili per il sistema finanziario mondiale; la crisi dei debiti sovrani della zona euro, la sua ripercussione sui bilanci delle istituzioni finanziarie e lo spettro di un nuovo rallentamento dell'economia mondiale hanno spinto gli investitori a liquidare, talvolta a qualunque prezzo, ammontari rilevanti di strumenti finanziari considerati "rischiosi" ricercando investimenti ritenuti più sicuri. Questo deleveraging ha interessato sia il comparto obbligazionario dei paesi europei cosiddetti "periferici" che quello azionario provocando una forte riduzione della liquidità, portandola in taluni settori a livelli mai registrati nel recente passato, facendo registrare un andamento fortemente negativo dei valori nel corso dell'intero anno.

In questo contesto assume particolare rilievo il fatto che sia il risultato della gestione dei portafogli azionari che di quelli obbligazionari abbia contribuito positivamente alla formazione del risultato d'esercizio della Banca.

Azionario

L'elevata volatilità che ha caratterizzato i principali indici internazionali, in particolare quello italiano, ha suggerito l'adozione di un atteggiamento prudente nella gestione dei portafogli privilegiando l'assunzione di strategie long-short e market neutral rispetto a quella cosiddetta "direzionale". Questa scelta ha consentito di attutire le forti oscillazioni dei mercati e conseguire un risultato positivo.

Anche nell'attività in conto terzi, che ha registrato una forte compressione dei volumi negoziati dal mercato come emerge dai dati di Borsa Italiana (-16,71%), Banca Aletti ha migliorato il proprio posizionamento sul mercato aumentando la propria quota dal 1,72% dello scorso anno al 3,23% del 2011. (Dati Assosim).

Nel corso dell'anno la Banca ha consolidato la propria presenza sul mercato IDEM dei Single Stock Futures attestando a 53 il numero dei sottostanti sui quali effettua l'attività di Primary Market Maker.

Obbligazionario

La crisi dei debiti governativi periferici dell'area Euro ha condizionato l'attività della clientela per tutto il 2011. Durante i primi mesi dell'anno abbiamo assistito ad un generalizzato restringimento degli spread dei titoli governativi e di quelli finanziari e corporate che ha permesso il buon esito delle emissioni sul mercato primario. A partire dal secondo semestre il peggioramento del quadro macroeconomico, il forte deleveraging dei portafogli sui governativi periferici e l'illiquidità dei mercati ha provocato un drammatico allargamento degli spread dei paesi non core e dei finanziari impedendo, a questi ultimi, l'accesso al mercato primario.

In questo difficile contesto, l'approccio adottato dagli operatori nella gestione delle posizioni proprietarie si è caratterizzato per un'attenta selezione dei rischi assunti, un'accorta interpretazione dell'evoluzione dei mercati ed uno stock contenuto di titoli con bassa duration nel momento più acuto della crisi. Questa impostazione ha consentito di incrementare e ridurre l'ammontare di titoli in funzione dei movimenti del mercato contenendo gli impatti delle fasi negative e cogliendo le opportunità fornite da quelle positive.

Nonostante l'elevata incertezza che ha caratterizzato buona parte dell'anno, si è registrato un incremento, seppur contenuto, dei volumi negoziati dalla clientela rispetto al 2010; gli acquisti si sono concentrati principalmente nella parte finale dell'anno in virtù degli elevati rendimenti dei titoli governativi e degli emittenti bancari italiani. Banca Aletti, anche su questo fronte, ha contribuito a migliorare la qualità dei prezzi e la liquidità dei titoli quotati sul mercato HI-mtf, piattaforma dedicata alla clientela Private e Retail, fornendo prezzi in acquisto ed in vendita su 662 obbligazioni plain vanilla di emittenti terzi e su tutte le obbligazioni emesse dal Gruppo Banco Popolare.

Capital Market

Equity Capital Market

Nel corso 2011, causa il perdurare delle difficili condizioni dei mercati, vi è stata una sola operazione di quotazione sul MTA; si sono svolte invece 20 operazioni di aumento di capitale a pagamento e 13 OPA.

L'Ufficio Equity Capital Market di Banca Aletti ha partecipato al consorzio di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di azioni Salvatore Ferragamo, ai consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale Falck Renewables SpA e Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ed alle offerte pubbliche di acquisto Parmalat SpA e SNAI SpA.

Nel corso del mese di agosto Banca Aletti ha svolto il ruolo di intermediario incaricato del raggruppamento delle azioni Investimento e Sviluppo SpA.

Nel mese di ottobre, Banca Aletti ha acquisito il mandato di Advisor Finanziario ed Intermediario incaricato per l'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Gruppo Minerali Maffei. L'offerta, chiusasi nel corso del mese di dicembre con il superamento della soglia del 90%, proseguirà nel primo trimestre 2012 con la procedura relativa all'obbligo di acquisto e l'eventuale squeeze out.

Nel mese di dicembre Banca Aletti ha aderito al consorzio di garanzia per l'aumento di capitale Unicredit, la cui realizzazione è prevista entro il febbraio 2012, per un importo complessivo massimo pari a 7,5 miliardi di Euro, ed ha svolto il ruolo di intermediario incaricato per l'asta dei diritti inoptati KR Energy SpA.

Nel mese di marzo è stato acquisito il mandato di operatore specialista per le quote del Fondo BNL Immobiliare Dinamico; nel corso del secondo semestre sono cessati, invece, i contratti di operatore specialista sul MTA relativi alle azioni Marcolin SpA e Sintesi SpA.e quello sul MAC relativo alle azioni Editoriale Olimpia SpA.

Debt Capital Market

Nel corso del 2011 l'Ufficio Debt Capital Market di Banca Aletti ha partecipato alle seguenti emissioni del Banco Popolare:

- nel mese di gennaio - in qualità di Joint-Bookrunner - all'emissione di covered bond a 3 anni, per 700 milioni di Euro;
- nel mese di marzo - in qualità di Joint-Bookrunner - all'emissione obbligazionaria a 2 anni, per 1 miliardo di Euro, destinata agli investitori istituzionali;
- nel mese di marzo - in qualità di Joint-Bookrunner - all'emissione di covered bond a 5 anni, per 1,25 miliardi di Euro;
- nel mese di maggio - in qualità di Co-Dealer Manager - all'operazione di exchange di tre prestiti obbligazionari subordinati di tipo Lower Tier II per complessivi 1,3 miliardi di Euro.
- nel mese di giugno alla riapertura per 300 milioni di Euro del covered bond emesso nel settembre 2010;

Per quanto riguarda invece l'attività nei confronti della clientela esterna, Banca Aletti ha partecipato ai seguenti collocamenti:

- nel mese di febbraio, alla riapertura di obbligazioni BEI 2018 per complessivi 500 milioni di Euro;
- nel periodo maggio - giugno, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile General Electric 2017 per complessivi 900 milioni di Euro;
- nel mese di settembre, all'Offerta Pubblica di obbligazioni a tasso fisso e a tasso variabile ENI 2017, per complessivi 1,35 miliardi di Euro.

Nel corso del quarto trimestre 2011, per il riacutizzarsi della crisi finanziaria a causa del significativo peggioramento della qualità del debito dello Stato Italiano, il mercato primario obbligazionario si è bloccato completamente.

Nel corso del mese di dicembre, l'Ufficio Debt Capital Market ha acquisito il mandato di Co-Arranger per la strutturazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti commerciali da parte di AgosDucato S.p.A., per un ammontare indicativo di ca. 5 miliardi di Euro, da realizzarsi nel corso del primo trimestre del 2012, finalizzata ad operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

Equity Research

In un contesto di rallentamento del ciclo economico e di una persistente illiquidità in alcune asset class, l'attività dell'ufficio studi nel 2011 si è concentrata nell'allargamento del numero di coperture esistenti, e nella stabilizzazione del numero delle controparti. Tenendo conto della base clienti del gruppo la copertura continua ad essere sulle società a bassa/media capitalizzazione italiane con un continuo allargamento alle mid caps visto la maggiore liquidità richiesta dagli investitori istituzionali. Questo è avvenuto terminando la copertura su alcuni titoli a ridotto flottante e capitalizzazione ma anche grazie all'arrivo di nuovi professionisti, allargando la copertura a nuovi titoli e nuovi settori di capitalizzazione più ampia. È continuata inoltre l'attività di marketing con le principali controparti.

Corporate & Institutional Sales

Group Networks Distribution

Nel 2011 le strategie distributive e le attività di strutturazione e di collocamento di prodotti sono state fortemente influenzate dal contesto, in particolare dalla crisi dei debiti sovrani e dalle sue ripercussioni sul sistema bancario.

Dei circa 10,4 miliardi di euro di prodotti strutturati d'investimento collocati (+ 9% rispetto al 2010) circa il 64% è costituito da bonds emessi dal Banco Popolare, con la duplice finalità di raccolta ordinaria e fresca.

Considerando le obbligazioni del Banco Popolare sottostanti a polizze di tipo unit linked, la percentuale sale all'82%. Le emissioni obbligazionarie di terzi hanno totalizzato oltre 1,5 miliardi di euro.

I clienti hanno continuato a preferire prodotti a capitale garantito, semplici, con indicizzazione ai tassi di interesse. La rinnovata avversione al rischio ha frenato, nel secondo semestre, i collocamenti dei Certificates: poco più di 60 milioni, a fronte dei 250 del primo semestre.

Banca Aletti ha comunque mantenuto una posizione di primo piano sul mercato italiano di questi strumenti finanziari. Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso, l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile ha avuto un andamento decrescente nell'anno, dovuto al trend dei tassi d'interesse e alle dinamiche degli impieghi.

Il nozionale coperto nell'anno è risultato pari a circa 560 milioni di euro.

Per quanto riguarda le dinamiche del risparmio gestito delle banche del territorio, è continuato il trend di disinvestimento delle masse già in atto negli anni scorsi.

Institutional Sales

In merito all'attività commerciale svolta presso la clientela "non captive", il contesto di mercato ha favorito soprattutto nei primi sei mesi dell'anno l'attività di "arranger" di emissioni del Banco Popolare. Banca Aletti ha partecipato come bookrunner all'emissione pubblica dell'obbligazione Senior del Banco Popolare e come co-lead per due Covered Bond (tipologia di obbligazioni preferita rispetto alla tipologia senior a causa del contesto del settore bancario) e per l'offerta di concambio di tre subordinati del Banco Popolare.

Nel secondo semestre la crisi dei debiti sovrani e le ripercussioni sul mercato hanno invece frenato il ricorso alle emissioni pubbliche, dedicate alla clientela istituzionale, da parte del sistema bancario.

Nel corso del 2011 sono stati strutturati quattro differenti obbligazioni Banco Popolare distribuite presso la clientela di Poste Italiane per un volume totale di circa 1,5 miliardi di euro.

La negoziazione di bond sul secondario ha beneficiato del protrarsi di alcune dinamiche di mercato che hanno portato numerosi investitori istituzionali a riposizionarsi su tipologie di investimenti quali appunto i bond. Grazie a ciò si è potuto osservare un incremento dei volumi intermediati circa nonché l'acquisizione di nuovi clienti su questo specifico segmento di attività.

Nell'ambito dell'Equity Brokerage con focus sulle società small&mid Cap italiane gli investitori istituzionali hanno continuato a preferire società a più elevata capitalizzazione facendo registrare una contrazione dei volumi. Tuttavia è iniziata l'operatività con cinque nuovi clienti

In merito all'attività commerciale svolta nei confronti delle reti distributive esterne al gruppo da un lato la preferenza verso prodotti di raccolta diretta e di contenuto assicurativo, dall'altro l'elevata avversione al rischio, che ha portato a preferire prodotti con capitale garantito, hanno fatto registrare un calo dei volumi di Certificates e dei prodotti di risparmio gestito.

Nell'ambito del risparmio gestito tuttavia si è raccolta nel mese di Giugno la sottoscrizione del fondo di hedge UCITS 3 di Gestielle Alternative da parte di alcune Fondazioni Bancarie. Inoltre nel mese luglio ci è stato aggiudicato il mandato per la gestione finanziaria del patrimonio di un nuovo cliente istituzionale (fondo pensione).

Nell'ambito dei prodotti di copertura del rischio di tasso è continuata l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile con l'adesione di due nuovi collocatori. I volumi tuttavia si sono ridotti a causa della contrazione da parte del settore bancario negli impieghi alla clientela.

Large Corporate Sales

Nel corso del 2011, a seguito del progressivo ribasso della curva dei tassi Euro, la clientela accreditata alla funzione Large Corporate Sales ha incrementato la percentuale di copertura delle proprie passività finanziarie a medio/lungo termine, ponendo in essere operazioni di gestione del rischio di tasso d'interesse relative alla quasi totalità delle nuove erogazioni e, in molti casi, anche alla parte residua di finanziamenti stipulati negli anni precedenti.

Gli strumenti adottati sono stati prevalentemente prodotti plain vanilla di copertura effettiva; in particolare le società corporate hanno privilegiato il ricorso a interest rate swap o, in alcuni casi, l'acquisto di cap o collar per sfruttare eventuali ulteriori ribassi dei tassi a breve termine.

Le coperture cambi hanno riguardato soprattutto le aziende importatrici che fino alla fine di ottobre hanno sfruttato i livelli particolarmente elevati del cross Eur/Usd per impostare operazioni con un orizzonte temporale di 12/18 mesi. Negli ultimi mesi dell'anno, in linea col progressivo apprezzamento del Dollaro USA, si è assistito ad un rinnovato interesse ad effettuare coperture da parte delle società esportatrici.

Gli strumenti adottati sono stati per lo più semplici operazioni a termine o strutture opzionali plain vanilla.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La congiuntura delle principali economie avanzate continua a essere improntata negativamente, con forti tensioni sui mercati finanziari ed un generale rallentamento dell'attività produttiva.

Negli Stati Uniti la dinamica degli ultimi trimestri è stata moderatamente positiva, ma permangono incertezze sul processo di consolidamento delle finanze pubbliche. Nell'area dell'Euro, è proseguito il rallentamento del PIL e, dopo l'estate, le tensioni sui mercati dei debiti sovrani si sono ulteriormente aggravate, assumendo natura sistemica, coinvolgendo oltre alla Grecia altri paesi quali Spagna, Irlanda, Portogallo e l'Italia. Questo determina un peggioramento delle prospettive di crescita.

Gli operatori finanziari, che sino pochi mesi fa avevano sostanzialmente escluso la possibilità che un emittente sovrano dell'area dell'euro potesse incorrere in un'insolvenza, hanno iniziato a valutare tale eventualità, assumendo comportamenti imitativi di avversione al rischio che hanno alimentato le turbolenze finanziarie. Le risposte della politica economica, per quanto estremamente rilevanti, non sempre sono riuscite a contrastare l'instabilità, mettendo in evidenza alcuni limiti di *governance* dell'area dell'euro.

La politica monetaria, al fine di contrastare la crisi dei mercati, ha messo in campo misure eccezionali. La Banca centrale Europea ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, che ora si attestano all'1 per cento, ed ha introdotto a dicembre operazioni di rifinanziamento a durata triennale, al fine di sostenere l'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, per un importo complessivo di 490 miliardi. È stato anche dimezzato il coefficiente di riserva obbligatoria e si è ampliata la gamma delle attività stanziabili a garanzia da parte delle banche per accedere a questi finanziamenti; una seconda operazione è stata effettuata a fine febbraio, per ulteriori 530 miliardi. Queste risorse hanno sofferito alle difficoltà nella capacità di raccolta sui mercati all'ingrosso che si erano accentuate nella fase acuta della crisi, quando il ricorso al *wholesale funding* era risultato sostanzialmente bloccato dalla crisi di liquidità e dall'innalzamento degli spread connessi alla dinamica dei rendimenti del debito pubblico. Ciò nonostante, la dinamica del credito bancario ha risentito della debolezza della domanda di credito da parte di famiglie e imprese per la sfavorevole congiuntura, cui si sono aggiunti elementi di deterioramento della qualità creditizia.

Le tre manovre di correzione dei conti pubblici varate in Italia tra luglio e dicembre del 2011 hanno l'obiettivo di rispettare l'impegno assunto in sede europea di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Numerosi progressi sono stati conseguiti in tema di sostenibilità finanziaria, tra tutti va citato l'intervento sul sistema pensionistico. Il governo è impegnato su molti altri fronti, lotta all'evasione fiscale, *spending review* dell'apparato pubblico, razionalizzazione di norme e istituzioni, al fine di stimolare il potenziale di crescita dell'economia.

Questa serie di interventi ha fatto emergere nelle ultime settimane positivi segnali dai mercati finanziari del nostro Paese: lo *spread* tra il BTP decennale e i Bund tedeschi è progressivamente e rapidamente sceso, raggiungendo alla data del 7 marzo a 316 punti base, mentre era arrivato a 550 punti base a novembre. I premi sui *credit default swap* degli istituti di credito si sono ridotti in misura notevole e l'indice bancario ha registrato andamenti positivi, con significativi recuperi nelle quotazioni.

Il 2102 sarà ancora un anno di recessione, con una riduzione del PIL compresa tra -1,5% e -2,2%, a seconda degli istituti di previsione; il prodotto dovrebbe riprendere a crescere moderatamente nel 2013. Sulle previsioni di crescita dell'economia pesano rilevanti e numerosi elementi di incertezza, che impattano sui risultati attesi delle banche: gli sviluppi della crisi del debito sovrano, l'evoluzione dei requisiti minimo stabiliti dall'European Banking Authority (EBA), una serie di interventi normativi destinati a gravare significativamente sul profilo di ricavi delle banche.

In questo ambiente esterno estremamente difficile e complesso, il Gruppo Banco Popolare sta procedendo con la realizzazione di un profondo processo di riorganizzazione e riposizionamento, al fine di acquisire maggiore competitività ed efficienza e soddisfare sempre meglio i bisogni della propria clientela.

Solo in questo modo, peraltro, si potranno contrastare quei fattori di pressione sui ricavi determinati dal basso livello dei tassi di interesse, dall'aumentato costo del *funding*, dal deterioramento della qualità del credito, mantenendo così livelli di redditività compatibili con la capacità di competere con successo su un mercato sempre più selettivo.

Più nello specifico, il Progetto Grande Banco Popolare, concretizzatosi a fine 2011 con l'incorporazione nella Capogruppo delle popolari di Verona, Lodi, Novara e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, ha consentito di raggiungere una significativa semplificazione societaria ed organizzativa e permette il rafforzamento del presidio commerciale delle aree territoriali di presenza, con il conseguimento di importanti risparmi economici già dalla fase di avvio del progetto. La stima a regime dei risparmi che saranno conseguiti è di circa 90 milioni.

L'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci di fine novembre 2011, ha altresì disposto l'adozione del sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale (al posto del sistema duale in precedenza adottato), realizzando una significativa semplificazione amministrativa e societaria, da cui deriveranno risparmi ed efficienze operative. La decisione ha pertanto sancito il ritorno ad un Consiglio di Amministrazione composto da un massimo di 24 membri, di cui da tre a quattro componenti scelti tra i dirigenti del Gruppo.

Per quanto riguarda le strategie sui diversi comparti dell'intermediazione con cui verranno affrontati i prossimi mesi, conviene partire dalla considerazione che le difficoltà nella capacità di approvvigionamento sul fronte della raccolta, che come detto tanto hanno condizionato il mercato nell'ultimo periodo, sono oggi per il nostro Gruppo meno pressanti, anche alla luce delle iniziative in precedenza compiute. In particolare, le emissioni obbligazionarie sui mercati istituzionali effettuate lo scorso esercizio, in misura superiore alla quota di bond in scadenza, ha permesso di costituire una "riserva" in grado di coprire più dei due terzi delle necessità di funding wholesale del 2012. Questa situazione risulta ulteriormente rafforzata grazie alla disponibilità delle linee di rifinanziamento con la BCE.

Sul lato della rischiosità del credito, le evidenze interne confermano il trend degli ultimi trimestri di rallentamento nel flusso di nuove sofferenze, in miglioramento nei confronti della dinamica del 2010; le attese per il 2012 sono di un mantenimento della qualità del credito linea con i livelli attuali. Il nostro osservatorio sulle migliaia di imprese e privati ci segnala maggiori difficoltà dal lato delle imprese che operano prevalentemente sul mercato domestico, dove la domanda ed i consumi sono risultati in contrazione, mentre migliore è la situazione congiunturale degli operatori *export-oriented*.

PROPOSTA DISTRIBUZIONE UTILE DI ESERCIZIO

Proponiamo all'assemblea dei Soci di approvare il Bilancio così come predisposto e di attribuire ad "Altre riserve" l'intero utile d'esercizio .

Se le proposte formulate saranno approvate, il patrimonio di Banca Aletti sarà così costituito:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	Attuale	Nuovo
Capitale	121.163,54	121.163,54
Sovraprezzi di emissione	72.590,21	72.590,21
Riserva Legale	24.232,71	24.232,71
Altre Riserve	226.138,16	374.777,50
Riserve da valutazione	-9,97	-9,97
Totale Patrimonio	444.114,65	592.753,99

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dr. Urbano Aletti



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Urbano Aletti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A., Roberto Gori, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Aletti & C. S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2011 si è basata su un modello interno definito da Banca Aletti & C. S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato di gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

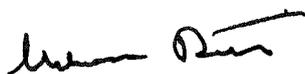
Data: 8 marzo 2012

Urbano Aletti

Roberto Gori

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

 **BANCO POPOLARE**
GRUPPO BANCARIO

BANCA ALETTI FA PARTE DEL GRUPPO BANCO POPOLARE





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, completo della *Nota Integrativa* e accompagnato dalla *Relazione sulla Gestione dell'Impresa*, è stato dal Consiglio approvato l'8 marzo 2012 e messo a disposizione del Collegio Sindacale in pari data, entro i termini di legge.

Il bilancio è certificato dalla RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A., in quanto la Società è soggetta a revisione legale obbligatoria. Conseguentemente, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è accompagnato dalla certificazione che i Revisori incaricati sono tenuti a rendere in base all'art. 156 del Testo Unico della Finanza, come modificato dal D.Lgs. n. 39/2010, avendo svolto le verifiche di loro competenza.

Nello svolgere i propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme statutarie e - per quanto applicabili - alle norme previste dal codice civile, dal Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385), dal Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58) e dal Testo Unico della Revisione Legale (D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), tenendo anche conto della regolamentazione CONSOB e della normativa tecnica Banca d'Italia in materia.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2011, ha svolto la propria attività all'insegna della collegialità e, come prescritto dalla legge, ha assistito alle n. 2 assemblee dei Soci ed alle n. 15 sedute del Consiglio di Amministrazione convocate dalla Banca.

La frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli Organi Amministrativi, come stabilito dall'art. 150, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998. Infatti, in tali sedi sono state presentate, anche oralmente, relazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle sue società controllate.

Di seguito si forniscono le informazioni salienti emerse nel corso dello svolgimento dell'attività istituzionale del Collegio Sindacale.

01. A parere di questo Collegio, le operazioni portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione sono risultate improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione e deliberate previa adeguata valutazione, in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, e rispondono all'interesse della Società. Inoltre, non sono apparse manifestamente imprudenti, azzardate o mancanti delle necessarie informazioni nel caso di sussistenza di interessi degli Amministratori, per conto proprio o di terzi o di influenza del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento oppure in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né sono apparse tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In tale ambito, il Collegio ha preso atto delle principali operazioni della Banca, che peraltro risultano ampiamente illustrate nell'informativa al bilancio fornita dall'Organo Amministrativo, alla quale si rinvia, tra le quali si segnalano:

- **Emissione di prestiti obbligazionari di tipo senior, a tasso variabile o fisso, anche nella forma dello zero coupon, fino ad un massimo di 3 mld di euro, completamente sottoscritti dalla Capogruppo**, operazione che si inserisce nel progetto più ampio della fusione delle Banche del Territorio nella Capogruppo Banco Popolare. Al riguardo, il Collegio Sindacale evidenzia che questa operazione rientra fra le Operazioni con Parti Correlate;
- **Cessione dei crediti verso Banche Islandesi** (la KAUPTHING BANK LUXEMBOURG e la KAUPTHING BANK HF), già oggetto di svalutazione totale o parziale nei precedenti esercizi, che ha comportato il realizzo di plusvalenze nell'esercizio 2011;
- **Cessione dell'intera partecipazione detenuta nella LONDON STOCK EXCHANGE GROUP (LSE)**, pari allo 0,253% del capitale di tale società, in conformità alle indicazioni fornite in merito dalla Capogruppo, con realizzo di un utile nell'esercizio in esame;
- **Verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano su operatività in titoli della Banca nell'anno 2006, realizzata nell'interesse di soggetti esteri**, conclusasi il 25 ottobre 2011, a cui ha fatto seguito in data 29 dicembre 2011 la notifica di un avviso di accertamento e un atto di contestazione delle sanzioni. In relazione a detti atti, è stata presentata istanza di accertamento con adesione ex art. 6 del D.Lgs. n. 218/1997. In materia, è stato acquisito un parere di consulenti indipendenti che qualificano la passività fiscale corrispondente a tale atti come "possibile".

02. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, né ha ricevuto dalla Società di Revisione, dall'*Audit di Gruppo* o dalla *Compliance* segnalazioni di operazioni atipiche o inusuali, né con soggetti terzi né con società del Gruppo.

Le Operazioni Infragruppo e quelle con Parti Correlate hanno formato oggetto di specifico esame da parte dell'Organo Amministrativo e, per gli aspetti di competenza, da parte di questo Collegio.

In applicazione dell'art. 2497-ter del cod.civ., gli aspetti significativi delle operazioni potenzialmente influenzate dalla Capogruppo BANCO POPOLARE sono evidenziati ed illustrati, e le decisioni motivate, in un'apposita sezione dell'informativa di volta in volta fornita in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca.

Dai riscontri effettuati, le Operazioni Infragruppo e con Parti Correlate risultano essere state eseguite nell'ambito dei piani industriali coordinati dalla controllante BANCO POPOLARE; al riguardo, il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza di

detta coerenza in occasione della propria partecipazione ai Consigli di Amministrazione dell'esercizio.

Riguardo tale aspetto, si segnala che, nella *Relazione sulla Gestione dell'Impresa*, l'Organo Amministrativo ha precisato che nel corso dell'esercizio 2011 sono state poste in essere sia operazioni che sarebbero da considerare influenzate ex art. 2497-ter del cod.civ., ma che nella fattispecie non hanno assunto tale natura, rappresentando piuttosto la coerente, necessaria conseguenza di una corretta applicazione delle logiche comuni indirizzate ad una gestione quanto più possibile efficiente di un organismo complesso, quale tipicamente è un gruppo bancario, sia operazioni (necessariamente effettuate, vista la loro natura/estensione, sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo) le cui decisioni, prese ovviamente in piena autonomia dal Consiglio di Amministrazione della Banca, potrebbero rientrare tra quelle da considerare come influenzate dalla Capogruppo.

Il Collegio ricorda che la Banca ha affidato numerose attività in *outsourcing* alle Strutture Centrali di Gruppo (direttamente alla Capogruppo o a società consortili del Gruppo stesso). Tali servizi sono regolati da contratti che prevedono l'applicazione di normali condizioni di mercato, o l'applicazione di criteri di ripartizione di costi sulla base di ribaltamento a consumo o volumi. Sotto il profilo operativo, tali rapporti sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Struttura Centrale della Banca *Coordinamento Operativo* (già *Presidio Attività Delegate*) attraverso degli appositi *reports* che vengono sottoposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale. Rispetto all'esercizio precedente, si registra un rafforzamento di tale attività, in conseguenza del miglior coordinamento di questa con l'attività svolta dall'*Audit di Gruppo*.

In apposita sezione della *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* e della *Nota Integrativa* sono indicate le informazioni attinenti alle operazioni con le Parti Correlate, comprensive della indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con esse da parte della Banca.

Nella *Nota Integrativa*, in apposita sezione sono inoltre riportate le necessarie informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento della Banca, mediante un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo, ex art. 2497-bis del cod.civ.

03. Il Collegio Sindacale ha vigilato affinché le operazioni compiute dalla Banca con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di Società del Gruppo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza, e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime dei membri dell'Organo Amministrativo e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermo restando anche il riscontro effettuato circa l'osservanza degli obblighi previsti dall'art. 2391 del cod.civ. in materia di interessi degli Amministratori. Alla luce dell'attività svolta, il Collegio Sindacale giudica sostanzialmente adeguata l'informativa dall'Organo Amministrativo nella *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* e nella *Nota Integrativa* riguardo ai rapporti Infragruppo e con Parti Correlate.

04. Non vi sono rilievi o richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di Revisione, rilasciata in data 23/3/2012. Si precisa solo che, a seguito di alcuni chiarimenti pervenuti da Banca d'Italia nel mese di febbraio 2012 in merito alle modalità espositive di operazioni di prestito titoli e di talune tipologie di oneri connessi con il personale, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati. La richiamata Relazione attesta che le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa esposta in Nota Integrativa sono state esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio al 31/12/2011.

In ottemperanza alla normativa introdotta dal D.Lgs. n. 39/2010, la Società di Revisione ha rilasciato in data 23/3/2012 la *Relazione sulle questioni fondamentali*, dalla quale emerge, in particolare, che:

1. non si segnalano difficoltà significative da portare all'attenzione del Collegio Sindacale;
2. non si segnalano aspetti significativi discussi o oggetto di corrispondenza con la Direzione e attestazioni scritte richieste alla Direzione da portare all'attenzione del Collegio Sindacale;
3. a seguito delle verifiche svolte ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, non sono emersi aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di *governance* e agli Organi di controllo;
4. nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2011, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010).

Da ultimo, il Collegio Sindacale rende noto di aver svolto la necessaria vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione, senza riscontrare la presenza di aspetti critici e, in conformità alle previsioni dell'art. 10 e dell'art. 17, comma 9, lett. a), del D.Lgs. n. 39/2010, di aver ricevuto dagli stessi revisori la prevista "Conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010" rilasciata in data 23 marzo 2012: tale dichiarazione attesta che, nel periodo dal 1° gennaio 2011 alla data della dichiarazione stessa, non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza dei Revisori o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010 e relative disposizioni di attuazione, né ci sono state segnalazioni in materia da parte del Collegio Sindacale alla Società di Revisione.

A tale riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che, nel corso dell'esercizio e sino alla data odierna, non è pervenuta notizia di cause di incompatibilità o limitazioni dell'indipendenza della Società di Revisione.

05. Nel corso dell'esercizio 2011, al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del cod.civ. da parte di Soci.

06. Il Collegio Sindacale ha analizzato i reclami riguardanti i servizi di investimento, la cui situazione è rappresentata con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte della

Compliance, in accoglimento dell'invito formulato da questo Collegio. Specificatamente, sono stati oggetto di esame i reclami dell'anno 2010 (riportati nella "Relazione annuale della attività svolta dalla Funzione di Conformità - Servizio Compliance di Gruppo per l'esercizio 2010") ed i reclami del 1° semestre 2011 (riportati nella "Relazione concernente la situazione complessiva dei reclami relativi alla prestazione dei servizi di investimento, ricevuti nel primo semestre 2011").

Alla luce della documentazione esaminata, il Collegio Sindacale ha potuto constatare che, nelle comunicazioni presentate, la Funzione *Compliance* non ha segnalato alcun reclamo indicativo di importanti carenze strutturali.

07. Nel corso dell'esercizio 2011, alla Società di Revisione ed a società della sua rete di appartenenza sono stati attribuiti i seguenti incarichi, anche in aggiunta alla revisione contabile e ad altre attività riguardanti servizi di revisione e di attestazione comunque collegabili al mandato principale di revisione:

- alla Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.:

Revisione contabile RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	Euro 221 mila
Altri Servizi (Sottoscrizioni dichiarazioni fiscali)	Euro 6 mila

- alla società ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS ADVISORY S.p.A.:

Altri Servizi (Conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento - GIPS)	Euro 48 mila
--	--------------

Tutti gli importi appena riportati sono esposti al netto dell'IVA e delle spese.

Non sono stati attribuiti altri incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione stessa.

08. Nel corso dell'esercizio 2011 non si sono verificati casi che abbiano richiesto il rilascio di pareri obbligatori ai sensi di legge da parte della citata Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Questo Collegio Sindacale, invece, è stato chiamato ad esprimere il proprio parere obbligatorio in merito ai seguenti argomenti:

- parere su risposta a richiesta Banca d'Italia del 15/2/2011, protocollo n. 0138012/11 (in data 4/4/2011);

ed inoltre ha provveduto a formulare le osservazioni espressamente richieste dalla Delibera Consob n. 17297 del 28/4/2010:

- osservazioni sulla "Relazione annuale della attività svolta dalla Funzione di Conformità - Servizio Compliance di Gruppo per l'esercizio 2010" (in data 12/5/2011);
- osservazioni sulla "Relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob" svolta dal Servizio Audit di Gruppo nel corso dell'esercizio 2010 (in data 12/5/2011);
- **osservazioni sulla "Relazione della Funzione di Gestione del Rischio sulle attività svolte nell'anno 2010 di cui all'art. 13 c. 2 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob" svolta dalla Funzione Risk Management nel corso dell'esercizio 2010 (in data 23/6/2011).**

09. Oltre a partecipare alle Assemblee dei Soci e ai Consigli di Amministrazione sopra riportati, nell'esercizio 2011, il Collegio Sindacale ha esplicato la propria attività istituzionale attraverso n. 28 riunioni, articolati tra:

- n. 24 incontri per verifiche ordinarie,
- n. 2 incontri per verifiche a Filiali *Private*,
- n. 2 incontri col Comitato Controlli della Capogruppo.

L'attività di verifica è stata espletata attraverso visite presso la Direzione Centrale e visite presso alcune Filiali *Private*, in occasione delle quali il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare direttamente esponenti apicali della Direzione ed i Responsabili di numerose Strutture aziendali, ottenendo dagli stessi informazioni, dati e programmi operativi.

Gli accertamenti effettuati presso la Direzione Generale, le Strutture Centrali e le dipendenze operative, avvalendosi del supporto di *Audit*, *Compliance* e *Presidio Attività Delegate*, hanno consentito l'individuazione di taluni ambiti suscettibili di miglioramento, essenzialmente sotto il profilo organizzativo e dei controlli, le cui eventuali criticità sono state di volta in volta rappresentate alla Direzione Generale e/o alle competenti Funzioni per una pronta soluzione delle stesse.

Con i Responsabili delle Strutture Centrali sono stati invece eseguiti approfondimenti tendenti a verificare l'adeguatezza organizzativa della Banca, anche a seguito degli eventuali interventi sopravvenuti nel corso dell'esercizio. Considerazioni più specifiche hanno poi riguardato anche l'adeguatezza del processo di "informativa finanziaria" su cui è chiamato a vigilare il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ex art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, coincidente con il Collegio Sindacale negli enti di interesse pubblico individuati dall'art. 16 dello stesso D.Lgs. n. 39/2010, tra i quali rientra appunto la Banca.

In tale ambito, sono state avanzate talune raccomandazioni, accolte dalla Direzione, alcune delle quali attuate anche attraverso il miglioramento della reportistica attuato nell'esercizio.

Si segnala che, nel corso delle attività svolte nell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha ritenuto di dover segnalare alle competenti Autorità di Vigilanza ex art. 8, comma 3, del T.U.F., una operatività su un titolo quotato che, a seguito delle ricognizioni fatte effettuare alla Direzione *Audit di Gruppo* ed al Servizio *Compliance*, avrebbero dovuto far sussistere nelle preposte funzioni di Gruppo il ragionevole sospetto di potenziale abuso di mercato (comunicazione in data 8/7/2011, aggiornamento in data 1/8/2011).

Le ulteriori verifiche richieste alla Direzione C.R.O. della Capogruppo sui processi di individuazione e segnalazione di operazioni sospette di *Market Abuse*, concretizzatesi in un apposito report dell'*Audit di Gruppo*, pur essendosi concluse con una valutazione di sostanziale adeguatezza, hanno evidenziato la necessità di un ulteriore rafforzamento del sistema dei controlli interni in tale area; ciò ha portato a richiedere alla *Compliance* un ulteriore approfondimento, da cui sono pervenute alcune indicazioni, ed a commissionare ad una società indipendente un *assessment* sull'applicativo informatico utilizzato in

materia, sulla cui base la *Direzione Audit di Gruppo*, unitamente alla *Direzione Operations* della Capogruppo, hanno già avviato un progetto finalizzato a riallineare le aree suscettibili di miglioramento individuate in materia. Il Collegio Sindacale e l'O.d.V. 231/01, ciascuno nei propri ambiti di competenza, stanno pertanto monitorando l'evoluzione di detto progetto, coadiuvati dall'*Audit*, dalla *Compliance* e dal *Presidio Attività Delegate e Controlli*, al fine di esaminare l'efficacia dei rimedi proposti e progressivamente attuati.

10. Il Collegio Sindacale non ritiene di formulare osservazioni sostanziali in merito al rispetto dei principi di **corretta amministrazione**.

La Banca svolge in modo indipendente la propria attività, entro le linee del coordinamento e controllo della Capogruppo. Anche nell'esercizio 2011, BANCA ALETTI ha ottenuto un risultato molto significativo per il proprio Gruppo Bancario, ancorché leggermente inferiore rispetto al piano industriale 2011 (-1,82%), e tuttavia con uno scostamento positivo rispetto all'anno precedente (+8,84%).

La *Relazione sulla Gestione dell'Impresa* esamina dettagliatamente i settori di attività della Banca, fornendo anche lo spaccato dei rispettivi risultati.

11. Le verifiche effettuate nel corso dell'esercizio, con l'ausilio delle strutture dell'*Audit*, non hanno fatto emergere particolari anomalie nell'ambito della **struttura organizzativa della Banca**, ma hanno consentito l'individuazione di talune aree suscettibili di miglioramento sotto il profilo organizzativo, riguardo alle quali il Collegio Sindacale, con l'ausilio dell'Ufficio *Presidio Attività Delegate e Controlli*, recentemente creato nell'ambito della Funzione *Coordinamento Operativo*, ha provveduto a monitorare i successivi interventi posti in essere dalla Banca, direttamente o attraverso le Strutture Centrali di Gruppo.

L'attuale struttura organizzativa della Banca riflette il modello organizzativo adottato dal Gruppo Bancario di appartenenza, con la concentrazione in *outsourcing* di alcune attività operative presso le Strutture Centrali del Gruppo stesso (tra cui vale ricordare: *Audit*, *Compliance*, *Amministrazione e Bilancio*, *Organizzazione*, *Legale*, *Risk Management*, *Antiriciclaggio*, *Crediti*, etc. affidati alla Capogruppo, le attività di *middle-back office* e tutti i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, nonché la sicurezza informatica e fisica demandati alla SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI - BP S.C.p.A., i servizi di natura immobiliare gestiti dalla BP PROPERTY MANAGEMENT S.C.p.A.).

Si segnala che nell'esercizio è stata data attuazione ad alcuni interventi di razionalizzazione sulla *Rete Private*, sul Servizio *Investment Management*, sul Servizio *Structured Products* e sul Servizio *Risorse Umane* della Banca. Sono inoltre da registrare un rafforzamento ed una razionalizzazione della struttura nell'ambito della Funzione *Coordinamento Operativo* (già *Presidio Attività Delegate*), finalizzati ad aumentare la focalizzazione ed il presidio sul tema dei controlli di primo livello, nonché delle attività affidate in *outsourcing*.

Nell'esercizio in esame, al fine di apportare uno dei miglioramenti auspicati anche dal Collegio Sindacale, ancorché riguardi un'attività marginale rispetto all'operatività della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo *Regolamento Crediti* della Banca attinente all'erogazione del credito alla clientela diretta di BANCA ALETTI.

Ad avviso di questo Collegio, non ha recato impatti significativi sulla struttura organizzativa e sulla operatività della Banca la mutazione dell'assetto societario del Gruppo Bancario di appartenenza, determinato dalla fusione per incorporazione delle sei Banche del Territorio nella Capogruppo, che recentemente ha dato origine alla "Grande Banca Popolare" per la quale è stato adottato un nuovo modello organizzativo, passando dal sistema dualistico al tradizionale sistema monistico. Unico effetto da segnalare in conseguenza di detta operazione, oltre alla ricordata operazione di emissione di prestiti obbligazionari di tipo senior, completamente sottoscritti dalla Capogruppo (di cui al precedente punto 01.), è dato dalla modifica del destinatario dei flussi informativi forniti dalla Banca verso il Gruppo, rappresentato dal Collegio Sindacale della Capogruppo a far data dal 27 dicembre 2011, anziché dal Comitato dei Controlli.

12. Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con le seguenti Funzioni, per integrare le informazioni acquisite nel corso dei Consigli di Amministrazione ai fini dell'analisi della **conformità normativa** delle attività svolte dalla Banca, sia preventiva sia successiva, nonché della verifica dell'adeguatezza del **sistema di controllo interno** e del processo di **"informativa finanziaria"**:

- *Audit*,
- *Compliance*,
- *Antiriciclaggio*,
- *Controllo Processi Amministrativi*,
- *Risk Management*,
- *Presidio Attività Delegate* (ora *Coordinamento Operativo*),
- *O.d.V. 231/01*.

Si ricorda che le prime cinque aree sono gestite dalla Banca tramite contratti di servizio con la Capogruppo BANCO POPOLARE che, come già riferito, sono oggetto di costante monitoraggio da parte della Funzione *Presidio Attività Delegate*.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra una importante riorganizzazione delle aree *Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio* e *Servizio Legale*, ora coordinate dalla Direzione C.R.O. (*Chief Risk Officer*).

In particolare, il Collegio Sindacale ha avuto modo di confrontarsi con la Direzione *Audit di Gruppo*, struttura che è risultata autonoma e indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa della Banca, ricevendo anche la necessaria assistenza per l'esecuzione delle riferite verifiche. Si conferma che questo Collegio è stato destinatario di tutti i rapporti ispettivi e tutte le ricognizioni contenenti gli esiti degli accertamenti che l'*Audit* ha effettuato nel corso dell'anno, sia sulle strutture della Banca, sia sulle sue due società controllate, sia sulle Strutture Centrali di Gruppo quando, in qualità di *outsourcer*, sussistevano profili d'interesse per la Banca stessa. Inoltre, ha avuto modo di esaminare congiuntamente sia

la pianificazione delle verifiche per l'anno 2011, sia le relazioni semestrali sull'attività svolta nel 2° semestre 2010 e nel 1° semestre 2011, sia la *Relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia* per l'anno 2010, anche alla luce delle osservazioni della Direzione della Banca sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle opportune determinazioni; la relazione sul secondo semestre 2011 e la relazione annuale sono di prossima definizione e presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha provveduto a confrontarsi anche con il Servizio **Compliance**, ricevendo adeguato supporto su temi specifici per quanto di competenza. Inoltre, come già ricordato, è stata esaminata congiuntamente la "Relazione annuale" di tale Funzione per l'anno 2010, relativamente a BANCA ALETTI, comprensiva sia dei reclami pervenuti dalla clientela in materia di servizi di investimento, dalla quale non sono emerse specifiche carenze organizzativo/procedurali della Banca, sia del piano di attività di questa Funzione per l'anno 2011.

Nel corso del 2011, tale struttura ha registrato un rafforzamento delle risorse disponibili ed una razionalizzazione del proprio assetto organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente il Responsabile **Antiriciclaggio di Gruppo** per monitorare tale settore, ed in particolare la situazione dei controlli in corso e pregressi. Al riguardo, è in atto un ulteriore rafforzamento dei flussi informativi del Collegio Sindacale con tale Responsabile, in merito all'attività svolta in questa area.

Ad integrazione dell'esame del sistema dei controlli, ed anche al fine di ottemperare alla previsione del D.Lgs. n. 39/2010 che prevede la vigilanza del Collegio Sindacale sui **processi informativi relativi al bilancio**, il Collegio si è inoltre incontrato periodicamente con il Responsabile della Funzione *Controllo Processi Amministrativi*, oltre che con il *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*, di cui si dirà al punto successivo.

Si ricorda che la **gestione dei rischi** della Banca è affidata alla Funzione *Risk Management* della Capogruppo, e che la Banca è esposta principalmente a:

- *rischi di credito, rischi di controparte, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi, rischi di business,*
- *nonché a rischi strategici, a rischi reputazionali ed a rischi di compliance.*

Dei suddetti rischi la *Relazione sulla gestione dell'impresa* fornisce la definizione, la identificazione all'interno delle strutture della Banca, la descrizione dei presidi ad essi preposti e le relative metodologie di misurazione in atto e/o in corso di adozione. Il paragrafo "E" della *Nota Integrativa* fornisce i dettagli del *Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa*.

Il Collegio ha preso visione dei *reports* periodici prodotti dal Servizio *Risk Management* di Gruppo, constatandone la sostanziale adeguatezza a livello di analisi e di approfondimento.

In-oltre, il Collegio Sindacale ha provveduto ad effettuare una ricognizione generale dei principali rischi a cui è esposta la Banca, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato della stessa, della Direzione C.R.O. e della Direzione *Audit di Gruppo*, procedendo poi ad incontrare il responsabile del *Risk Management* di Gruppo, ed i Responsabili delle strutture preposte a ciascuna area di rischio, con i quali è stato possibile esaminare in particolare le metodologie di misurazione dei rischi ed i relativi presidi, al fine di avere adeguato riscontro circa l'efficacia delle strutture aventi responsabilità di controllo del rischio ed il corrispondente coordinamento delle medesime, anche alla luce della specificità e tipicità dell'operatività della Banca, caratterizzata, tra l'altro, da una elevata componente del settore *Trading*.

Da tale esame sono emerse aree sulle quali sono già in corso interventi di miglioramento, e la necessità di rafforzare, in alcuni casi, le risorse dedicate. Il Collegio ha preso atto che il *Risk Management* della Banca provvede a monitorare costantemente l'evoluzione dei rischi operativi, che, tuttavia, sono per definizione ineliminabili totalmente.

Nell'esercizio, l'attenzione delle strutture preposte è stata particolarmente impegnata sulle attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

In ordine alla determinazione dei requisiti patrimoniali di Gruppo, la Banca risulta adeguata rispetto agli standard previsti in materia.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca è effettuata trimestralmente a livello di Gruppo. Al riguardo, viene altresì prodotto annualmente, ed inviato a Banca d'Italia, il Resoconto ICAAP (*Internal Capital Assessment Process*), documento che contiene

- sia la valutazione di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna dei controlli, della reportistica, etc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi stessi,
- sia la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente anche l'**Organismo di Vigilanza 231/01**, con il quale peraltro è previsto lo scambio di un flusso informativo periodico. Oltre a ciò, qualora la materia lo abbia richiesto, è stato promosso l'esame congiunto di specifiche questioni.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale non ha ricevuto comunicazioni di comportamenti rilevanti ex D.Lgs. n. 231/01. La Relazione dell'attività svolta nell'anno 2011 :

- precisa che nel periodo considerato non sono pervenute segnalazioni di violazioni del Modello 231/01,
- segnala lo svolgimento dell'attività di Formazione in favore dei dipendenti della Banca sulle problematiche del

- D.Lgs. n. 231/01, pianificata e svolta a cura della Scuola di Formazione della Capogruppo,
- riferisce che l'O.d.V. 231/01 della Banca è stato informato dall'O.d.V. 231/01 della Capogruppo in merito a provvedimenti disciplinari comminati a dipendenti del Banco distaccati presso Banca Aletti anche per violazione del Modello 231/01.

Al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito dei controlli della Banca e del Gruppo, oltre agli esponenti dell'*Audit*, della *Compliance*, al Responsabile dell'*Antiriciclaggio di Gruppo*, agli esponenti del *Risk Management*, all'O.d.V. 231/01 della Banca, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto ad incontrare periodicamente anche il *Comitato dei Controlli* della Capogruppo (sostituito dal Collegio Sindacale della Capogruppo, con decorrenza dal 27/12/2011), al quale ha avuto modo di riferire le attività svolte, con possibilità di confronto ed indirizzo circa le aree suscettibili di approfondimento d'indagine e di miglioramento operativo.

Nelle varie analisi effettuate dal Collegio Sindacale sul sistema dei controlli interni, gli ambiti di miglioramento segnalati in alcuni casi attengono alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, sono raccomandati e monitorati la puntuale esecuzione degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

Ove i risultati delle attività svolte nell'ambito del sistema di controllo interno abbiano evidenziato aree ritenute non sufficientemente adeguate, è stato richiesto il tempestivo intervento della Direzione della Banca per apportare idonei miglioramenti, monitorando il conseguente stato delle attività con l'ausilio del *Presidio Attività Delegate* e pianificato con l'*Audit* successivi *follow up* dell'area interessata.

Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo ad una anomala operatività in titoli quotati potenzialmente sospetta ai fini di abuso di mercato, è stata predisposta la dovuta segnalazione alle competenti Autorità di Vigilanza ed è stato richiesto un approfondimento alle competenti strutture per un rafforzamento dei presidi in tema di *Market Abuse*.

Inoltre, per l'esercizio in corso, questo Collegio Sindacale ha ritenuto opportuno coordinare la propria attività istituzionale con la pianificazione annuale della rispettiva attività disposta da *Audit*, *Compliance*, O.d.V. 231/01 e Società di Revisione, con l'intento di razionalizzare il sistema dei controlli, finalizzato a migliorarne ulteriormente l'efficacia operativa.

13. Con riferimento ai **processi amministrativo-contabili della Banca ed alla loro idoneità a rappresentare correttamente i risultati della gestione**, il Collegio Sindacale ha provveduto a riscontrarne il grado di adeguatezza principalmente tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione. In occasione degli incontri avuti con questa, non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998. Con la stessa abbiamo avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione della relazione al bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione di queste, sia alla legge che alle norme di Vigilanza. Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Il Collegio Sindacale ha tenuto incontri periodici sia con il *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari* sia con il Responsabile della Funzione *Controllo Processi Amministrativi* di Capogruppo, dai quali non sono emersi sensibili profili di criticità nelle procedure. Infatti, in tali occasioni non sono stati segnalati particolari carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché alla attendibilità del contenuto della *Relazione sulla gestione dell'impresa*. Si precisa che il bilancio riporta l'attestazione del *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*, prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del T.U. della Finanza, che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio sono adeguate e applicate. Nell'ambito più generale del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è stabilita mediante adozione del modello di controlli interno di riferimento ("CoSO Report") e l'utilizzo delle linee guida previste dal "CoSO Framework".

Il bilancio è redatto in base ai principi IAS/IFRS e corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri istituzionali.

14. Il Collegio Sindacale ha preso atto che le **partecipazioni** della Banca detenute in:

- ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. (nata dalla fusione per incorporazione in NAZIONALE FIDUCIARIA S.p.A. di ALETTI FIDUCIARIA S.p.A.) e ALETTI TRUST S.p.A., entrambe controllate al 100% da BANCA ALETTI,
- HI-MTF S.p.A. pari al 20%, SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI – BP Soc. Cons. per Azioni (SGS) pari al 10%, BP PROPERTY MANAGEMENT Soc. Cons. per Azioni pari all'1%,

sono state oggetto di *impairment test*, dal quale non sono risultate perdite durevoli di valore da imputare a riduzione dei valori delle Partecipazioni iscritti in bilancio.

A tale riguardo, tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2011, al fine di favorire lo scambio di flussi informativi nell'ambito del sistema dei controlli della Banca e del Gruppo, il Collegio Sindacale ha provveduto a stabilire uno scambio di flussi informativi con le società controllate, incontrando periodicamente gli esponenti aziendali apicali e/o il Collegio Sindacale di ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. e ALETTI TRUST S.p.A., nell'osservanza delle strutture dei controlli adottate dal Gruppo.

Particolare attenzione è stata prestata ai processi di riorganizzazione della ALETTI FIDUCIARIA S.p.A. conseguente alla fusione delle società del comparto "fiduciarie" del Gruppo.

Per quanto attiene specificamente ALETTI TRUST S.p.A., sono stati oggetto di attento esame sia le attività di riorganizzazione

strutturale portate avanti dalla Direzione della controllata per renderla adeguata al tipo di attività altamente specialistica e professionale che tale società impone, sia il piano industriale da questa predisposto, che consentirà alla Banca e al Gruppo di valutare meglio l'operatività svolta e da svolgere da parte della controllata, sia l'adozione dei necessari presidi di *Audit*, *Compliance*, *Antiriciclaggio*, sia l'aggiornamento/adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01.

L'attività di questo Collegio Sindacale sulle società controllate è stata svolta anche con l'ausilio dell'*Audit*, che ha fatto oggetto di apposita verifica queste due società, attraverso cui sono state individuate alcune aree di intervento per migliorarne la struttura organizzativa, che saranno oggetto di ulteriore e specifico monitoraggio da parte di questo Collegio e dell'*Audit* stesso.

15. Nel corso dell'esercizio, si sono svolti incontri periodici con la **Società di Revisione**, e in tale sede non sono emersi rilievi da segnalare.

Gli incontri, oltre ad assicurare il necessario scambio di flussi informativi in tema di controlli, hanno cercato di focalizzare le attività da porre in essere in osservanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lettera c), del D.Lgs. n. 39/2010 circa i compiti del Collegio Sindacale di vigilare sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e per monitorare l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno.

16. In tema di **Corporate Governance**, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 22/3/2012, ha confermato la positiva valutazione circa l'adeguatezza delle proprie dimensioni, composizione e professionalità come tipologia e varietà di competenze ed esperienze nel suo complesso, nonché del proprio funzionamento.

Ciò posto, il Collegio Sindacale dà atto che la Banca possa ritenersi dotata di un sistema di amministrazione e controllo caratterizzato dalla chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, dall'appropriato bilanciamento dei poteri, dall'equiparata composizione degli Organi societari.

17. Non essendo la Banca una società quotata sui mercati regolamentati, non è stato adottato il Codice di Autodisciplina previsto per le società quotate.

Si dà peraltro atto che essa ha adottato sia il Codice Etico sia il Codice Interno di Autodisciplina emanati a livello di Capogruppo.

18. Il Collegio Sindacale, per quanto specificato, non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U. della Finanza.

* * *

Da ultimo, si ricorda che, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, sono in scadenza le cariche sia del Consiglio di Amministrazione, sia di questo Collegio e che pertanto, in quella sede, l'Assemblea dei Soci sarà chiamata a provvedere in merito.

* * *

Conclude il Collegio Sindacale che, nell'ambito della propria attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2011, considerato tutto quanto sopra esposto, presa visione delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, presa visione della certificazione della Società di Revisione RECONTA ERNST & YOUNG emessa il 23 marzo 2012 relativa al bilancio dell'esercizio 2011, con giudizio positivo senza rilievi, può attestare che non sono state rilevati, nello svolgimento dell'attività della Banca nell'esercizio 2011, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti, e ritiene quindi di non avere particolari osservazioni e proposte da formulare in merito all'approvazione del bilancio di esercizio presentato dal Consiglio di Amministrazione, con la correlata *Relazione sulla gestione dell'impresa*, e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dalla stessa *Relazione*.

Milano, 26 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Maria Gabriella Cocco, *Presidente*

Alfonso Sonato, *Sindaco Effettivo*

Franco Valotto, *Sindaco Effettivo*

14 SARAH CATANIA
 13 FILIPPO COCCHERI
 13 CALYON CREDIT
 12 DAVID DURAN PAZ
 12 DANIELA FERRARO
 11 GIOVANNI TARDITI
 09 FILIPPO COCCHERI
 09 SID GOWDA
 09 GIOVANNI TARDITI
 09 LUIGI FANCIANO
 08 STEFANO RAZIO
 08 LOREDANA ABBADINI
 08 STEFANO RAZIO

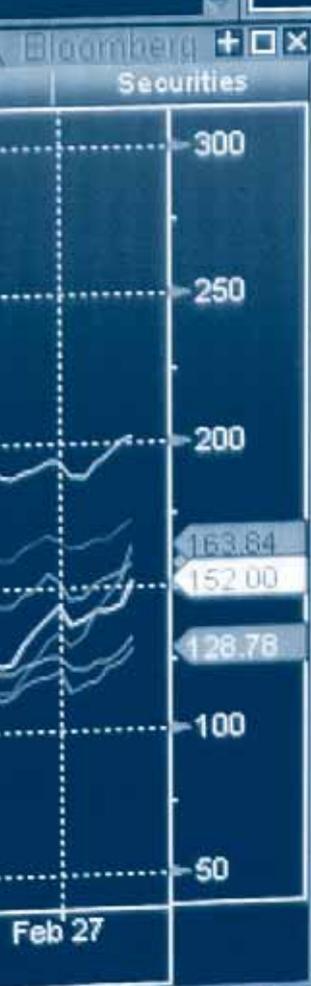
Schatze Auction - bid to cover has been 2.1 co
 RBS: Baa2/BBB XTALN 6 1/4 5/15 now offer @
 toyota 12's Up at 390. Left +395/90 16s/ 395/8
 SGLT&PORTB offers
 Launch of the new Schatz Mar.11 - strong dema
 [/] EUROPEAN BANK CDS AXES
 COVERED BUYING AXE !!!
 BANG-A-THON...MAIN 192 1/4 -193 1/4
 ****Retail CDS run .
 RY 5.75 07/11
 Citi >> Euro Utilities Cash >(10am)<
 HANNOVER RE Q4 08 RESULTS OUT, PROFIT DRO
 CITI TOBACCO CASH RUN: INDIC



vered -
€70.50
5

and

PPED TO



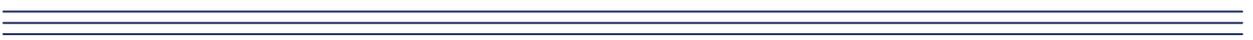
Last	123.92	EX
Change	-0.57	-.46%
Bid	123.92	88
Ask	123.93	144
Opn/Cls	124.49	124.49

Note
BYFC-G
10:15
London

Ticker	Price	Yield	Chg 5D	GSpd	Asw	5C
DT 4 1/2 10/25/13	101.29	4.18	-0.44	198	149	
FRTEL 7 1/4 01/28/13	111.12	4.08	-0.83	200	166	
TITIM 6 7/8 01/24/13	103.91	5.71	-1.44	363	322	
KPN 4 1/2 03/18/13	99.09	4.76	-0.83	268	215	
BRITEL 5 1/4 01/22/13	98.53	5.68	-1.20	360	308	
TELEFO 5 1/8 02/14/13	104.54	3.85	0.05	177	134	
VOD 3 5/8 11/29/12	100.11	3.59	-0.72	168	109	
SUP						
EIB 3 3/4 11/24/10	103.75	1.49	-0.28	-23	-45	.0
EIB 3 5/8 10/15/13	103.04	2.91	-.3652	83	24	.0
EIB 4 1/4 04/15/15	105.61	3.22	0.40	73	31	.0
EIB 4 5/8 04/15/20	106.62	3.88	2.08	85	45	.0
EM						



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
SUL BILANCIO DELL'IMPRESA



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Banca Aletti & C. S.p.A.

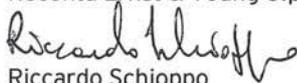
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e relativa nota integrativa, della Banca Aletti & C. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Aletti & C. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Aletti & C. S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza con il bilancio della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Aletti & C. S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 23 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Riccardo Schioppo
(Socio)





STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/11	31/12/10 *	Variazioni	
10 Cassa e disponibilità liquide	19.376	24.061	(4.685)	-19,5%
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.260.677.437	6.488.385.319	(227.707.882)	-3,5%
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	16.453.767	18.298.967	(1.845.200)	-10,1%
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.653.731	8.611.621	(6.957.890)	-80,8%
60 Crediti verso banche	4.589.123.077	1.476.498.035	3.112.625.042	210,8%
70 Crediti verso clientela	1.417.903.934	1.410.132.180	7.771.754	0,6%
100 Partecipazioni	21.030.734	21.030.734	-	0,0%
110 Attività materiali	1.292.945	1.677.267	(384.322)	-22,9%
120 Attività immateriali	20.937.595	21.083.667	(146.072)	-0,7%
<i>di cui: avviamento</i>	20.937.595	21.080.270	(142.675)	-0,7%
130 Attività fiscali	5.184.218	18.803.023	(13.618.805)	-72,4%
a) correnti	-	7.546.916	(7.546.916)	
b) anticipate	5.184.218	11.256.106	(6.071.888)	-53,9%
150 Altre attività	70.960.098	71.632.512	(672.414)	-0,9%
Totale	12.405.236.912	9.536.177.386	2.869.059.526	30,1%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/11	31/12/10 *	Variazioni	
10 Debiti verso banche	3.619.319.747	2.999.451.117	619.868.630	20,7%
20 Debiti verso clientela	987.524.791	1.064.502.248	(76.977.457)	-7,2%
30 Titoli in circolazione	1.884.775.595	-	1.884.775.595	
40 Passività finanziarie di negoziazione	5.195.883.225	4.811.004.443	384.878.782	8,0%
80 Passività fiscali	7.638.808	3.873.970	3.764.839	97,2%
a) correnti	3.927.344	394.086	3.533.258	896,6%
b) differite	3.711.464	3.479.883	231.581	6,7%
100 Altre passività	105.409.149	65.592.667	39.816.482	60,7%
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.917.028	2.816.653	100.375	3,6%
120 Fondi per rischi ed oneri	9.014.587	12.470.638	(3.456.051)	-27,7%
b) altri fondi	9.014.587	12.470.638	(3.456.051)	-27,7%
130 Riserve da valutazione	(9.970)	2.724.227	(2.734.197)	n.s.
160 Riserve	250.370.871	243.485.444	6.885.427	2,8%
170 Sovrapprezzi di emissione	72.590.205	72.590.205	-	0,0%
180 Capitale	121.163.539	121.163.539	-	0,0%
200 Utile d'esercizio	148.639.337	136.502.237	12.137.100	8,9%
Totale	12.405.236.912	9.536.177.386	2.869.059.526	30,1%

* I dati sono stati riesposti in conformità a quanto chiarito da lettera roneata emanata da Banca d'Italia in data 10 febbraio 2012. Negli allegati sono riportati i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale pubblicati nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 e quelli riesposti nei presenti schemi.

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	2011	2010*	Variazioni	
10 Interessi attivi e proventi assimilati	118.826.809	120.042.457	(1.215.648)	-1,0%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(70.432.051)	(91.274.704)	20.842.653	-22,8%
30 Margine di interesse	48.394.758	28.767.753	19.627.005	68,2%
40 Commissioni attive	147.925.306	157.132.050	(9.206.744)	-5,9%
50 Commissioni passive	(104.758.850)	(120.840.359)	16.081.509	-13,3%
60 Commissioni nette	43.166.456	36.291.691	6.874.765	18,9%
70 Dividendi e proventi simili	57.283.793	360.547.741	(303.263.948)	-84,1%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	166.743.458	(135.581.371)	302.324.829	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	31.201	(24.530)	55.731	
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	4.299.997	-	4.299.997	
a) crediti	1.355.903	-	1.355.903	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.944.094	-	2.944.094	
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(1.445.640)	118.800	(1.564.440)	
120 Margine di intermediazione	318.474.023	290.120.084	28.353.939	9,8%
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(82.945)	607.755	(690.700)	
a) crediti	(82.945)	1.469.518	(1.552.463)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(861.763)	861.763	
140 Risultato netto della gestione finanziaria	318.391.078	290.727.839	27.663.239	9,5%
150 Spese amministrative:	(101.510.026)	(106.074.758)	4.564.732	-4,3%
a) spese per il personale	(49.242.580)	(52.018.433)	2.775.853	-5,3%
b) altre spese amministrative	(52.267.446)	(54.056.325)	1.788.879	-3,3%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(617.200)	(1.200.000)	582.800	-48,6%
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(600.996)	(597.815)	(3.181)	0,5%
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.397)	(4.326)	929	-21,5%
190 Altri proventi (oneri) di gestione	8.914.808	7.297.956	1.616.852	22,2%
200 Costi operativi	(93.816.811)	(100.578.943)	6.762.132	-6,7%
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	3.409	(3.409)	
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	85	10	75	n.s.
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	224.574.352	190.152.315	34.422.037	18,1%
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.935.015)	(53.650.078)	(22.284.937)	41,5%
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	148.639.337	136.502.237	12.137.100	8,9%
290 Utile d'esercizio	148.639.337	136.502.237	12.137.100	8,9%

* I dati sono stati riesposti in conformità a quanto chiarito da lettera roneata emanata da Banca d'Italia in data 10 febbraio 2012. Negli allegati è riportato il prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico pubblicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2010 e quelli riesposti nel presente schema.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	148.639.337	136.502.237
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.734.197)	988.844
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.734.197)	988.844
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	145.905.140	137.491.081

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

	Esistenze al 31 12 10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31 12 11		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva esercizio 2011				
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	121.163.539	-	121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.163.539
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205											72.590.205
Riserve:														
a) di utili	243.485.444	-	243.485.444	6.885.427	-	-	-	-	-	-	-	-	-	250.370.871
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	2.724.227	-	2.724.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.734.197)	(9.970)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale														
Azioni Proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	136.502.237		136.502.237	(6.885.427)	(129.616.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	148.639.337
Patrimonio Netto	576.465.652		576.465.652	-	(129.616.810)	-	-	-	-	-	-	-	-	592.753.982

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2010

	Esistenze al 31 12 09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31 12 10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Stock options	Reddittività complessiva esercizio 2010			
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale
Capitale:													
a) azioni ordinarie	121.163.539		121.163.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	72.590.205		72.590.205										- 72.590.205
Riserve:													
a) di utili	238.251.287		238.251.287	5.234.157	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	1.735.383		1.735.383	-	-	-	-	-	-	-	-	988.844	2.724.227
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	162.558.907		162.558.907	(5.234.157)	(157.324.750)								136.502.237
Patrimonio Netto	596.299.321		- 596.299.321		- (157.324.750)								137.491.081
													576.465.652

La banca non possiede azioni proprie o azioni di controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

ATTIVITÀ OPERATIVA	31/12/11	31/12/10
1. Gestione	15.918.739	304.193.717
- interessi attivi incassati (+)	116.234.163	120.987.744
- interessi passivi pagati (-)	(67.937.109)	(93.475.713)
- dividendi e proventi simili	57.283.793	360.318.787
- commissioni nette (+/-)	34.123.749	37.395.015
- spese per il personale	(55.951.669)	(55.637.354)
- altri costi (-)	(52.022.814)	(65.785.018)
- altri ricavi (+)	113.864	7.358.101
- imposte e tasse (-)	(15.925.238)	(6.967.845)
- costi / ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+ / -)	-	-
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	(2.684.698.615)	1.157.479.773
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	394.451.340	(326.062.350)
- attività finanziarie valutate al fair value	399.560	241.060
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.198.988	(258.382)
- crediti verso la clientela	(7.854.699)	(231.395.991)
- crediti verso banche: a vista	(1.413.491.052)	1.302.798.808
- crediti verso banche: altri crediti	(1.697.680.383)	396.313.533
- altre attività	32.277.631	15.843.095
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	2.798.608.674	(1.304.014.125)
- debiti verso banche: a vista	405.639.395	362.464.781
- debiti verso banche: altri debiti	214.229.236	(493.510.731)
- debiti verso clientela	(76.977.457)	(630.928.411)
- titoli in circolazione	1.884.775.595	(34.636.212)
- passività finanziarie di negoziazione	384.878.782	(304.881.068)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(13.936.877)	(202.522.484)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	129.828.798	157.659.365
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	228.954
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	228.954
- vendite / rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(216.674)	(588.898)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(216.674)	(588.898)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	(216.674)	(359.944)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione / acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione / acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(129.616.809)	(157.324.750)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(129.616.809)	(157.324.750)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.685)	(25.329)
Voci di Bilancio	31/12/11	31/12/10
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.061	49.390
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(4.685)	(25.329)
Cassa e disponibilità liquide: effetto delle variazioni dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.376	24.061





NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la banca.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, la banca ha applicato le disposizioni fornite da Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Sono stati inoltre considerati le ulteriori richieste informative ed i chiarimenti trasmessi dal citato Organo di Vigilanza, da ultimo con lettera inviata alla Capogruppo in data 15 febbraio 2012 e successiva integrazione del 13 marzo 2012 (cosiddette "roneate").

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevanza e aggregazione: Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a

quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;

Informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Redditività complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, Informativa di settore).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- dalla determinazione delle perdite di valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;
- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nulla da segnalare.

Sezione 4 – Altri aspetti

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.), prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2012 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2012.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2008/2013 a detta società con delibera assembleare del 20 aprile 2007.

La relazione di revisione è messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2011 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria o facoltativa, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Nella seguente tabella si elencano tutte le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologati nel 2011 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011, in relazione alle quali non sono stati tuttavia individuati impatti significativi ai fini della redazione del presente bilancio consolidato.

Principi contabili ed interpretazioni (*)	Commenti	Regolamenti CE di omologazione	In vigore dagli esercizi con inizio:
Modifiche ai principi esistenti			
IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	Chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi siano denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente	Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	1 febbraio 2010
IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate IFRS 8 - Settori operativi Miglioramenti agli IFRS	Semplifica la definizione di «parte correlata» eliminando nel contempo talune incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate	Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
(IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	Modifiche minori riguardanti principalmente la disclosures	Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	1 gennaio 2011 1 luglio 2011 (per le modifiche all'IFRS 3)
Nuove interpretazioni o modifiche			
IFRIC 14 - Modifiche all'Interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	Nel caso in cui un piano a benefici definiti sia soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato	Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	1 gennaio 2011
IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Fornisce orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni	Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	30 giugno 2010
(*) non si riportano le modifiche apportate al principio IFRS 1 relativo alla prima applicazione degli IFRS			

Si segnala infine che con Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 sono state omologate alcune modifiche all'IFRS 7 relativamente all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento. Per il Gruppo Banco Popolare, il principio troverà applicazione a partire dall'esercizio 2012.

Illustrazione delle modifiche degli schemi di bilancio ai fini comparativi

Stato Patrimoniale e Conto economico dell'esercizio 2010

Nel mese di febbraio 2012 Banca d'Italia ha reso noto alcuni chiarimenti in ordine alle corrette modalità di rilevazione in bilancio di alcune operazioni.

In particolare, è stato precisato che alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, rappresentati dai rimborsi analitici e documentati per i costi di vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta e dai costi per rimborsi chilometrici calcolati sulla base di validi tariffari e dei chilometri effettivamente percorsi, devono essere esposti nella voce "150 b) altre spese amministrative". Dette spese, raccordate nell'esercizio precedente nella sottovoce "150 a) spese per il personale", per un importo pari a 883,4 migliaia di euro, sono state pertanto riclassificate nella voce "150 b) altre spese amministrative".

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli è stato inoltre precisato che devono essere rilevate al pari di un pronti contro termine solamente le operazioni nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, che non superano il test di derecognition previsto dallo IAS 39, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Per le operazioni della specie non deve quindi essere operata alcuna ulteriore rilevazione patrimoniale; in aggiunta, i chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza stabiliscono che la relativa remunerazione deve essere contabilizzata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce delle "Commissioni passive".

In relazione al fatto che nell'esercizio 2010, le operazioni di prestito titoli contro titoli erano rappresentate come la combinazione di due operazioni funzionalmente collegate - quella di un pronti contro termine passivo/attivo su titoli e quella di un mutuo attivo/passivo - la cui remunerazione era rappresentata nel margine di interesse, si pone l'esigenza di una riesposizione dei saldi dell'esercizio precedente.

In particolare, per i titoli dati a prestito le competenze economiche rilevate nella voce "10 Interessi attivi", pari a 946,3 migliaia di euro, sono state riesposte nella voce "40 Commissioni attive"; il costo dei titoli dati a prestito, pari a 468,8 migliaia di euro è stato riclassificato dalla voce "20 Interessi attivi" alla voce "50 Commissioni passive". Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2010 sono in essere esclusivamente operazioni di titoli dati in prestito: la riesposizione ha quindi comportato una riduzione dei debiti per pronti contro termine pari a 403,8 milioni di euro (rilevati al 31 dicembre 2010 per 303,9 milioni nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" e per 99,9 milioni nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela), in contropartita di uno speculare abbattimento dei crediti per mutui attivi (in precedenza esposti nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" per 303,9 milioni di euro e nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela" per 99,9 milioni di euro).

Al fine di una più immediata comprensione degli impatti quantitativi delle modifiche ai criteri espositivi intervenute nel corso dell'esercizio 2011, negli allegati al bilancio vengono presentati i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico riesposti per l'esercizio precedente riacordati con i dati originariamente pubblicati nel bilancio 2010.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, riportate nella sezione 4 – Altri aspetti, A.1 Parte Generale.

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione, nonché i derivati connessi con le attività/passività valutate al fair value. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che risultano imputati nel conto economico. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Per ulteriori dettagli sugli eventi espressivi di una perdita di valore si rinvia a quanto

riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del fair value al di sotto del valore contabile originario. In particolare, il Gruppo ha ritenuto significativa una riduzione di fair value superiore al 30% e prolungata una riduzione del fair value per un periodo ininterrotto di 24 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

In mancanza del superamento di dette soglie automatiche, vengono effettuate delle analisi qualitative volte a verificare la presenza di un eventuale impairment:

- per quei titoli di debito che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario, rettificato del costo ammortizzato;
- per quei titoli di capitale che presentano un decremento di fair value superiore al 20% del valore contabile originario o perdurante da più di 12 mesi.

In questi ultimi casi, la differenza tra il fair value ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del fair value (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla tainting rule ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

3 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine del titolo e le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore, così come rappresentato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (imparimenti)". Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "*past due*"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuate in via automatica a cura delle procedure informatiche del Gruppo, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;

2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di fair value ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.

Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ovvero quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravvalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formati in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di impairment della partecipazione stessa.

Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al fair value e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevato nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

7 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "17- Altre informazioni, Aggregazioni aziendali e Avviamento".

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Il costo delle attività immateriali, a vita utile definita, è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitato o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote fiscali.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

11 - Debiti e titoli in circolazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la fair value option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

13 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

14 - Altre informazioni

a) contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un'insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra i "Fondi per rischi ed oneri - altri".

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

b) illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a conto economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato più vantaggioso per la banca. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (*credit risk adjustment*);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione. Per tutte le emissioni obbligazionarie valutate al fair value, al fine di garantire una rappresentazione sostanziale del costo dell'operazione di provvista basata sulla correlazione tra costi e ricavi, in presenza di commissioni di collocamento imputate a conto economico alla data di emissione, viene rilevato, in pari data, un ricavo rappresentato dallo spread commerciale, fino a concorrenza del costo delle commissioni passive di collocamento. Dette componenti di costo e di ricavo sono raccordate alla voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione:

- di diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option);
- di azioni gratuite (stock granting).

In considerazione delle difficoltà di stimare direttamente il fair value delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento

al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data del loro assegnazione. Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come "Spese del personale" in contropartita di un debito verso la Controllante.

Qualora il costo sia a carico della Capogruppo, l'assegnazione di azioni è rilevata come "Spese del personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve", in quanto nella sostanza trattasi di una contribuzione di valore da parte del socio.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("vesting period").

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti.

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione. Conseguentemente, i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla società viene rilevato in contropartita di un finanziamento passivo, al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti dalla banca cedente e dei finanziamenti subordinati concessi dalla stessa banca alla società veicolo. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo fair value alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il

criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al fair value, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del fair value. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo Banco Popolare. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par.10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value rappresenta il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione.

Il fair value è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura

Per tali strumenti finanziari, valorizzati in bilancio al fair, è prevista una “fair value policy” che attribuisce la massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile una Mark to Market policy, per l'assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. Comparable approach: in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. Model Valuation: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Per alcuni contratti derivativi, particolarmente complessi per struttura di payoff, la valutazione al fair value è oggetto di un aggiustamento per tenere conto dei fattori di complessità e di illiquidità. Trattasi, in particolare, di un fattore correttivo imputabile al cosiddetto “rischio modello”, ossia al rischio che il modello di pricing possa generare valori di fair value non direttamente comparabili con i valori di mercato;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Sulla base della “fair value policy” sopra descritta ne deriva una triplice gerarchia di fair value, basata sull'osservabilità dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri

utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value, come riportato nella successiva sezione "A.3 – Informativa sul fair value".

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a componenti di equity (titoli o indici) o di tassi di cambio;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il mismatch contabile che diversamente ne sarebbe conseguito, valutando l'emissione obbligazionaria al costo ammortizzato ed il relativo derivato collegato al fair value.

La scelta del Gruppo della Fair Value Option, in alternativa all'Hedge Accounting, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

Si deve precisare che a partire dal secondo semestre del 2009, al fine di ridurre la volatilità di conto economico imputabile alle oscillazioni del proprio merito creditizio, il Gruppo di appartenenza ha deciso di attivare le regole dell'Hedge Accounting per alcune nuove emissioni di importo significativo oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Trattasi in particolare di alcune emissioni considerate come istituzionali ai sensi e per gli effetti di quanto di seguito verrà esposto. Al fine di dimostrare l'effettivo trasferimento del rischio coperto al di fuori del Gruppo e quindi consentire il superamento dei test di efficacia a livello consolidato, sono state stipulate operazioni di copertura tracciabili sul mercato a fronte della singola emissione obbligazionaria.

In aggiunta, nel Gruppo sono gestite in Hedge Accounting le relazioni di copertura delle emissioni di prestiti della controllata Banca Italease, entrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo nel secondo semestre del 2009, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto.

Per le proprie emissioni obbligazionarie, la fair value policy del Gruppo prevede una distinzione in funzione dei fattori ritenuti rilevanti dai partecipanti del mercato nella fissazione del prezzo di scambio di un'ipotetica transazione sul mercato secondario.

In particolare, nella determinazione del fair value non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione, qualora ciò corrisponda alla prassi osservata sul mercato di riferimento. Tale circostanza si verifica, ad esempio, per le emissioni retail destinate alla clientela del Gruppo che risultano quotate su un sistema di scambi organizzati sulla base di una policy di pricing orientata a confermare gli spread creditizi esistenti alla data dell'emissione. In tal caso, il fair value verrà assunto pari al prezzo osservato sul sistema di scambi organizzati dei titoli del Gruppo, in quanto considerato mercato attivo.

Diversamente, per le emissioni obbligazionarie, le cui successive transazioni risulteranno impattate dalla variazione del proprio credit spread, la metodologia di valutazione si basa su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, in cui la curva utilizzata per l'attualizzazione è pari al tasso di interesse di mercato risk free, aumentato della curva del proprio merito creditizio. Tale policy è rilevante, ad esempio, per quelle emissioni rivolte alla clientela istituzionale per le quali il prezzo osservato sul mercato o quello applicabile in un'ipotetica transazione considera, come fattore di input rilevante, le variazioni del merito creditizio verificatesi successivamente alla data di emissione. Come in precedenza riportato, per i prestiti emessi a partire dal secondo semestre del 2009, rientranti in questa ultima fattispecie, il Gruppo ha fatto ricorso alle regole dell'Hedge Accounting in sostituzione della Fair Value Option, al fine annullare l'impatto economico correlato alle variazioni del proprio merito creditizio; per le precedenti emissioni si confermano le regole della Fair Value Option, essendo la designazione irrevocabile.

Al riguardo si deve precisare che l'emissione di quest'ultima tipologia di prestiti, oggetto di copertura del rischio tasso, è generalmente riservata alla Capogruppo – Banco Popolare.

La costruzione della curva del proprio merito creditizio viene determinata massimizzando il ricorso a parametri di mercato osservabili e ritenuti significativi, in funzione della relativa liquidità. A partire dall'esercizio 2008, i riferimenti di mercato considerati più correttamente espressivi del proprio merito creditizio sono stati individuati nella curva dei Credit Default Swap (CDS) – senior o subordinated – in funzione del grado di subordinazione dell'emissione e della data di scadenza.

In particolare, il riferimento è la curva CDS della Capogruppo – Banco Popolare- essendo garante in ultima istanza, senza apporto di alcun elemento correttivo.

Una volta individuati i parametri di mercato considerati espressivi del proprio merito creditizio, la quantificazione della variazione di fair value imputabile al fattore in esame, tra la data di emissione e la data di valutazione, è ottenuta per differenza tra il pricing ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il fair value ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

In aggiunta, la tecnica di valutazione considera, nell'attualizzazione dei flussi di cassa, uno spread adjustment al fine di sterilizzare, fin dalla data di emissione, l'eventuale profitto derivante dalla differenza tra il fair value ed il corrispettivo incassato dal cliente, al netto dei costi di transazione. Come rilevato nella voce "Dividendi e riconoscimento dei ricavi", tale spread adjustment è pari allo spread commerciale implicito nell'emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione stessa, quali le commissioni di collocamento che risultano imputate integralmente a conto economico alla data di emissione. Ne deriva pertanto che, alla data di emissione, viene rilevato un profitto per un ammontare corrispondente alle commissioni passive di collocamento, che risultano entrambi contabilizzati nella voce di conto economico "110 Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un fair value ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il fair value viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value;
- per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, rappresentati sostanzialmente titoli zero coupon, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante dai partecipanti al mercato, sulla base della metodologia descritta per le "Passività finanziarie valutate al fair value";
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al fair value rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione valore, tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile ai seguenti eventi negativi:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- d) probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- e) scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di fair value;
- f) accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- g) cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- h) una prolungata o significativa diminuzione del fair value al di sotto del costo di acquisto.

Qualora si evidenzino un'obiettivo riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al fair value con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Per il modello di determinazione delle perdite di valore si rimanda a quanto descritto in corrispondenza delle voci "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche e verso la clientela" per le attività valutate al costo ammortizzato e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per le attività valutate al fair value, in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del fair value, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al fair value, sulla base della triplice gerarchia illustrata nel paragrafo "Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari" contenuto nella parte "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio".

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	841.748	5.418.929	-	1.642.120	4.837.032	9.233
2. Attività finanziarie valutate al fair value	16.279	40	135	17.974	76	249
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.101	553	6.687	1.376	549
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	858.027	5.420.070	688	1.666.781	4.838.484	10.031
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	244.761	4.950.464	658	190.261	4.619.058	1.685
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	244.761	4.950.464	658	190.261	4.619.058	1.685

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 99,98% delle totale delle attività finanziarie valutate al fair value.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) rappresentano una quota marginale (0,01%) e sono rappresentati da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) e da fondi di private equity non quotati.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2) Le posizioni indicate in corrispondenza del livello 3 si riferiscono ad un numero limitato di contratti relativi ad opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito.

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono stati rilevati trasferimenti significativi tra il Livello 1 ed il Livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	9.233	249	549	-
2. Aumenti	957	-	4	-
2.1. Acquisti	872	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	85	-	4	-
2.2.1. Conto Economico	85	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	4	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(10.190)	(114)	-	-
3.1. Vendite	(10.163)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	(114)	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	(114)	-	-
- di cui minusvalenze	-	(114)	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(27)	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	135	553	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	1.685	-	-
2. Aumenti	373	-	-
2.1. Emissioni	368	-	-
2.2. Perdite imputate a:	5	-	-
2.2.1. Conto Economico	5	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.400)	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	(1.400)	-	-
3.3.1. Conto Economico	(1.400)	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	658	-	-

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2011 è positivo per 1,4 milioni; l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 0,7 milioni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
a) Cassa	19	24
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	19	24

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Le attività finanziarie al 31 dicembre 2011 ammontano a 6.260.677 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

Voci/Valori <i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011			31-12-2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	584.966	619.789	-	1.302.332	673.872	9.193
1.1 Titoli strutturati	130.397	43.790	-	156.681	78.312	-
1.2 Altri titoli di debito	454.569	575.999	-	1.145.651	595.560	9.193
2. Titoli di capitale	186.793	-	-	281.437	-	40
3. Quote di O.I.C.R.	2.911	-	-	6.081	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	774.670	619.789	-	1.589.850	673.872	9.233
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	67.078	4.791.594	-	52.270	4.162.029	-
1.1 di negoziazione	67.078	4.791.594	-	52.270	4.162.029	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti	-	7.546	-	-	1.131	-
2.1 di negoziazione	-	7.546	-	-	1.131	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	67.078	4.799.140	-	52.270	4.163.160	-
Totale (A+B)	841.748	5.418.929	-	1.642.120	4.837.032	9.233

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti.

Voci/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
A ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	1.204.755	1.985.397
a) Governi e Banche Centrali	2.170	683.269
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.115.985	1.087.604
d) Altri emittenti	86.600	214.524
2. Titoli di capitale	186.793	281.477
a) Banche	60.777	49.456
b) Altri emittenti:	126.016	232.021
- imprese di assicurazione	9.549	9.986
- società finanziarie	3.422	9.963
- imprese non finanziarie	113.045	212.072
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.911	6.081
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	1.394.459	2.272.955
B STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		
- fair value	4.275.038	3.891.062
b) Clientela		
- fair value	591.180	324.368
Totale B	4.866.218	4.215.430
Totale (A+B)	6.260.677	6.488.385

La composizione delle quote di O.I.C.R. al 31 dicembre 2011 è la seguente:

- Azionario e Sicav: 1.517 migliaia di euro;
- Obbligazionario: 864 migliaia di euro;
- Immobiliare: 530 migliaia di euro.

Nella voce "A 1. Titoli di Debito - d) Altri emittenti" sono compresi titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman Brothers classificati a sofferenza, il cui valore è stato azzerato nel corso dell'esercizio 2009. Le svalutazioni cumulate sono pari a 918 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(in migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	1.985.397	281.477	6.081	-	2.272.955
B. Aumenti	55.373.907	4.493.505	3.833	-	59.871.245
B1. Acquisti	55.254.398	4.428.298	3.822	-	59.686.518
B2. Variazioni positive di fair value	5.118	4.072	-	-	9.190
B3. Altre variazioni	114.391	61.135	11	-	175.537
C. Diminuzioni	(56.154.549)	(4.588.189)	(7.003)	-	(60.749.741)
C1. Vendite	(56.052.338)	(4.339.645)	(5.953)	-	(60.397.936)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	(19.374)	(31.469)	(413)	-	(51.256)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	(82.837)	(217.075)	(637)	-	(300.549)
D Rimanenze finali	1.204.755	186.793	2.911	-	1.394.459

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011			31-12-2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	40	-	-	76	-
3 Quote di O.I.C.R.	16.279	-	135	17.974	-	249
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	16.279	40	135	17.974	76	249
Costo	17.561	49	249	17.867	118	175

La voce Quote di O.I.C.R. è composta per 16.279 migliaia di euro da quote di Hedge Funds (composti da investimenti su "altre attività") e da Fondi Private Equity per 135 migliaia di euro.

La voce Titoli di Capitale si riferisce ad una polizza assicurativa stipulata con una Compagnia Assicurativa a fronte di un Piano Integrativo Previdenziale progettato per favorire la fidelizzazione del Top Management.

Le quote di Hedge Funds presenti nel portafoglio di Banca Aletti sono state acquistate con l'intento di ottenere profitti dovuti alle performance di lungo periodo del fondo e non per generare utili in virtù della movimentazione delle quote (attività di trading in senso stretto). La classificazione tra le AFVTPL è pertanto coerente con il tipo di operatività sviluppata su tali attività rispetto, ad esempio, ad una classificazione tra gli HFT (Held For Trading), che presupporrebbe un'attività di compravendita piuttosto continua e, quindi, una movimentazione costante, o rispetto ad un'appostazione tra gli AFS (Available For Sale), in quanto le logiche di investimento non sono riconducibili ad attività che sono 'disponibili per la vendita'.

L'applicazione della "fair value option" ai suddetti elementi dell'attivo risponde all'esigenza di gestire e rappresentare un portafoglio coerentemente con una definita strategia di investimento secondo un obiettivo di performance.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	40	76
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	40	76
- imprese di assicurazione	40	76
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	16.414	18.223
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	16.454	18.299

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

(in migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	76	18.223	-	18.299
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(36)	(1.809)	-	(1.845)
C1. Vendite	-	-	(413)	-	(413)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	(36)	(1.396)	-	(1.432)
C4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	-	40	16.414	-	16.454

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011			31-12-2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	1.101	553	6.687	1.376	549
2.1 Valutati al fair value	-	1.101	553	6.687	1.376	549
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.101	553	6.687	1.376	549

La voce "Titoli di Capitale" è composta dalle partecipazioni nelle seguenti società:

- SIA-SSB S.p.A. (ex SIA S.p.A.) per un valore di 1.101 migliaia di euro (possessione dell' 0,416% del capitale sociale);
- Unica Sim S.p.A. per un valore di 535 migliaia di euro (possessione del 10% del capitale sociale);
- Gruppo Operazioni Underwriting Banche Popolari S.r.l. (GROUP Srl) per un valore di 18 migliaia di euro (possessione del 12,5% del capitale sociale).

Ad ogni trimestre i titoli azionari rientranti nella suddetta categoria contabile sono stati sottoposti a test di impairment sviluppati in coerenza con le linee guida adottate a livello di Gruppo, che trovano descrizione nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota integrativa, alla quale dunque si fa rimando.

Nell'esercizio 2011 non vi sono stati decrementi di valore da ritenersi durevoli sui titoli sopra riportati.

Si evidenzia che, nel corso del mese di maggio 2011, il titolo London Stock Exchange (ex Borsa Italiana) è stato oggetto di cessione totale sul mercato inglese di riferimento. Il valore di carico al 31 dicembre 2010 ammontava a 6.687 migliaia di euro (pari allo 0,246% del capitale sociale della società). La vendita ha comportato l'azzeramento della Riserva positiva da Valutazione per 2.517 migliaia di euro e la rilevazione di un ulteriore utile da cessione per 427 migliaia di euro. Tali valori hanno trovato rilevazione alla voce 100 del Conto Economico. Si ricorda, inoltre, che su tale titolo vi erano derivati di copertura del rischio di cambio e che sul titolo è stata rilevata una perdita in cambi complessiva di 113 migliaia di euro contabilizzata a voce 90 del Conto Economico.

Si segnala inoltre che, in data 13 settembre 2011 la GROUP s.r.l. ha deliberato un aumento di capitale "riservato" di nominali di 11.428,57 euro con sovrapprezzo di 6.481,57 euro (e quindi per un totale di 17.910,14 euro) al fine di consentire l'ingresso di nuovo socio (Credito Valtellinese) che ha provveduto al contestuale versamento. Banca Aletti ha così diluito la propria interessenza al 12,5% del capitale contro il 14,286% in essere precedentemente.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1 Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2 Titoli di capitale	1.654	8.612
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1.654	8.612
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	535	535
- imprese non finanziarie	1.119	8.077
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.654	8.612

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

(in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value:	-	6.687
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	6.687
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2 Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	-	6.687

Il dato al 31 dicembre 2010 si riferisce esclusivamente al titolo London Stock Exchange che era oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di cambio, in quanto quotato in sterline inglesi; tale titolo è stato interamente venduto nel corso del 2011.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(in migliaia di euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	8.612	-	-	8.612
B. Aumenti	-	431	-	-	431
B1. Acquisti	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	4	-	-	4
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	427	-	-	427
C. Diminuzioni	-	(7.389)	-	-	(7.389)
C1. Vendite	-	(7.001)	-	-	(7.001)
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(275)	-	-	(275)
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	(113)	-	-	(113)
D Rimanenze finali	-	1.654	-	-	1.654

La voce B.2 "Variazioni positive di *fair value*" è composta esclusivamente dall'apprezzamento registrato sul titolo GROUP s.r.l..

La voce B.5 "Altre variazioni" è composta per 427 migliaia di euro dall'utile derivante dalla cessione del titolo London Stock Exchange avvenuta nel corso dell'esercizio 2011.

La voce C.1 "Vendite" riporta l'ammontare complessivo incassato dalla vendita del titolo London Stock Exchange.

La voce C.3 "Variazioni negative di *fair value*" è composta esclusivamente dal deprezzamento registrato sul titolo SIA-SSB S.p.A..

La voce C.6 "Altre variazioni" evidenzia per 113 migliaia di euro la perdita in cambi subita nell'esercizio 2011 sul titolo London Stock Exchange contabilizzata in contropartita a voce 90 del Conto Economico – "Risultato netto dell'attività di copertura" in quanto interamente oggetto di copertura con operazioni a termine su cambi.

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
A Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	4.589.123	1.476.498
1. Conti correnti e depositi liberi	2.163.973	737.771
2. Depositi vincolati	228.242	234.834
3. Altri finanziamenti:	301.611	503.893
3.1 Pronti contro termine attivi	293.999	493.704
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	7.612	10.189
4. Titoli di debito	1.895.297	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.895.297	-
Totale (valore di bilancio)	4.589.123	1.476.498
Totale (fair value)	4.597.417	1.476.649

La voce è composta da crediti verso banche di breve durata il cui valore di bilancio approssima il valore di fair value.

La voce B.2 "Depositi vincolati" è composta principalmente da:

- depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari per 185.701 migliaia di euro;
- depositi vincolati a breve termine presso la Capogruppo per 8.201 migliaia di euro;
- depositi relativi alla riserva obbligatoria depositata presso la Capogruppo per 34.340 migliaia di euro. Si precisa che, già dall'esercizio 2007, la Banca ha trasferito gli adempimenti relativi al deposito della Riserva Obbligatoria presso Banca d'Italia al Banco Popolare che svolge tale attività in modo accentrato per tutto il Gruppo.

La voce B.3. "Altri finanziamenti" al 31 dicembre 2011 è così composta:

- sottovoce 3.1 "Pronti contro termine attivi": da operazioni di Pronti contro termine per un controvalore di 226.246 migliaia di euro (449.187 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e da operazioni di Prestito titoli con garanzia rappresentata da contante per un controvalore di 67.753 migliaia di euro (44.517 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- sottovoce 3.3 "Altri": principalmente da crediti di funzionamento per 7.519 migliaia di euro (10.189 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La voce B.4.2 "Altri titoli di debito" è costituita esclusivamente da titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo Banco Popolare, in particolare da due titoli (cod. ISIN IT0004773328 e cod. ISIN IT0004777949) per un valore complessivo di 1.876.113 migliaia di euro interamente sottoscritti dalla banca al fine di ottimizzare la liquidità riveniente dall'attività di tesoreria svolta dalla stessa Capogruppo. Si rimanda a tal proposito a quanto già descritto nei "Fatti di rilievo" nella Relazione sulla Gestione e a quanto evidenziato nella Sezione 3 del Passivo della Nota Integrativa.

Si precisa che nel mese di dicembre (delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2011) si è perfezionata la cessione totale del credito che la banca vantava verso la Kaupthing Banki HF presente nel bilancio 2010 per un valore lordo di 10.770 migliaia di euro al netto di una rettifica di valore di 8.654 migliaia di euro. L'intera posizione, che era classificata a sofferenza, è stata ceduta a Morgan Stanley International Limited per un valore di 2.562,5 migliaia di euro permettendo il realizzo di un utile di 445,9 migliaia di euro. Tale ammontare, in virtù del fatto che la cessione ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi connessi a tale credito, è rilevato a voce 100 del Conto Economico "Utile da cessione".

Sezione 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011		31-12-2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Conti correnti	9.335	38	7.185	21
2 Pronti contro termine attivi	1.086.564	-	1.027.554	-
3 Mutui	-	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-
7 Altre operazioni	317.938	4.029	371.347	4.025
8 Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.413.837	4.067	1.406.086	4.046
Totale (fair value)	1.413.777	4.067	1.405.358	4.363

La voce 1 – "Conti correnti" è composta principalmente dai finanziamenti concessi tramite scoperti sul conto a clientela affidata. Tali attività sono state assoggettate a svalutazione collettiva per circa 64 migliaia di euro.

La voce 2 – "Pronti contro termine attivi" è composta per 1.071.950 migliaia di euro da operazioni di prestito titoli garantito da contante (1.027.554 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e per 14.614 migliaia di euro da operazioni di pronti contro termine.

La voce 7 – Altre Operazioni "in bonis" è composta principalmente da liquidità e depositi di garanzia rilasciati alle clearing house principalmente per l'operatività in derivati regolamentati su mercati italiani ed esteri per 285.836 migliaia di euro nonché da depositi a garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari rilasciate a società finanziarie per 18.170 migliaia di euro e da crediti di funzionamento per 13.923 migliaia di euro.

La voce 7 - Altre Operazioni "attività deteriorate" è composta principalmente dai crediti verso il Gruppo Lehman Brothers per 13.344 migliaia di euro rettificati dalla svalutazione cumulata per un importo pari a 9.391 migliaia di euro. Si precisa che, in considerazione della mancata definizione di un piano di ristrutturazione su alcune delle controllate del Gruppo Lehman, non si è ritenuto necessario apportare variazioni alle previsioni di perdita o riprese di valore su tali posizioni rispetto quanto già in essere nel bilancio 2010.

In data 8 dicembre 2011, Banca Aletti ha concluso un accordo con Merrill Lynch International per la cessione del titolo Pillar Securitisation S.a.r.l. per un importo di 910 migliaia di euro. Il titolo, riveniente dalla ristrutturazione tramite una cartolarizzazione della Kaupthing Bank Luxemburg verso la quale la banca vantava un credito per deposito per un valore originario di 13.966 migliaia di euro, presentava al 31 dicembre 2010 un valore lordo di 7.383 migliaia di euro integralmente svalutato. La cessione ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi connessi al titolo pertanto l'importo incassato è stato rilevato a Conto Economico nella voce 100 "Utile da cessione" rilevando in contropartita un credito verso l'acquirente. Si precisa che il titolo, classificato a sofferenza, è stato "scaricato" dall'attivo della banca alla data di regolamento dell'operazione (16 gennaio 2012) ed è quindi ancora ricompreso nella sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito – deteriorate" per un valore netto nullo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011		31-12-2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2 Finanziamenti verso:	1.413.837	4.067	1.406.086	4.046
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	1.413.837	4.067	1.406.086	4.046
- imprese non finanziarie	773	-	111	-
- imprese finanziarie	1.391.936	3.971	1.385.595	3.961
- assicurazioni	3.209	-	1.275	-
- altri	17.919	96	19.105	85
Totale	1.413.837	4.067	1.406.086	4.046

Sezione 8 - Derivati di Copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Come già descritto nella Sezione 4 dell'Attivo della Nota Integrativa, nel corso del mese di maggio 2011, il titolo London Stock Exchange (ex Borsa Italiana) è stato oggetto di cessione totale sul mercato inglese di riferimento ed è pertanto venuta meno la necessità di effettuare derivati di copertura del rischio di cambio derivante dalla trattazione in sterline Inglesi dello stesso titolo. L'attività di copertura tramite "operazioni a termine su divisa" svolta sino al mese di maggio 2011 ha comportato la rilevazione di un utile pari a 145 migliaia di euro rilevato a voce 90 del Conto Economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 10 - Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni (in migliaia di euro)	31-12-2011			31-12-2010		
	Sede	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
2. Aletti Trust S.p.A.	Milano	100%	100%	Milano	100%	100%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. HI-MTF S.p.A	Milano	20%	20%	Milano	20%	20%
2. Società Gestione Servizi - BP Soc. cons. per azioni (SGS)	Verona	10%	10%	Verona	10%	10%
3. BP Property Management Soc. cons. per azioni (Ex BPVN Immobiliare)	Verona	1%	1%	Verona	1%	1%

Nel corso del 2011 non si sono registrate variazioni sul valore e sulla percentuale di possesso delle Partecipazioni detenute dalla Banca.

Si segnala inoltre che, a seguito di impairment test effettuato sul 31 dicembre 2011, non sono risultate perdite durevoli di valore da imputare a riduzione dei valori delle Partecipazioni evidenziate nella tabella 10.1 sopra riportata.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni (in migliaia di euro)	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	9.003	4.935	555	6.431	9.021	X
1. Aletti Fiduciaria S.p.A.	7.881	4.134	558	5.898	8.525	X
2. Aletti Trust S.p.A.	1.122	801	(3)	533	496	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	340.264	499.659	(3.175)	155.231	12.009	X
2 HI-MTF S.p.A.	5.266	2.543	246	4.760	1.000	X
3 Società Gestione Servizi - BP Soc. cons. per azioni (SGS)	269.833	345.981	(1.954)	107.380	10.519	X
4 BP Property Management Soc. cons. per azioni (Ex BPVN Immobiliare)	65.165	151.135	(1.467)	43.091	490	X
Totale	349.267	504.594	(2.620)	161.662	21.030	X

Le informazioni di bilancio relative al totale attivo, ricavi totali, utile/perdita e patrimonio netto sono ricavate dagli ultimi bilanci riferiti al 31 dicembre 2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

(in migliaia di euro)	2011	2010
A. Esistenze iniziali	21.030	21.046
B. Aumenti	-	3
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3
C. Diminuzioni	-	(19)
C.1 Vendite	-	(5)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(14)
D. Rimanenze finali	21.030	21.030
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	9.685	9.685

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2011 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti delle partecipate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Al 31 dicembre 2011 non vi sono impegni da parte della Banca nei confronti di società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 1.293 migliaia di euro al netto dei relativi fondi di ammortamento.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori (in migliaia di euro)	31/12/2011	31/12/2010
A Attività ad uso funzionale		
1. Di proprietà	1.293	1.677
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	667	886
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	626	791
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	1.293	1.677
B Attività detenute a scopo di investimento		
1. Di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2. Acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	1.293	1.677

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	4.650	787	3.395	8.832
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(3.764)	(787)	(2.604)	(7.155)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	886	-	791	1.677
B Aumenti:	-	-	19	-	198	217
B.1 Acquisti	-	-	19	-	198	217
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	(238)	-	(363)	(601)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(238)	-	(363)	(601)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	667	-	626	1.293
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(4.002)	(787)	(2.967)	(7.756)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	4.669	787	3.593	9.049
E Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a 20.938 migliaia di euro circa, al netto degli ammortamenti e sono costituite interamente dall'Avviamento in quanto le "Altre attività immateriali" si sono azzerate contabilmente nel corso dell'esercizio 2011 a seguito di ammortamento.

Attività/Valori <i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011		31-12-2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	20.938	X	21.080
A.2 Altre attività immateriali	-	-	4	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	4	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	-	20.938	4	21.080

Si precisa che l'importo di 20.938 migliaia di euro è costituito:

- per 19.973 migliaia di euro dal valore contabile (determinato secondo i principi contabili internazionali) dell'avviamento in capo a Bipitalia SGR acquisito a seguito del conferimento avvenuto nel 2007. L'avviamento è sorto in Bipitalia a seguito delle operazioni straordinarie avvenute dall'anno 2000 sino al 2004 e sono relative a conferimenti di rami di asset management dalle banche del gruppo ex-BPI verso appunto la SGR;
- per 965 migliaia di euro dal valore attribuito ai contratti di Gestione Patrimoniale di valori mobiliari acquisiti a fine esercizio 2010 dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Si ricorda che il valore originario dell'avviamento rilevato nell'esercizio precedente era di 1.107 che, a seguito della rideterminazione del prezzo prevista contrattualmente sulla base delle masse gestite in essere al 13 giugno 2011, si è provveduto a rettificare in diminuzione per 142 migliaia di euro.

I valori residui in oggetto sono stati sottoposti al cosiddetto "test di impairment" e cioè si è verificato che tali valori siano inferiori al maggiore tra il fair value e il valore recuperabile della CGU a cui è stato imputato il goodwill.

La verifica è stata condotta, in considerazione della disponibilità di esercizi previsionali, facendo riferimento al *Value in Use* delle realtà oggetto di analisi. Tale approccio rappresenta una discontinuità con la stima del *Fair Value*, sulla base di multipli di mercato, applicata ai fini dei bilanci d'esercizio 2008-2010 ma in coerenza con quanto già effettuato per la semestrale al 30 giugno 2011.

Questo documento e le analisi sottostanti sono state redatte anche in base alle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, nonché dalle linee guida suggerite dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) e contenute nel documento "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" attualmente in fase di approvazione.

Il principio IAS 36 richiede che sia verificato annualmente (attività di Impairment Test) se esiste un'indicazione di riduzione di valore di un'attività, confrontando il valore contabile della stessa con il suo valore recuperabile. Lo stesso principio definisce il valore recuperabile come il maggiore tra:

- Valore d'uso (*Value in Use*) ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una "*Cash Generating Unit*";
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il test di impairment è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*. Le analisi valutative sono state pertanto sviluppate applicando il *Dividend Discount Model* sulla base del piano a medio termine di Banca Aletti.

Il test effettuato ha comunque dimostrato che il valore contabile dell'avviamento residuo risulta ampiamente inferiore al fair value della CGU e pertanto non si è proceduto a contabilizzare perdite di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito la seguente movimentazione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: Altre		Totale
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
		A. Esistenze iniziali	21.080	-	-	
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	(4)	-	(4)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.080	-	-	4	-	21.084
B. Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5) Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6) Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(142)	-	-	(4)	-	(146)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(3)	-	(3)
- Ammortamenti	X	-	-	(3)	-	(3)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(142)	-	-	(1)	-	(143)
D. Rimanenze finali	20.938	-	-	-	-	20.938
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(142)	-	-	(8)	-	(150)
E. Rimanenze finali lorde	21.080	-	-	8	-	21.088

Legenda
DEF.: a durata definita
INDEF.: a durata indefinita

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31 dicembre 2011 le passività fiscali correnti ammontano a 3.927 migliaia di euro, corrispondenti all'imposta dovuta per il 2011 al netto del credito IRAP da dichiarazione 2011.

Per quanto riguarda l'IRES si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre passività" e "Altre Attività". Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2010), l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata da Banca Aletti alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Al 31 dicembre 2011 tra le altre passività fiscali sono contabilizzati debiti verso la Capogruppo per IRES per 42.858 migliaia di euro, pari alla stima dell'IRES dovuta per il 2011 al netto degli acconti, ritenute d'imposta e crediti di imposta a valere sulla stessa imposta per lo stesso anno.

La fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. In particolare, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vengono determinate applicando ai valori nominali di tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili le aliquote

d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali in essere alla data di redazione del bilancio, risulteranno in vigore alla data in cui presumibilmente si verificherà il riversamento delle medesime differenze. Le aliquote d'imposta e le modalità di determinazione della base imponibile relative a IRES e IRAP vengono modificate nel corso degli esercizi per tenere conto delle novità introdotte dalla normativa di riferimento (considerando le variazioni intervenute, ad esempio, nelle aliquote di imposta) e della prospettiva reddituale aziendale (iscrivendo nei crediti e nei debiti importi ritenuti coerenti con l'effettiva capacità di recupero e debito delle stesse).

Per l'esercizio 2011 si segnala la modifica dell'aliquota IRAP base (dal 3,9% al 4,65%) – introdotta dall'art. 23 del D.L. n. 98/2011 – che ha portato l'aliquota media ponderata (comprensiva della maggiorazione 0,92%) ad attestarsi al livello di 5,57%. Il mutamento dell'aliquota ha determinato l'adeguamento delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate, senza tuttavia significativi impatti (57 mila euro per adeguamento delle passività, 31 mila euro per adeguamento delle attività). Rispetto all'esercizio 2010, non si sono rilevate altre variazioni delle aliquote d'imposta prospettiche né significative modifiche al trattamento fiscale dei componenti di reddito incidenti sulla fiscalità differita.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31-12-2011	31-12-2010
A In contropartita del Conto Economico				
Fondi rischi tassati generici indeducibili	487	-	487	668
Spese relative a più esercizi non deducibili	-	-	-	41
Minusvalenze su azioni nel circolante indeducibili	17	3	20	29
Oneri personale a fiscalità differita	1.997	-	1.997	2.770
Rettifiche di valore avviamenti	709	144	853	981
Svalutazione crediti verso banche	-	-	-	4.365
Svalutazione crediti verso clientela eccedenti il limite di deducibilità	1.584	-	1.584	1.689
Altre	194	48	242	713
Totale A	4.988	195	5.183	11.256
B In contropartita a Patrimonio Netto				
Valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1	1	-
Altre	-	-	-	-
Totale B	-	1	1	-
Totale (A+B)	4.988	196	5.184	11.256

13.2 Passività per imposte differite: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Altre imposte	31-12-2011	31-12-2010
A In contropartita del Conto Economico					
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su OICVM di diritto italiano	92	-	-	92	258
Ammortamento fiscale su avviamento	3.000	479	-	3.479	2.941
Valutazione attività finanziarie AFS	-	-	-	-	51
Altre	140	-	-	140	178
Totale A	3.232	479	-	3.711	3.428
B In contropartita a Patrimonio Netto					
Valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	52
Totale B	-	-	-	-	52
Totale (A+B)	3.232	479	-	3.711	3.480

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
1. Esistenze iniziali	11.256	12.921
2. Aumenti	2.207	3.259
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.176	3.259
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	2.176	3.259
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	31	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(8.280)	(4.924)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(8.280)	(4.924)
a) rigiri	(8.280)	(4.924)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	5.183	11.256

La banca, nel calcolare il credito per imposte anticipate, ha considerato che vi sia la ragionevole certezza di generare utili nei prossimi esercizi tali da consentire il recupero degli importi iscritti in bilancio.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
1. Esistenze iniziali	3.428	3.395
2. Aumenti	603	594
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	546	594
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	546	594
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	57	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(320)	(561)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(320)	(561)
a) rigiri	(320)	(561)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	3.711	3.428

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
1. Esistenze iniziali	-	43
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(43)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(43)
a) rigiri	-	(43)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	1	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
1. Esistenze iniziali	52	31
2. Aumenti	2	21
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	21
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(54)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(54)	-
a) rigiri	(54)	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	-	52

13.7 Altre informazioni

Banca Aletti è stata oggetto nell'esercizio 2011 di attività di verifica da parte della Guardia di Finanza di Milano. Tale attività ha riguardato il controllo della quota esclusa degli utili distribuiti (art. 89 TUIR) indicata negli appositi righe delle dichiarazioni del redditi relative ai periodi d'imposta 2006, 2007, 2008 e 2009. Per maggior dettagli in merito all'esito del controllo finora svolto si rimanda a quanto già ampiamente descritto nei Fatti di Rilievo nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre Attività: composizione

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli della voce "Altre Attività".

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
A. Crediti	63.590	61.640
1. Crediti verso l'erario	50.626	49.379
2. Altri proventi da ricevere	12.964	12.261
B. Altre partite	7.369	9.993
1. Partite in corso di lavorazione	3.189	1.888
2. Titoli e cedole da regolare	3.441	6.462
3. Altre operazioni da regolare	-	-
4. Altre partite	739	1.643
Totale	70.959	71.633

I "Crediti verso l'erario" sono composti principalmente:

- per 47.622 migliaia di euro da crediti d'imposta su dividendi esteri chiesti a rimborso alle autorità fiscali dei paesi di residenza dell'emittente dei titoli, sulla base disposizioni previste nelle Convenzioni contro le doppie imposizioni, di cui 46.525 migliaia di euro sono riconducibili ai crediti vantati nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera per le ritenute subite su dividendi percepiti nei periodi d'imposta compresi tra il 2006 ed il 2011;
- per 750 migliaia di euro da crediti verso la controllante a seguito dell'istanza di rimborso presentata dalla capogruppo (in virtù del consolidato fiscale) relativamente alla deducibilità ai fini IRES del 10% dell'IRAP.

In particolare, con riferimento ai crediti vantati verso le Autorità fiscali elvetiche, si evidenzia quanto segue.

Per quanto riguarda i crediti relativi ai periodi d'imposta dal 2006 al 2008, il cui ammontare è pari a 14.913 migliaia di Euro, la Banca ha ricevuto dall'Amministrazione Federale delle Contribuzioni una comunicazione di rigetto delle inerenti istanze di rimborso.

Pur tuttavia, la Banca, confortata da specifici pareri legali e fiscali indipendenti assunti anche in Svizzera, ritiene che ad oggi sussistano tutte le condizioni per considerare integralmente recuperabili quei crediti iscritti nei confronti dell'Erario svizzero, in quanto, alla luce della normativa fiscale svizzera, la menzionata comunicazione di rigetto è infondata nel merito. La passività potenziale connessa al mancato incasso integrale del credito è quindi giudicata possibile.

Sotto il profilo procedurale, non costituendo di per sé un diniego formale, cioè un provvedimento impugnabile, la comunicazione in parola non presenta il requisito della definitività.

Pertanto la Banca si è attivata chiedendo all'Autorità fiscale svizzera di pronunciarsi attraverso un provvedimento impugnabile (oggi peraltro non ancora ricevuto), in quanto intenzionata – per i predetti fondati motivi – a tutelare i propri diritti presso i competenti organi della giustizia tributaria elvetica. Infine, la valutazione della Banca sulla recuperabilità dei crediti in questione trova ulteriore conforto nella circostanza che, a fronte della medesima tipologia di operatività sottostante, la Banca non ha incontrato alcuna difficoltà nel recupero dei crediti d'imposta richiesti a rimborso alle Autorità fiscali di altri paesi esteri diversi dalla Svizzera.

Anche con riferimento ai residui crediti d'imposta vantati nei confronti dell'Autorità fiscale svizzera (relativi agli esercizi 2009-2010 e 2011), pari a 31.612 migliaia di Euro, per i quali ad oggi la Banca non ha ricevuto alcuna contestazione, essa ritiene che non sussistono elementi per non considerare gli stessi interamente recuperabili.

La voce "Altri proventi da ricevere" accoglie i proventi derivanti da recuperi di spesa prevalentemente da Banche del Gruppo per i quali si è in attesa di riceverne l'incasso.

La voce "Partite in corso di lavorazione" accoglie operazioni in attesa di sistemazioni sui conti di transito delle procedure della banca e delle lavorazioni dei sospesi delle Unit della banca che hanno trovato chiusura nei giorni successivi alla chiusura del bilancio.

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde a operazioni in titoli eseguite, sia in conto proprio che in conto terzi, negli ultimi giorni del 2011 che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio. Tale voce è da correlarsi alle partite da regolarsi registrate nella corrispondente voce "Altre Passività" del Passivo.

La voce "Altre partite – altre" è composta per 207 migliaia di euro da risconti su anticipi commissionali e per 508 migliaia di euro da migliorie sostenute su beni di terzi non riconducibili alla voce attività materiali.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3.619.320	2.999.451
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.842.109	1.432.824
2.2 Depositi vincolati	711.068	849.180
2.3 Finanziamenti	1.053.484	701.298
2.3.1 Pronto contro termine passivi	1.053.484	701.298
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	12.659	16.149
Totale	3.619.320	2.999.451
Fair Value	3.619.306	2.999.451

La voce 2.2 “Depositi vincolati” è composta esclusivamente da depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari (848.860 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La voce 2.3 “Finanziamenti” è così composta:

- Operazioni di Pronto Contro Termine per un controvalore di 885.837 migliaia di euro (96.051 migliaia di euro 31 dicembre 2010);
- Operazioni di Prestito Titoli garantito da contante per un controvalore di 167.647 migliaia di euro (605.247 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La voce 2.5 “Altri debiti” è composta dai debiti di funzionamento.

Sezione 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1. Conti correnti e depositi liberi	502.423	557.660
2. Depositi vincolati	222.235	45.176
3. Finanziamenti	242.312	448.255
3.1 Pronti contro termine passivi	242.312	448.255
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	20.555	13.411
Totale	987.525	1.064.502
Fair Value	987.525	1.064.502

La voce 2. “Depositi vincolati” rappresenta interamente depositi di garanzia con società finanziarie a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari derivati.

La voce 3. “Finanziamenti” è così composta:

- Operazioni di Pronti Contro Termine per un controvalore di 195.368 migliaia di euro (431.755 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- Operazioni di Prestito Titoli garantito da contante per un controvalore di 46.944 migliaia di euro (16.500 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La voce 5 “Altri debiti” è composta dai debiti di funzionamento.

Sezione 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori (in migliaia di euro)	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.876.614	-	1.884.300	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.876.614	-	1.884.300	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	8.161	-	-	8.161	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.161	-	-	8.161	-	-	-	-
Totale	1.884.775	-	1.884.300	8.161	-	-	-	-

Come già descritto nella Relazione sulla Gestione nei “Fatti di rilievo” in data 30 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti ha autorizzato l'emissione da parte di Banca Aletti di obbligazioni di tipo senior a tasso variabile o fisso, anche nella forma dello zero coupon.

Al 31 dicembre 2011 la banca ha effettuato due emissioni per un valore nominale di 1 miliardo di euro ciascuno (cod. ISIN IT0004773336 e cod. ISIN IT0004777964) interamente sottoscritti dalla capogruppo Banco Popolare. Il valore di bilancio degli stessi ammonta a 1.876.614 migliaia di euro ed è riportato alla voce A.1.2 “Altre obbligazioni”.

La voce 2.2 “Altri” è composta da certificati di deposito in divisa di breve durata.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Le passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2011 ammontano a 5.195.883 migliaia di euro. La composizione delle attività finanziarie viene di seguito riportata.

Tipologia operazioni/Valori (in migliaia di euro)	Totale 2011					Totale 2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	3.694	3.373	-	-	3.373	266	266	-	-	266
2. Debiti verso clientela	22.084	22.003	-	-	22.003	10.628	10.973	-	-	10.973
3. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	25.778	25.376	-	-	25.376	10.894	11.239	-	-	11.239
B. Strumenti Derivati										
1. Derivati finanziari	-	219.385	4.950.464	658	-	-	179.022	4.618.522	1.685	-
1.1 Di negoziazione	X	219.385	4.950.464	658	X	X	179.022	4.618.522	1.685	X
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	536	-	X
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	536	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	219.385	4.950.464	658	X	X	179.022	4.619.058	1.685	X
Totale (A+B)	X	244.761	4.950.464	658	X	X	190.261	4.619.058	1.685	X

FV = Fair value
FV = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = Valore nominale o nozionale
L 1 = Livello 1
L 2 = Livello 2
L 3 = Livello 3

La voce "Debiti verso Banche" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Istituzioni Creditizie.

La voce "Debiti verso Clientela" si riferisce agli scoperti tecnici su titoli azionari quotati emessi da Altre Imprese.

Sezione 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre Passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
A. Debiti	80.272	52.667
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	42.858	5.908
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	2.835	2.611
Debiti verso il Personale	2.156	2.167
Debiti verso Enti previdenziali	1.407	1.604
Debiti verso Fornitori	31.016	40.377
B. Altre partite	25.136	12.926
Titoli e cedole da regolare	22.795	5.927
Bonifici da regolare in stanza	1.046	5.303
Altre partite	1.295	1.696
Totale	105.408	65.593

Di seguito vengono riportati alcuni dettagli che compongono le voci delle "Altre passività".

I "Debiti verso società del Gruppo relativi al Consolidato Fiscale" sono relativi al debito IRES, pari a 42.858 migliaia di euro, nei confronti del Banco Popolare in quanto unico soggetto obbligato nei confronti dell'Erario a seguito dell'adesione all'opzione del Consolidato Fiscale.

I "Debiti verso l'Erario per somme da versare per conto terzi" è principalmente composto da Capital Gain da versare all'Erario per 43 migliaia di euro, ritenute su interessi corrisposti alla clientela per 715 migliaia di euro, IVA da versare per 152 migliaia di euro nonché da ritenute IRPEF per 1.415 migliaia di Euro.

I "Debiti verso il personale" comprendono principalmente il debito per ferie non godute e per mensilità aggiuntive.

I "Debiti verso enti previdenziali" sono esclusivamente composti dai contributi previdenziali versati all'INPS nei primi giorni dell'esercizio successivo.

I "Debiti verso fornitori" rappresentano i debiti per fatture ricevute e non ancora regolate nonché stanziamenti per "fatture da ricevere".

La voce "Titoli e cedole da regolare" corrisponde ad operazioni in titoli eseguite, sia in conto proprio che in conto terzi, negli ultimi giorni del 2011 e che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del nuovo esercizio.

L'importo indicato nella voce "Bonifici da regolare in stanza" corrisponde a bonifici eseguiti, sia in conto proprio che in conto terzi, negli ultimi giorni del 2011 e che sono stati regolati nei primi giorni del nuovo esercizio.

La voce "Altre partite" è composta principalmente per 1.275 migliaia di euro dal debito verso società del Gruppo per i costi del personale distaccato presso la banca.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il saldo al 31 dicembre 2011 del fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo i dettami dello IAS 19 ammonta a 2.917 migliaia di euro. Si riporta di seguito la movimentazione intervenuta nell'esercizio corrente confrontata con quella dell'esercizio precedente.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
A. Esistenze iniziali	2.817	2.703
B. Aumenti	292	459
B.1 Accantonamento dell'esercizio	67	118
B.2 Altre variazioni	225	341
C. Diminuzioni	(192)	(345)
C.1 Liquidazioni effettuate	(128)	(187)
C.2 Altre variazioni	(64)	(158)
D. Rimanenze finali	2.917	2.817
Totale	2.917	2.817

Variazioni avvenute nell'esercizio

L'importo indicato nella sottovoce B.1. "Accantonamento dell'esercizio" include:

- gli oneri finanziari (interest cost) per 126 migliaia di euro;
- gli utili attuariali pari a 59 migliaia di euro, composti principalmente dalla riduzione del tasso di sconto (dal 4,30% del 31.12.2010 al 4,25% del 31.12.2011) per 14 migliaia di euro, nonché dall'attualizzazione per 45 migliaia di euro, che hanno generato una riduzione della passività.

La sottovoce B.2. "Altre variazioni" è relativa al TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso le società del Gruppo ed è stato assunto alle dirette dipendenze di Banca Aletti.

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" rappresenta l'importo del TFR erogato ai dipendenti che nel corso dell'esercizio hanno cessato il rapporto di lavoro presso Banca Aletti.

L'importo indicato nella sottovoce C.2 "Altre variazioni" accoglie il TFR del personale che nel corso dell'esercizio ha cessato il rapporto di distacco presso Banca Aletti ed è stato assunto alle dirette dipendenze delle Banche del Gruppo.

Trattamento contabile

A partire dal primo gennaio 2007 le modalità di gestione della passività relativa al trattamento di fine rapporto sono state profondamente modificate dalla legge finanziaria 296/2006 che ha introdotto l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2007 per tutti i dipendenti delle aziende private con un organico superiore a 50 unità, del versamento del trattamento di fine rapporto maturato da tale data ai fondi di previdenza integrativa esterni oppure ad un apposito fondo costituito presso l'INPS.

Fermo restando che il trattamento di fine rapporto del personale è da considerarsi ai fini IAS come un "post employment benefit", in quanto è dovuto indipendentemente dalle cause di cessazione, le disposizioni citate hanno comportato un cambiamento nella natura dei benefici a seconda che le quote del TFR siano maturate prima o dopo la modifica normativa.

In particolare, le quote maturate fino al 31 dicembre 2006 si configurano come un piano a prestazioni definite, poiché l'impresa è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del codice civile. Le ipotesi attuariali utilizzate per la stima della passività sono riportate nel successivo paragrafo "modello di valutazione delle quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006".

Le quote maturate dal primo gennaio 2007 configurano invece un piano a contribuzione definitiva, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate nel caso le stesse siano destinate sia ai fondi di previdenza complementare, sia al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Per tali quote non è necessario effettuare ipotesi attuariali e neppure procedere all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o verso l'INPS, essendo la scadenza della stessa inferiore ai 12 mesi.

Pertanto le quote maturate dall'esercizio 2011 sono state trattate come piano a benefici definitivi e l'onere a conto economico è stato determinato secondo le regole del codice civile e successivamente versato a fondi di previdenza integrativi o all'INPS.

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR, realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2011	
Tasso di mortalità dei dipendenti	Tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato
Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per anzianità di servizio; con riferimento alle anticipazioni successive alla prima, è stato previsto che il 10% dei dipendenti che hanno richiesto la prima anticipazione chieda anche la seconda, trascorsi 6 anni dalla prima; riguardo all'ammontare di anticipazione è stato ipotizzato un importo pari al 70% per la prima richiesta di anticipazione e pari al 45% per la seconda richiesta
Frequenze del turnover	Determinate in funzione dell'esperienza storica distinte per età e sesso
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso annuo di attualizzazione	4,25% pari all'indice Iboxx Corporate AA 7-10
Tasso annuo di inflazione	2,00%. Il conseguente tasso annuo di rivalutazione del TFR è pari al 3%, ossia pari al 75% del tasso di inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2010 si attestava nella misura del 4,3%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

Sezione 12 - Fondo per rischi ed oneri – Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.014	12.471
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	7.360	10.259
2.3 altri	1.654	2.212
Totale	9.014	12.471

Il fondo per rischi ed oneri ammonta a 9.014 migliaia di euro ed è composto per

- 7.360 migliaia di euro da passività in relazione ad accantonamenti di oneri futuri a favore del personale, da accantonamenti per il rinnovo del contratto integrativo aziendale per 25 migliaia di euro nonché accantonamenti per 115 mila euro a fronte dei costi che la banca sosterrà nel prossimo esercizio per i dipendenti che nel corso dell'esercizio precedente hanno aderito al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del credito di cui all'art.7 del D.M. 158/2000" sottoscritto dal Gruppo Banco Popolare con l'accordo sindacale siglato il 30 giugno 2007, rinnovato anche nel 2011 per 37 mila euro;
- 1.654 migliaia di euro a fronte di limitate e specifiche controversie o possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione avverrà principalmente nell'esercizio 2012.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	12.471	12.471
B. Aumenti	-	7.862	7.862
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7.860	7.860
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2	2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(11.319)	(11.319)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.540)	(10.540)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	(779)	(779)
D. Rimanenze finali	-	9.014	9.014

Le sottovoci B.1 e B.2 costituiscono l'impatto complessivo a conto economico della variazione dei fondi per rischi ed oneri nell'esercizio 2011. L'intero ammontare è relativo per 7.150 migliaia di euro da accantonamenti per oneri del personale iscritti a voce 150 a) "Spese per il personale" del conto economico e per 710 migliaia di euro per gli accantonamenti sopra descritti a fronte dei reclami della clientela.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" include principalmente l'utilizzo dei fondi a seguito della chiusura delle transazioni effettuate con la clientela a seguito di reclami per 1.176 migliaia di euro e per 9.364 migliaia di euro per pagamenti relativi ad oneri del personale.

La voce C.3 "Altre variazioni" si riferisce all'eccedenza residua del Fondo dopo gli utilizzi avvenuti per il pagamento relativi agli oneri del personale imputata a conto economico per 686 migliaia di euro e per 93 migliaia di euro relativi ad oneri per cause legali.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Banca Aletti non ha fondi pensione interni ma, secondo quanto previsto dal Gruppo, ha l'obbligo di contribuire ai fondi costituiti all'interno del Gruppo con il versamento annuale di un ammontare pari al 3,25 % delle retribuzioni lorde erogate ai lavoratori dipendenti iscritti ai fondi.

L'importo versato nel 2011 ammonta a 932 migliaia di euro e risulta imputata a voce 150 a) del conto economico relativa alle spese del personale (vedi in particolare la sezione 9 del conto economico, tabella 9.1 punto 1) g).

12.4 Fondo per rischi ed oneri – altri fondi

Il fondo di Solidarietà riportato nel paragrafo 12.1 avrà una manifestazione economica nei successivi 2 esercizi, pertanto si è proceduto ad effettuare l'attualizzazione come previsto dai principi contabili internazionali utilizzando la curva di tasso "swap" riferito allo stesso orizzonte temporale.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Tipologie (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1. Capitale	121.164	121.164
2. Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	250.371	243.486
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(10)	2.724
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	148.639	136.502
Totale	592.754	576.466

Al 31 dicembre 2011 il Capitale Sociale risulta invariato rispetto lo scorso esercizio e quindi è composto da n° 23.481.306 azioni ordinarie da 5,16 euro per un controvalore pari a 121.163.538,96 euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>(in unità)</i>	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	23.481.306	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di Azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	23.481.306	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	23.481.306	-
- interamente liberate	23.481.306	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale – Altre informazioni

Tutte le azioni sono state interamente versate e non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

La Banca non possiede azioni proprie o azioni di società controllanti né ha acquistato o alienato tali azioni, direttamente o per tramite di terzi, nel corso dell'esercizio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, al 31 dicembre 2011, sono così composte:

- Riserva Legale: 24.233 migliaia di euro
- Altre Riserve: 226.138 migliaia di euro

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

Composizione del "Patrimonio netto"	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	121.164	-	-	-	-
Riserve di capitale:					
sovrapprezzi di emissione	72.590	A, B, C (1)	72.590	-	-
Riserve di utili:					
a) legali	24.233	B	-	-	-
b) altre	226.138	A, B, C	226.138	-	-
Riserve altre:					
Riserve da valutazione	(10)	(2)	-	-	-
Totale complessivo	444.115		298.728	-	-
Quota non distribuibile	-		-	-	-
Residua quota distribuibile	444.115		298.728	-	-

(*) A= per aumento capitale sociale, B= per copertura perdite, C= per distribuzione ai soci, D = indisponibile
(1) = in base all'art. 2431 c.c. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.
(2) = riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/05

Si precisa che l'ammontare delle riserve di patrimonio netto e degli utili dell'esercizio portati a nuovo non deve ridursi al di sotto dell'importo complessivo residuo dei componenti negativi dedotti extracontabilmente fino al periodo di imposta 2007 ed indicati nel quadro EC della dichiarazione dei redditi modello Unico, al netto del fondo imposte differite agli stessi correlato, pari a 2.723 migliaia di euro. Ai sensi infatti dell'art. 109, 4° comma, lett. b) del T.U.I.R., nella sua formulazione in essere fino al 31.12.2007, l'importo delle riserve e/o utili dell'esercizio distribuiti che intacca tale livello minimo concorrerà a formare il reddito imponibile.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	645	724
a) Banche	645	724
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	546.788	265.535
a) Banche	407.449	193.154
i) a utilizzo certo	407.449	193.154
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	139.339	72.381
i) a utilizzo certo	139.339	72.381
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	323.709	641.124
Totale	871.142	907.383

Le garanzie rilasciate sono composte dall'importo impegnato al Fondo Interbancario Tutela e Depositi per 645 migliaia di euro.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo sono composti da acquisti di titoli non ancora regolati. La voce "Altri impegni" include le opzioni "put" vendute dalla banca sulle gestioni a capitale garantito nonché le opzioni put vendute su mercati regolamentati che prevedono lo scambio fisico del sottostante.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.173	98.805
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso le banche	185.630	207.980
6. Crediti verso la clientela	18.170	96.751
7. Attività materiali	-	-
Totale	232.973	403.536

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività sono composte da titoli propri a garanzia di Pronti Contro Termine di raccolta e di attività di Prestito Titoli garantito da contante.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2011 non vi sono titoli ceduti in garanzia a fronte di titoli presi in prestito dalla banca.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2011 risultano in essere operazioni di provvista garantite con titoli (sia pronti contro termine che prestito titoli) non iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale per 1.312.466 migliaia di euro (in termini di valore nominale).

I crediti verso banche e verso clientela si riferiscono ai depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti su strumenti finanziari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (in migliaia di euro)	31-12-2011	31-12-2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	4.554.987	4.468.056
1. regolati	4.323.004	4.202.521
2. non regolati	231.983	265.535
b) vendite	4.275.992	4.203.582
1. regolate	4.143.624	4.184.949
2. non regolate	132.368	18.633
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	10.743.033	13.510.183
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	62.693.837	65.259.784
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	62.693.837	65.259.784
c) titoli di terzi depositati presso terzi	62.517.061	65.068.044
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.343.502	2.110.309
4. Altre operazioni	-	-

Il saldo relativo alle Gestioni Patrimoniali comprende 151.141 migliaia di euro di Gestioni patrimoniali garantite.

5. Operazioni di prestito titoli

Banca Aletti effettua l'attività di Prestito Titoli, prevalentemente in veste di intermediario, tra la Sgr del Gruppo (prestatrice di titoli) e primarie banche internazionali e italiane (prenditrici di titoli) oppure tra controparti di mercato con interessi opposti.

La Banca si pone come prenditrice finale solamente per fornire copertura alle strutture che effettuano attività di trading.

L'operativita' con Aletti Gestielle Sgr e' disciplinata da apposita Convenzione siglata tra le società.

Gli strumenti finanziari oggetto dell'operativita' comprendono sia titoli azionari che obbligazionari. Questi ultimi sono rappresentati prevalentemente da titoli governativi.

Si riporta di seguito l'ammontare (in valore nominale) delle posizioni in essere al 31 dicembre 2011.

Titoli ricevuti in prestito da (in migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31-12-2011)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Banche	-	2.511	20.724
Intermediari finanziari	1.059.331	4.597	3.269

Titoli dati in prestito garantito da contante a (in migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31-12-2011)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Banche	72.500	7.849	12.199
Intermediari finanziari	9.500	1.610	7.555

Titoli dati in prestito garantito da titoli a (in migliaia di euro)	Tipologia titoli (valori nominali al 31-12-2011)		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Banche	11.600	9	877
Intermediari finanziari	24.731	-	160

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli Interessi – Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (in migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.390	-	-	62.390	44.551
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso le Banche	-	40.955	-	40.955	37.378
5. Crediti verso la clientela	-	15.482	-	15.482	38.114
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di Copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	62.390	56.437	-	118.827	120.043

Nel corso dell'esercizio non sono maturati interessi su attività deteriorate.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 479 migliaia di euro (944 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono relativi a c/c bancari, depositi e titoli in valuta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (in migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2011	2010
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	29.635	X	-	29.635	49.671
3. Debiti verso clientela	29.543	X	-	29.543	41.593
4. Titoli in circolazione	X	11.222	-	11.222	6
5. Passività finanziarie di negoziazione	32	-	-	32	5
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	59.210	11.222	-	70.432	91.275

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 305 migliaia di euro (13.190 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono relativi a c/c bancari e depositi in valuta.

Sezione 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
a) Garanzie rilasciate	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	146.156	155.364
1. Negoziazione di strumenti finanziari	7.697	9.437
2. Negoziazione di valute	72	101
3. Gestioni di portafogli	41.773	53.665
3.1 individuali	41.773	53.665
3.2 collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.255	1.514
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di Titoli	84.623	85.106
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.998	1.856
8. Attività di consulenza	1.292	1.142
8.1 in materia di investimenti	1.292	1.142
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	5.446	2.543
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	4.021	1.659
9.3 altri prodotti	1.425	884
d) Servizi di incasso e pagamento	84	84
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	162	265
j) Altri servizi	1.523	1.419
Totale	147.925	157.132

La voce "Commissioni attive - Collocamento titoli" è composta principalmente da:

- commissioni attive di collocamento titoli di debito per 71.175 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento di fondi e altri prodotti finanziari per 12.841 migliaia di euro.
- commissioni attive di collocamento titoli di capitale per 31 migliaia di euro;
- commissioni attive di collocamento certificates per 324 migliaia di euro;
- commissini attive per OPA/Aumenti di capitale per 175 migliaia di euro;

La voce "Altri servizi" comprende principalmente commissioni per l'attività di sostegno titoli sottili per 358 migliaia di euro e per 812 migliaia di euro per l'attività di Prestito Titoli garantito da titoli.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
a) Presso propri sportelli:	131.842	141.314
1. gestioni di portafogli	41.773	53.665
2. collocamento di titoli	84.623	85.106
3. servizi e prodotti di terzi	5.446	2.543
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
a) Garanzie ricevute	5	21
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	103.203	119.356
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3.767	5.156
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.298	3.029
5. Collocamento di strumenti finanziari	81.727	89.158
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	14.411	22.013
d) Servizi di incasso e pagamento	15	17
e) Altri servizi	1.536	1.447
Totale	104.759	120.841

La voce " Commissioni passive" è principalmente composta dalle commissioni pagate alle banche del Gruppo Banco Popolare relativamente al collocamento delle gestioni patrimoniali nonché ai collocamenti di titoli di debito e di capitale.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi (in migliaia di euro)	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	57.269	15	360.314	5
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	229	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	57.269	15	360.543	5

I dividendi su attività finanziarie detenute per la negoziazione derivano principalmente dall'attività di intermediazione sui mercati azionari domestici ed esteri ed alle collegate operatività di *market making* dei derivati quotati sui mercati regolamentati.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.197	80.410	(52.606)	(216.651)	(178.650)
1.1 Titoli di debito	6.681	44.952	(20.847)	(14.843)	15.943
1.2 Titoli di capitale	3.516	35.447	(31.346)	(201.179)	(193.562)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	11	(413)	(629)	(1.031)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	556	7.509	(146)	(1.910)	6.009
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	556	7.509	(146)	(1.910)	6.009
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre att. e pass. finanz.: differenze di cambio	X	X	X	X	7.501
4. Strumenti derivati	4.192.905	4.657.106	(4.021.094)	(4.495.600)	331.883
4.1 Derivati finanziari	4.185.438	4.647.749	(4.020.579)	(4.488.302)	322.872
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3.689.065	4.356.756	(3.596.539)	(4.203.639)	245.643
- Su titoli di capitale e indici azionari	496.373	290.033	(423.824)	(283.709)	78.873
- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.434)
- Altri	-	960	(216)	(954)	(210)
4.2 Derivati su crediti	7.467	9.357	(515)	(7.298)	9.011
Totale 31-12-2011	4.203.658	4.745.025	(4.073.846)	(4.714.161)	166.743
Totale 31-12-2010	922.007	4.888.136	(693.325)	(5.273.600)	(135.581)

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca sono state individuate delle opzioni vendute collegate a gestioni patrimoniali a capitale garantito, per le quali esiste una differenza tra il fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione (cosiddetto "Day 1 Profit"). Tale differenza in considerazione della tipologia di tali prodotti, della non osservabilità dei parametri di input e del fatto che non esistono prezzi di riferimento per prodotti simili su un mercato attivo è stata distribuita pro-rata temporis, come descritto nella "Parte A – Politiche contabili" in corrispondenza del paragrafo relativo ai "Dividendi e riconoscimento dei ricavi". L'importo positivo iscritto nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al 31 dicembre 2011 ammonta a euro 1.395 migliaia di euro e l'importo residuo delle differenze ancora da riconoscere ammonta a 658 migliaia di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto delle attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	145	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	198
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	145	198
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(223)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(114)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(114)	(223)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	31	(25)

Nel corso del 2011 l'attività di copertura specifica del rischio di cambio sul titolo London Stock Exchange classificato nelle Attività finanziarie disponibili per la vendita tramite un'operazione a termine su valuta (vendita a termine di sterline contro euro ad un cambio prefissato) è proseguita sino alla vendita totale del titolo avvenuta nel mese di maggio. Dopo tale evento la Banca non ha posto in essere nuove attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (in migliaia di euro)	31-12-2011			31-12-2010		
	Utili	Perdite	Risultato Netto	Utili	Perdite	Risultato Netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	446	-	446	-	-	-
2. Crediti verso clientela	910	-	910	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.944	-	2.944	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	2.944	-	2.944	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	4.300	-	4.300	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-

La voce 1 – Utile da Cessione dei crediti verso banche rappresenta l'utile derivante dalla cessione totale del credito che la banca vantava verso la Kaupthing Banki HF presente nel bilancio 2010 per un valore lordo di 10.770 migliaia di euro al netto di una rettifica di valore di 8.654 migliaia di euro. L'intera posizione, che era classificata a sofferenza, è stata ceduta a Morgan Stanley International Limited per un valore di 2.562,5 migliaia di euro permettendo il realizzo di un utile di 445,9 migliaia di euro.

La voce 2 – Utile da Cessione dei crediti verso clientela rappresenta l'utile derivante dalla cessione totale a favore di Merrill Lynch del Titolo Pillar Securitisation S.a.r.l. per un importo di 910 migliaia di euro. Il titolo presentava al 31 dicembre 2010 un valore lordo di 7.383 migliaia di euro integralmente svalutato.

La voce 3 – Utile da Cessione di Altri titoli di capitale rappresenta l'utile derivante dalla vendita del titolo London Stock Exchange (ex Borsa Italiana) e rilevato dopo l'azzeramento della Riserva positiva da Valutazione così come già descritto nella Sezione B della presente Nota Integrativa.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	(1.446)	-	(1.446)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	(50)	-	(50)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(1.396)	-	(1.396)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	-	-	(1.446)	-	(1.446)
Totale 31-12-2010	236	-	(117)	-	119

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	(539)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	(539)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(40)	(25)	(18)	-	-	-	-	(83)	2.009
- Finanziamenti	(40)	(25)	(18)	-	-	-	-	(83)	2.009
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(40)	(25)	(18)	-	-	-	-	(83)	1.470

A = da interessi
B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (in migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(862)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(862)

A = da interessi
B = altre riprese

Nell'esercizio 2011 non si sono rilevate perdite durevoli sui titoli classificati ad Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 9 - Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
1) Personale dipendente	45.573	47.379
a) salari e stipendi	33.202	34.614
b) oneri sociali	8.659	9.004
c) indennità di fine rapporto	1.757	1.567
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	67	118
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	932	1.052
- a contribuzione definita	932	1.052
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	956	1.024
2) Altro personale in attività	1.506	1.902
3) Amministratori e sindaci	739	709
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.772)	(3.463)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	4.196	5.492
Totale	49.242	52.019

La voce c) "indennità di fine rapporto" è composta dal costo maturato del trattamento di fine rapporto e liquidato ai fondi pensione esterni.

La voce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" è composto dagli interessi passivi a servizio della passività residua al netto degli utilizzi per cessazioni per 126 migliaia di euro, nonché dall'utile attuariale per 59 migliaia di euro;

La voce g) "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" è composta dalla quota dei contributi versati dalla Banca a proprio carico.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2011	2010
Personale dipendente	431	435
a) dirigenti	23	22
b) totale quadri direttivi	295	305
- di 3° e 4° livello	192	196
c) restante personale dipendente	113	108
Altro personale	23	29
Totale	454	464

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Come già evidenziato nell'esercizio precedente è in vigore un Piano Integrativo Previdenziale S.I.Pre. progettato per favorire, attraverso un trattamento previdenziale differito integrativo, la fidelizzazione del Top Management.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
a) spese relative agli immobili	3.995	4.994
- fitti e manutenzione locali	3.667	4.536
- spese di pulizia	-	181
- energia, acqua e riscaldamento	328	277
b) imposte indirette e tasse	900	756
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	905	1.030
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	324	220
e) prestazioni professionali e consulenze	2.876	3.264
f) spese per visure e informazioni	10	78
g) sorveglianza e scorta valori	62	46
h) prestazione di servizi da terzi	38.620	39.765
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	1.972	2.110
l) premi assicurativi	294	113
m) trasporti, noleggi e viaggi	613	634
n) Altri costi e spese diverse	1.697	1.046
Totale	52.268	54.056

Attraverso la creazione di poli consortili nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, Banca Aletti, così come le altre società consorziate, riesce ad ottenere un'apprezzabile riduzione di costi ed un servizio qualificato e specializzato.

In particolare, nella Società Gestione Servizi BP S.C.p.A. sono accentrati tutti i servizi tecnologici e di sviluppo applicativo, la gestione della sicurezza informatica e fisica, e diversi servizi amministrativi del Gruppo Banco Popolare, mentre nella società BP Property Management S.C.p.A. sono accentrati tutti i servizi di natura immobiliare. Da ultimo, benchè non in forma consortile, Banca Aletti si avvale di diversi servizi svolti dalle Funzioni della Capogruppo (Risk Management, Audit, Amministrazione e Bilancio, Legale, Organizzazione, ecc.)

Dall'accantonamento scaturiscono indubbi vantaggi: la massimizzazione dell'efficacia, il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi erogati alle Aziende del Gruppo, la razionalizzazione di costi e risorse.

I servizi affidati in outsourcing, sono regolati da contratti che prevedono, l'applicazione di normali condizioni di mercato, o basati su criteri di ripartizione di costi utilizzando modelli di ribaltamento a consumo o volumi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(in migliaia di euro)	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2011	2010
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(710)	93	(617)	(1.200)
a) controversie legali	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	(710)	93	(617)	(1.200)
Totale	(710)	93	(617)	(1.200)

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per complessivi 617 migliaia di euro addebitati al conto economico dell'esercizio 2011 si riferiscono a specifiche controversie e possibili rimborsi commerciali a clientela in essere a fine esercizio, la cui liquidazione è già stata parzialmente definita nei primi mesi dell'esercizio 2012.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali– Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale (in migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(601)	-	-	(601)
- ad uso funzionale	(601)	-	-	(601)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	(601)	-	-	(601)
Totale 31-12-2010	(598)	-	-	(598)

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali– Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale (in migliaia di euro)	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(3)	-	-	(3)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(3)	-	-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	(3)	-	-	(3)
Totale 31-12-2010	(4)	-	-	(4)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione– Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
a) Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(451)	(525)
b) Altri oneri di gestione	(86)	(84)
Totale	(537)	(609)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
a) Recuperi di imposte	787	606
b) Recuperi di spese	40	436
c) Servizi resi a società del gruppo	8.287	6.612
d) Altri proventi di gestione	338	253
Totale	9.452	7.907

La voce "c) Servizi resi a società del Gruppo" si riferisce principalmente a proventi derivanti dalla prestazione di servizi di negoziazione di strumenti finanziari svolti in delega da Banca Aletti per conto delle Banche del Gruppo.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Componente reddituale/Valori (in migliaia di euro)	2011	2010
A. Proventi	-	3
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	3
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	3

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

In base al risultato dei "Test di impairment" svolti sugli avviamenti iscritti nella voce 120 "Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, così come riportato nel commento alla Sezione 12 dell'attivo della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore, pertanto la voce non risulta valorizzata al 31 dicembre 2011

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

Nell'esercizio 2011 si sono rilevati Utili da cessione di immobilizzazioni materiali per un importo di 85 euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori (in migliaia di Euro)	2011	2010
1. Imposte correnti (-)	(69.579)	(54.958)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	3.006
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.073)	(1.665)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(283)	(33)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(75.935)
	(75.935)	(53.650)

Nel 2011 si rileva l'incremento dell'aliquota IRAP base (dal 3,9% al 4,65%) – introdotto dall'art. 23 del D.L. n. 98/2011 – che ha portato l'aliquota media ponderata (comprensiva della maggiorazione 0,92%) ad attestarsi al livello di 5,57%. Il mutamento dell'aliquota ha determinato un impatto negativo a conto economico di circa 1.615 migliaia di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES <i>(in migliaia di euro)</i>		2011	2010
Risultato lordo dell'attività corrente	(I)	224.574	190.152
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+):	(II)	3.525	7.832
> interessi passivi non deducibili		2.277	3.474
> minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni		-	841
> altri (spese telefoniche, spese rappresentanza, spese automezzi, costi non inerenti, sopravvenienze passive indeducibili, ecc.)		1.248	3.517
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-):	(III)	(5.396)	(1.682)
> quota non rilevante delle plusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni		(2.826)	(2)
> quota non rilevante dei dividendi		-	(218)
> altri (sopravvenienze attive non tassabili, ecc.)		(2.570)	(1.462)
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+):	(IV)	324	289
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		324	289
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-):	(V)	(537)	(702)
> altre (principalmente: effetto fiscalità su OICVM di diritto italiano)		(537)	(702)
Imponibile IRES	(I)+(II)+(III) +(IV)+(V)	222.490	195.889
Aliquota IRES		27,50%	27,50%
Totale IRES	(A)	61.185	53.869
Tax rate effettivo		27,24%	28,33%

IRAP <i>(in migliaia di euro)</i>		2011	2010
Risultato lordo dell'attività corrente	(I)	224.574	190.152
Componenti negativi di conto economico non rilevanti definitivamente (+):	(II)	44.528	49.434
> interessi passivi non deducibili		2.715	3.670
> quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale		60	60
> altre spese amministrative non deducibili integralmente		5.227	85
> quota non deducibile delle altre spese amministrative residue		-	5.315
> spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, contratti di inserimento, ecc.)		35.764	39.104
> rettifiche di valore su crediti al netto delle riprese		83	-
> accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		617	1.200
> altri		62	-
Componenti positivi di conto economico non rilevanti definitivamente (-):	(III)	(29.988)	(183.358)
> quota non rilevante dei dividendi		(28.634)	(180.270)
> altri proventi di gestione		(1.354)	(1.614)
> altri		-	(1.474)
Variazioni in aumento di imponibile non legate ad elementi del conto economico (+):	(IV)	1.330	1.498
> altre		1.330	1.498
Variazioni in diminuzione di imponibile non legate ad elementi del conto economico (-)	(V)	(18.464)	-
> altre		(18.464)	-
Imponibile IRAP	(I)+(II)+(III) +(IV)+(V)	221.980	57.726
Aliquota IRAP		5,57%	4,82%
Totale IRAP	(B)	12.364	2.782
Tax rate effettivo		5,51%	1,46%

IRES E IRAP non di competenza e altre imposte		2011	2010
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		2.435	(2.531)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti		(49)	(472)
Altro		-	1
Totale	(C)	2.386	(3.002)
Totale imposte sul risultato lordo dell'attività corrente	(A)+(B)+(C)	75.935	53.650
Tax rate	((A)+(B)+(C))/(I)	33,81%	28,21%

Sezione 21 - Utile per azione

Earning per Share	2011	2010
Utile dell'esercizio (in euro)	148.639.337	136.502.237
Media ponderata azioni in circolazione	23.481.306	23.481.306
EPS base dell'esercizio	6,33	5,81

L'EPS (Earning per Share) è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio il numero delle azioni ordinarie non è variato.

21.2 Altre informazioni

Gli IAS/IFRS richiedono di fornire il dato dell'utile per azioni (EPS) in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito".

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS "diluito" è invece calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie potenzialmente in circolazione a seguito di emissioni di azioni derivanti da strumenti finanziari (stock option, passività subordinate convertibili, diritti di opzioni su nuove azioni, azioni privilegiate convertibili) o di altri contratti. Non essendo presenti tali strumenti la banca non ha provveduto al calcolo dell'EPS diluito.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2011			31/12/2010		
	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio			148.639			136.502
Altre componenti reddituali						
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.787)	53	(2.734)	1.056	(67)	989
a) variazioni di <i>fair value</i>	(271)	17	(254)	1.197	(75)	1.122
b) rigiro a conto economico	(2.516)	36	(2.480)	(141)	8	(133)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	(141)	8	(133)
- utili/perdite da realizzo	(2.516)	36	(2.480)	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
50 Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
70 Differenze di cambio:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-	-	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali	(2.787)	53	(2.734)	1.056	(67)	989
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)			145.905			137.491

La variazione di fair value lordo è così composta:

- SIA-SSB SpA per -275 migliaia di euro;
- GROUP Srl per 4 migliaia di euro.

Il rigiro a conto economico si riferisce all'utile realizzato nella vendita del titolo London Stock Exchange. Si rimanda a tal proposito a quanto già descritto nella Parte B – Sezione 4 – “Attività finanziarie disponibili alla vendita”.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al Gruppo Bancario, salvo i casi espressamente indicati. Nelle tabelle i dati sono indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le società incluse nel consolidamento di bilancio.

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco Popolare persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo sulle relazioni con le piccole e medie imprese, nonché con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo ed univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le Banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Direzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento dell'attività caratteristica di intermediazione creditizia, il Gruppo è esposto al rischio che i crediti erogati non siano rimborsati dai prenditori alla scadenza, totalmente o parzialmente. Questo rischio è sensibile all'andamento del quadro economico nazionale ed internazionale, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, alla variazione della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici e ad altri fattori esterni quali i requisiti legali e normativi.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi, sia delle banche commerciali sia delle società prodotte, definendo politiche, metodologie e processi, criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone l'adozione da parte delle società del Gruppo;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi;
- le banche e le società operative inoltre collaborano con la Capogruppo alla messa a punto dei regolamenti creditizi, metodologie e strumenti, apportando il patrimonio di competenze ed esperienza derivanti dal presidio diretto del cliente e del credito sul territorio;
- le variazioni apportate alle strutture organizzative, ancora in corso e che troveranno completa attuazione entro il primo semestre del 2012, comporranno l'ulteriore rafforzamento e radicamento sui territori a maggior presidio del rischio.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Direzione Crediti della Capogruppo il ruolo di sviluppo dell'attività del credito e di indirizzo delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo.

Per dare piena e concreta attuazione del modello creditizio di Gruppo le banche e le società controllate si attivano per:

- adottare, secondo le disposizioni trasmesse loro dalla Capogruppo, i criteri, gli strumenti e le procedure per l'analisi del merito creditizio e la metodologia di valutazione degli affidamenti;
- assicurare il rispetto costante dei limiti globali ed individuali assegnati per l'assunzione e la gestione dei "grandi rischi", sia a livello di singola unità che di Gruppo;
- definire i compiti e le facoltà degli organi deliberanti e dei meccanismi di delega interna in conformità alle disposizioni della Capogruppo;

- assicurare, in conformità alla impostazione della Capogruppo, il monitoraggio dell'andamento dei rapporti affidati e non, attraverso la responsabilità e l'esecuzione dei controlli di primo livello.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee guida indicate dalla Capogruppo.

I livelli di autonomia attribuiti agli organi deliberanti sono definiti in termini di accordato nei confronti del gruppo di rischio. Il rating, fino a predefiniti limiti di importo, condiziona la determinazione della competenza deliberativa.

Negli ultimi mesi del 2011 si è provveduto ad un riordino dei criteri e delle logiche sottostanti all'attribuzione del calcolo delle facoltà, privilegiando l'influenza del rating al fine di razionalizzare le competenze assegnate alle varie figure della filiera del credito.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito, la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- il parere preventivo sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo Banco Popolare.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti. In quest'ambito un elemento importante è costituito dai rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate, small business, privati e banche).

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, il Rating Desk è chiamato a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. Inoltre, rappresenta uno degli elementi che contribuisce all'esito elaborato dai sistemi di valutazione del merito creditizio per la clientela privati e piccole imprese, a supporto delle decisioni di credito prese dagli organi deliberanti.

Nel corso del 2011 si è provveduto ad una rivisitazione e ad un rafforzamento del presidio per quanto riguarda i crediti problematici.

E' stata resa operativa una nuova procedura che intercetta le cause che possono potenzialmente portare le posizioni ad una fase di criticità in tempi successivi, individuandole in anticipo. I segnali sono molteplici e differenziati per gravità e la loro corretta interpretazione consente di prevenire il fenomeno del deterioramento del credito e di attuare tutte le azioni rivolte a rimuoverne le cause.

E' stata pertanto rivista la filiera, potenziando il ruolo di indirizzo della Capogruppo.

Con riferimento alla clientela privati è stato adottato un processo gestionale che, supportato da una nuova procedura informatica, prevede precise azioni, con tempistiche ben definite finalizzate alla regolarizzazione della posizione e al recupero dell'importo impagato.

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco Popolare relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun paese.

Per quanto riguarda i modelli di stima del rischio di credito, nel corso del 2011 è stato intrapreso - nel contesto delle attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") - un articolato progetto di aggiornamento dei modelli PD ed LGD anche con riferimento:

- alle "soglie" di segmentazione della clientela imprese (finalizzata alla stima dei modelli);
- alla "definizione di default" in sede di stima e/o calibrazione dei modelli;
- alle serie storiche delle informazioni alla base del processo di stima e/o calibrazione;
- al "model design", vale a dire alla struttura dei moduli elementari dei modelli medesimi e alla loro integrazione.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile principalmente alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco Popolare, limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela residente. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche

rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio.

Nel corso del 2011 è stato affinato il progetto per la realizzazione di un sistema di definizione e monitoraggio di linee guida di politica creditizia.

Tali linee guida di sviluppo e riarticolazione del portafoglio crediti hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio di credito e di ottimizzare il rapporto rischio-rendimento dello stesso coerentemente con il profilo di rischio target definito dagli organi societari, il capitale disponibile e gli obiettivi di crescita economico-patrimoniale pianificati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero l'utilizzo di applicativi e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da permettere al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di allarmi che evidenzia la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo delle apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti deteriorati seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti deteriorati quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con le banche del Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare il merito creditizio della posizione nonché diminuire il valore delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, tutte le posizioni a sofferenza e quelle ad incaglio che superano predefiniti limiti di utilizzo sono gestite da un'apposita società dedicata, interamente controllata dal Gruppo, che opera come servicer dei crediti problematici, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando, ove possibile, le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Nel corso del 2011 è stata arricchita la procedura dedicata e rafforzata e rivisitata la filiera di controllo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	6.070.973	6.070.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.589.123	4.589.123
5. Crediti verso clientela	4.029	26	-	12	1.413.837	1.417.904
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	4.029	26	-	12	12.073.933	12.078.000
Totale 31-12-2010	6.142	48	-	12	9.485.065	9.491.267

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità (in migliaia di euro)	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	918	(918)	-	X	X	6.070.973	6.070.973
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.589.123	-	4.589.123	4.589.123
5. Crediti verso clientela	21.187	(17.120)	4.067	1.413.901	(64)	1.413.837	1.417.904
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31-12-2011	22.105	(18.038)	4.067	6.003.024	(64)	12.073.933	12.078.000
Totale 31-12-2010	32.874	(26.672)	6.202	3.284.323	(46)	9.485.065	9.491.267

Esposizioni in bonis scadute

Distribuzione delle attività scadute (migliaia di euro)	31-12-2011				Totale
	Non scadute	Scadute da 1 giorno a 1 mese	Scadute da 1 a 3 mesi	Scadute da 3 a 6 mesi	
Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione:					
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione	-	-	-	-	-
Altre esposizioni in bonis:					
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	6.070.973	-	-	-	6.070.973
2. Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività fin. detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	4.589.123	-	-	-	4.589.123
5. Crediti verso clientela	1.413.775	9	48	4	1.413.836
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale altre esposizioni in bonis	12.073.871	9	48	4	12.073.932

Si segnala che al 31 dicembre 2011 non vi sono posizioni oggetto di rinegoziazione e che le posizioni scadute sono riportate nella sopra riportata.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Anno 2011

Tipologie esposizione/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.705.108	X	-	5.705.108
Totale A	5.705.108	-	-	5.705.108
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	2.247.394	X	-	2.247.394
Totale B	2.247.394	-	-	2.247.394
Totale A+B	7.952.502	-	-	7.952.502

Anno 2010

Tipologie esposizione/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	10.770	(8.653)	X	2.117
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.865.897	X	-	2.865.897
Totale A	2.876.667	(8.653)	-	2.868.014
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	46	(7)	X	39
b) Altre	2.323.726	X	-	2.323.726
Totale B	2.323.772	(7)	-	2.323.765
Totale A+B	5.200.439	(8.660)	-	5.191.779

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	10.770	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(10.770)	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	(8.207)	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	(2.563)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.653	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(8.653)	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(446)	-	-	-
C.3 cancellazioni	(8.207)	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Anno 2011

Tipologie esposizioni/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	22.067	(18.038)	X	4.029
b) Incagli	26	-	X	26
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	12	-	X	12
g) Altre attività	1.502.671	X	(64)	1.502.607
Totale A	1.524.776	(18.038)	(64)	1.506.674
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	747.775	X	-	747.775
Totale B	747.775	-	-	747.775
Totale A+B	2.272.551	(18.038)	(64)	2.254.449

Anno 2010

Tipologie esposizioni/valori (in migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	22.037	(18.012)	X	4.025
b) Incagli	9	-	X	9
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	12	-	X	12
g) Altre attività	2.403.823	X	(46)	2.403.777
Totale A	2.425.881	(18.012)	(46)	2.407.823
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	363.055	X	-	363.055
Totale B	363.055	-	-	363.055
Totale A+B	2.788.936	(18.012)	(46)	2.770.878

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	22.037	9	-	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	30	45	-	47
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	-	-	27
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	34	-	8
B.3 altre variazioni in aumento	30	11	-	12
C. Variazioni in diminuzione	-	(28)	-	(47)
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	(14)	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	(6)	-	(13)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(8)	-	(34)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	22.067	26	-	12
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie (in migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	18.012	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	26	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	18.038	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni***Anno 2011**

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/ A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/ B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	94.568	3.152.755	3.390.869	5	-	4	573.581	7.211.782
B. Derivati	236.419	493.208	1.410.531	-	-	-	308.188	2.448.346
B.1 Derivati finanziari	233.677	492.189	1.410.531	-	-	-	304.402	2.440.799
B.2 Derivati creditizi	2.742	1.019	-	-	-	-	3.786	7.547
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	645	645
D. Impegni ad erogare fondi	105.092	233.416	94.757	-	-	-	112.914	546.179
Totale	436.079	3.879.379	4.896.157	5	-	4	995.328	10.206.952

Anno 2010

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/ AA-	A+/ A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/ B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	95.004	4.421.652	-	99	-	4	759.078	5.275.837
B. Derivati	319.486	1.914.825	3.390	-	-	-	188.865	2.426.566
B.1 Derivati finanziari	319.486	1.914.825	3.390	-	-	-	188.865	2.426.566
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	724	724
D. Impegni ad erogare fondi	66.271	58.831	-	-	-	-	134.427	259.529
Totale	480.761	6.395.308	3.390	99	-	4	1.083.094	7.962.656

*A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni***Anno 2011**

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC		
A. Esposizioni per cassa	-	32.127	220.563	39.660	117	-	-	5.412.640	5.705.107
B. Derivati	-	56.570	643.993	111.520	2.469	7	-	1.384.625	2.199.184
B.1 Derivati finanziari	-	54.568	638.914	111.520	2.469	7	-	1.384.625	2.192.103
B.2 Derivati creditizi	-	2.002	5.079	-	-	-	-	-	7.081
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	645	645
D. Impegni ad erogare fondi	-	432	2.408	523	337	-	-	43.866	47.566
Totale	-	89.129	866.964	151.703	2.923	7	-	6.841.776	7.952.502

Anno 2010

Esposizioni (in migliaia di euro)	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC		
A. Esposizioni per cassa	-	26.034	371.616	204.606	413	-	-	2.263.228	2.865.897
B. Derivati	-	94.110	582.642	231.810	6.344	-	-	1.373.654	2.288.560
B.1 Derivati finanziari	-	94.110	582.642	231.810	6.344	-	-	1.373.654	2.288.560
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	724	724
D. Impegni ad erogare fondi	-	354	683	271	-	-	-	33.133	34.441
Totale	-	120.498	954.941	436.687	6.757	-	-	3.670.739	5.189.622

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

(in migliaia di euro)	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	Totale (1)+(2)			
	Valore esposizione netta	Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					CLN	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici			Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	293.999	-	293.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	293.478	797.616
1.1. totalmente garantite	67.753	-	67.753	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.753	797.616
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	226.246	-	225.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	225.725	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	725.817	-	-	714.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	714.360	890.710
2.1. totalmente garantite	43.462	-	-	49.410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	49.410	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	682.355	-	-	664.950	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	664.950	890.710
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.019.816	-	293.478	714.360	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.007.838	1.688.326

Come previsto dall'IFRS 7 par. 15 si precisa che il fair value dei titoli ricevuti in garanzia a fronte di operazione di "prestito titoli garantito da titoli" effettuato con controparti bancarie ammonta a 13.003 migliaia di euro.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(in migliaia di euro)	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	Totale (1)+(2)	31-12-2011	31-12-2010		
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma								
					CLN	Altri derivati			Stati	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
						Stati	Altri enti pubblici	Banche									Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.095.185	-	1.068.323	4.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.072.903	1.127.452	
1.1. totalmente garantite	7.637	-	3.056	4.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.636	1.127.452	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	1.087.548	-	1.065.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.065.267	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	224.983	-	-	222.120	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	222.120	3.060	
2.1. totalmente garantite	32.797	-	-	34.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.420	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	192.186	-	-	187.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	187.700	3.060	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.320.168	-	1.068.323	226.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.295.023	1.130.512	

Come previsto dall'Ifrs 7 par. 15 si precisa che il fair value dei titoli ricevuti in garanzia a fronte di operazione di "prestito titoli garantito da titoli" effettuato con controparti non bancarie ammonta a 33.772 migliaia di euro.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale	Totale
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	31-12-2011	31-12-2010
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	3.953	17.718	X	-	-	X	76	320	X	-	-	X	4.029	4.025
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	9	-	X	-	-	X	16	-	X	-	-	X	26	9
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	9	-	X	-	-	X	2	-	X	-	-	X	12	12
A.5 Altre esposizioni	2.170	X	-	28	X	-	1.460.281	X	-	3.269	X	-	18.940	X	1	17.919	X	63	1.502.607	2.403.777
Totale A	2.170	-	-	28	-	-	1.464.252	17.718	-	3.269	-	-	18.942	-	1	18.013	320	63	1.506.674	2.407.823
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	487.967	X	-	23	X	-	252.549	X	-	134	X	-	477	X	-	6.625	X	-	747.775	363.054
Totale B	487.967	-	-	23	-	-	252.549	-	-	134	-	-	477	-	-	6.625	-	-	747.775	363.054
Totale 31/12/2011	490.137	-	-	51	-	-	1.716.801	17.718	-	3.403	-	-	19.419	-	1	24.638	320	63	2.254.449	-
Totale 31/12/2010	906.391	-	-	361	-	-	1.770.245	17.692	6	15.765	-	-	53.620	-	1	24.495	320	39	-	2.770.877

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE 31-12-2011
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive									
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	77	320	2.722	14.357	1.230	3.361	-	-	-	-	4.029
A.2 Incagli	17	-	9	-	-	-	-	-	-	-	26
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12
A.5 Altre esposizioni	1.224.976	64	219.225	-	51.222	-	-	-	7.184	-	1.502.607
Totale A	1.225.082	384	221.956	14.357	52.452	3.361	-	-	7.184	-	1.506.674
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	508.187	-	236.128	-	3.320	-	-	-	140	-	747.775
Totale B	508.187	-	236.128	-	3.320	-	-	-	140	-	747.775
Totale 31/12/2011	1.733.269	384	458.084	14.357	55.772	3.361	-	-	7.324	-	2.254.449
Totale 31/12/2010	2.105.504	365	501.171	14.270	147.432	3.423	-	-	16.770	-	2.770.877

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

(in migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALE 31-12-2011
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	5.268.303	-	305.987	-	130.818	-	-	-	-	-	5.705.108
Totale A	5.268.303	-	305.987	-	130.818	-	-	-	-	-	5.705.108
B. Esposizioni "fuori bilancio"											
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.468.712	-	706.910	-	69.889	-	-	-	1.883	-	2.247.394
Totale B	1.468.712	-	706.910	-	69.889	-	-	-	1.883	-	2.247.394
Totale 31/12/2011	6.737.015	-	1.012.897	-	200.707	-	-	-	1.883	-	7.952.502
Totale 31/12/2010	3.622.604	6	1.496.786	8.653	70.849	1	-	-	1.539	-	5.191.778

B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. In particolare, in base alla nuova normativa i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle “esposizioni”, anziché a quello ponderato; inoltre, nei bilanci individuali vanno ora considerate nell'ambito di tali esposizioni anche quelle infragruppo (che hanno ponderazione zero per cento).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31-12-2011	31-12-2010
Numero (in unità)	20	24
Esposizione (in migliaia di euro)	10.852.872	8.887.568
Posizione di rischio (in migliaia di euro)	1.072.146	1.154.837

C. Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle Attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti non si rileva l'investimento in titoli originati da cartolarizzazioni del Gruppo Banco Popolare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (in migliaia di euro)	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	
A. Con attività sottostanti proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi	7.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) deteriorate	7.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Codice ISIN	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA						GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di Valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di Valore
LU0447905216	PILLAR SECURITISATION S.A.R.L. 10/07/09/PERP-TV-BRANCHE B IB Altre attività	-	7.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio (in migliaia di euro)	Negoziazione			Valutato al fair value	Disponibile per la vendita	Detenute sino alla scadenza	Crediti	31-12-2011	31-12-2010
	A	B	C						
1. Esposizioni per cassa									
- Senior		7.409		-	-	-	-	7.409	27.410
- Mezzanine		7.409		-	-	-	-	7.409	27.410
- Junior		-		-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio									
- Senior		-		-	-	-	-	-	-
- Mezzanine		-		-	-	-	-	-	-
- Junior		-		-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31-12- 2011	Totale 31-12- 2010						
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C								
A. Attività per cassa																										
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91.725		
2. Titoli di capitale	29.174	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	29.174	7.058	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
Totale 31-12-2011	29.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.174	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2010	98.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	98.783
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A=attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C=attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale 31-12-2011	Totale 31-12-2010
A. Debiti verso clientela	1.867	-	-	-	-	-	1.867	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.867	-	-	-	-	-	1.867	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	28.283	-	-	-	-	-	28.283	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	28.283	-	-	-	-	-	28.283	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2011	30.150	-	-	-	-	-	30.150	-
Totale 31-12-2010	-	-	-	-	-	-	-	-

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, limitatamente alle esposizioni in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale in un orizzonte temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre che dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme dei fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

Sezione 2

Rischio di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento:

- nella Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di Proprietà. La struttura provvede al coordinamento:
 - o della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo,
 - o dell'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra i differenti asset class di strumenti finanziari;
- in Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie. A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività sia sui mercati a contante ed i connessi derivati quotati o plain vanilla (presidiata dal Servizio Trading & Brokerage), sia sui mercati dei derivati, sia quotati che OTC, e prodotti strutturati OTC (presidiata dal Servizio Structured Products)

Da tale modello è escluso l'ex Gruppo Banca Italease, dal momento che non sono presenti posizioni rilevanti con impatto sui rischi di mercato.

Continuano ad essere detenute dal Credito Bergamasco alcune posizioni, residuali rispetto ai citati portafogli, che non sono state accentrate sulla Capogruppo in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche della singola banca o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, e sono rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a obbligazioni governative depositate a garanzia, posizioni residuali derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento. Si segnalano, infine, ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione ma che, per la loro classificazione contabile, sono ricomprese nel portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione di Banca Aletti, detenuto nell'ambito della propria operatività di investment bank

Banca Aletti, in qualità di investment bank del Gruppo, detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Fixed Income, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, presidiati dal Servizio Structured Product.

In particolare:

- i portafogli obbligazionari di investimento e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Fixed Income, che sono caratterizzati da una prudente gestione del rischio di tasso; nello specifico, con riferimento alle posizioni di fine esercizio, il portafoglio ammonta a circa 400 milioni di Euro di nominale allocato in titoli finanziari per il 91% e in titoli corporate per la restante parte. Ne deriva un'esposizione al rischio tasso complessiva di circa -3.000 Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 punto base. Tale portafoglio comprende le posizioni derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo, sistema finalizzato alla gestione dei mercati secondari dei titoli non strutturati emessi dal Gruppo, per circa 213 milioni di Euro. L'esposizione al rischio spread di credito risulta complessivamente di circa -33.000 Euro, considerando uno shock di 1 punto base, derivante principalmente da titoli finanziari.
- l'operatività in strumenti strutturati e in derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi o collocati dalle banche del Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici del Servizio Structured Products della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di position keeping. La sensitivity (delta) al rischio tasso complessiva a fine esercizio, al netto delle esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a circa -20.000 euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 basis point. Tale esposizione dipende anche dal portafoglio titoli Obbligazionari, della tipologia Strutturati, per circa 586 milioni Euro, tra i quali si segnalano quelli derivanti dall'attività sul Mercato Titoli di Gruppo per 410 milioni di Euro.

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o plain vanilla, presidiati dalla Funzione Equity Proprietary Trading, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati di pertinenza della Funzione Equity Structured Product.

In particolare:

- i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti dalla Funzione Equity Proprietary Trading per finalità di trading, per l'operatività di market making su singole Stock Future e per le attività connesse ai servizi di specialist (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), sono caratterizzati da esposizioni nette giornaliere overnight contenute. Per quanto riguarda l'attività di portafoglio di proprietà va segnalato nell'ambito dell'attività di basket trading, il trading sull'indice azionario spagnolo Ibex 35. Tale attività è caratterizzata dalla vendita di futures sull'indice contro le posizioni a contanti su singoli titoli;
- l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati e non quotati, è demandata alla Funzione Equity Structured Products. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici Uffici della Funzione che si avvalgono di un sistema di position keeping specializzato sia nel comparto tasso che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di pricing e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente e certificati da uno specifico Gruppo Validazione Modelli che si avvale del supporto di eminenti rappresentanti del mondo accademico ed è coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo. L'esposizione complessiva al rischio di corso, a fine esercizio, del portafoglio derivati gestito dalla Funzione Structured Products equivale ad una posizione lunga di circa 7,2 milioni di Euro di controvalore, al netto delle coperture effettuate con derivati ed attività finanziarie a contante.

Le suddette esposizioni di rischio di Banca Aletti sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi fissati dal Consiglio di Amministrazione sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo

Per tali posizioni si rimanda a quanto indicato nei rispettivi bilanci delle banche interessate e riepilogato a livello consolidato.

Nell'ambito del Regolamento Interno sulle Posizioni di Rischio sono fissati limiti operativi in termini di stock, di sensitivity al rischio tasso di interesse, di asset allocation in termini di tipologia di emittente e relativo merito creditizio, nonché di concentrazione su singola società e fascia di rating di appartenenza. Tali massimali sono monitorati giornalmente dalla Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

A completamento di quanto appena illustrato, si rimanda allo specifico successivo paragrafo relativo ai processi di gestione e misurazione dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo per tutte le banche del Gruppo.

Per Banca Italease, vista la ridotta tangibilità del portafoglio il monitoraggio dei rischi viene effettuato attraverso il metodo standard previsto dalla normativa di vigilanza.

In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e Banca Aletti si avvalgono di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e dai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Relativamente all'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati il controllo dei rischi è accentrato su un applicativo per la gestione dei derivati su tassi, cambi e strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house e certificati da parte del Servizio Risk Management della Capogruppo.

Il suddetto sistema di position keeping è alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali. E' inoltre costantemente allineato alle procedure contabili e garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali. Il sistema di position keeping è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Rischi di Mercato della Capogruppo.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (sensitività ai fattori di rischio di mercato) e probabilistici (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe

dei modelli di VaR a simulazione storica. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha proseguito nell'attività di miglioramento del presidio del rischio di mercato, da un punto di vista tecnologico, metodologico e dei processi organizzativi.

Dal punto di vista delle metodologie si segnala in particolare l'implementazione delle nuove misure di rischio previste da Basilea III quali lo Stressed VaR e l'IRC (Incremental risk charge – rischio aggiuntivo rispetto al VaR che tiene conto anche dell'effetto upgrade/downgrade di un emittente).

Il modello attualmente in uso ricopre il rischio generico con i fattori di rischio tasso di interesse, tasso di cambio azionario e il rischio specifico sia dei titoli di debito (distintamente rilevato come VaR specifico) che dei titoli di capitale (incluso, con la componente generica, nella stima del VaR azionario).

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza della Capogruppo ed all'Internal Audit.

Nel corso dell'anno sono stati implementati esercizi di stress test, sia storici che ipotetici, i quali vengono ripetuti con periodicità mensile.

Sono stati inoltre condotti degli approfondimenti e delle analisi di impatto in merito alle nuove regole di calcolo degli assorbimenti patrimoniali che sono entrati in vigore a partire dal 31 dicembre 2011.

Nel corso del 2011 è stato avviato il percorso di validazione del modello interno per i rischi di mercato che ha portato alla presentazione ufficiale della richiesta di validazione all'autorità di vigilanza nel corso del mese di febbraio 2012.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.**Valuta di denominazione: Posizioni in Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
1. Attività per cassa	1.175	400.583	124.440	217.513	438.281	11.031	110	-
1.1 Titoli di debito	1.175	400.583	124.440	217.513	438.281	11.031	110	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.709	4.713	2.094	71.652	4.880	-	-
- altri	1.175	394.874	119.727	215.419	366.629	6.151	110	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	9.739	-	10	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	9.739	-	10	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	9.539.071	137.310.262	61.228.203	22.230.863	133.821.981	27.867.612	3.463.924	-
3.1 Con titolo sottostante	77	1.360.601	719.557	177.401	516.596	39.579	42.763	-
- Opzioni	-	253.936	159.190	163.907	98.729	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	147.823	54.952	76.560	11.573	-	-	-
+ Posizioni corte	-	106.113	104.238	87.347	87.156	-	-	-
- Altri derivati	77	1.106.665	560.367	13.494	417.867	39.579	42.763	-
+ Posizioni lunghe	26	559.660	279.359	6.864	205.231	18.582	21.366	-
+ Posizioni corte	51	547.005	281.008	6.630	212.636	20.997	21.397	-
3.2 Senza titolo sottostante	9.538.994	135.949.661	60.508.646	22.053.462	133.305.385	27.828.033	3.421.161	-
- Opzioni	176.246	3.174.659	1.384.090	1.165.168	7.607.776	1.404.301	182.638	-
+ Posizioni lunghe	86.283	1.156.042	937.736	787.266	4.032.869	416.195	131.048	-
+ Posizioni corte	89.963	2.018.617	446.354	377.902	3.574.907	988.106	51.590	-
- Altri derivati	9.362.748	132.775.002	59.124.556	20.888.294	125.697.609	26.423.732	3.238.523	-
+ Posizioni lunghe	4.699.986	69.710.604	28.353.615	9.842.993	61.870.282	12.395.830	1.806.920	-
+ Posizioni corte	4.662.762	63.064.398	30.770.941	11.045.301	63.827.327	14.027.902	1.431.603	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista		Fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Da oltre 5 anni fino a 10 anni		Oltre 10 anni		Durata indeterminata	
	ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE		ALTRE VALUTE	
1. Attività per cassa	-	960	-	104	-	79	-	845	-	334	-	121	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	960	-	104	-	79	-	845	-	334	-	121	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	960	-	104	-	79	-	845	-	334	-	121	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	292.040	1.620.084	924.487	409.611	907.143	61.350	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	271.393	204.534	127.556	41.537	958	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	263.651	203.756	127.016	37.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	111.334	120.713	63.278	25.591	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	152.317	83.043	63.738	11.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.742	778	540	4.289	958	207	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.383	389	265	1.819	363	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	3.359	389	275	2.470	595	164	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	292.040	1.348.691	719.953	282.055	865.606	60.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	457	62	-	519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	62	-	457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	457	-	-	62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	292.040	1.348.234	719.891	282.055	865.087	60.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	177.510	716.156	334.477	186.886	413.821	36.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	114.530	632.078	385.414	95.169	451.266	23.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

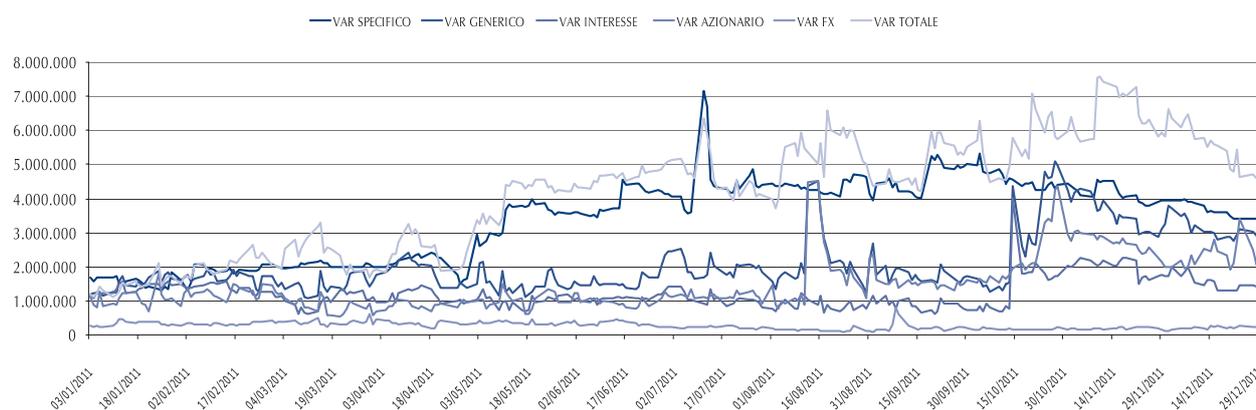
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione (in migliaia di euro)	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
A. Titoli di capitale	118.788	83.530	54
- posizioni lunghe	108.746	77.993	54
- posizioni corte	10.042	5.537	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	7.777	3.782	-
- posizioni lunghe	2.279	1.898	-
- posizioni corte	5.498	1.884	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	162.944	528	131.912
- posizioni lunghe	76.689	495	55.501
- posizioni corte	86.255	33	76.411
D. Derivati su indici azionari	317.984	860.926	1.203.810
- posizioni lunghe	151.935	525.919	583.189
- posizioni corte	166.049	335.007	620.621

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2011 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Aletti.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCA ALETTI: Portafoglio di negoziazione di vigilanza

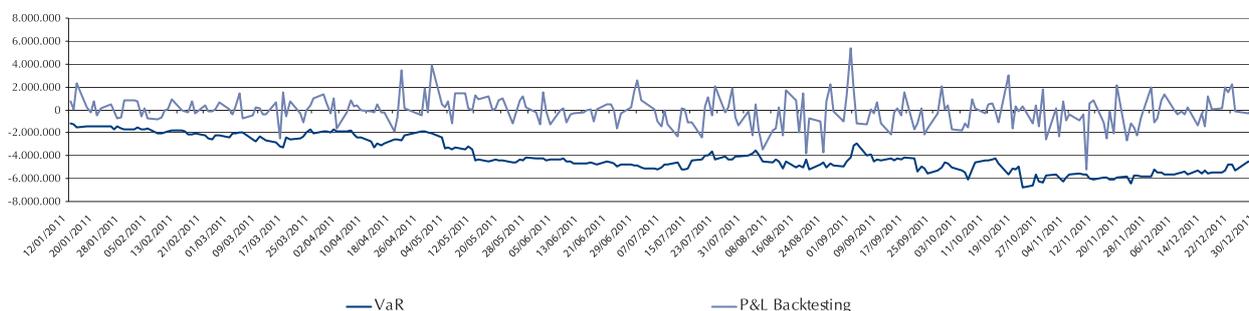


Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dicembre		2011		
	2010	2011	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	1,240	1,337	1,226	4,002	0,609
Rischio azionario	0,916	2,261	1,497	4,533	0,550
Rischio cambio	0,250	0,226	0,266	0,795	0,087
Totale non correlato	2,406	3,824			
Effetto diversificazione	-1,180	-0,967			
Totale Rischio generico	1,226	2,857	2,086	5,077	1,073
Rischio Specifico Titoli di Debito	1,766	3,403	3,419	7,142	1,291
Rischio Congiunto	2,991	4,592	4,155	7,591	1,122

Gli scostamenti osservati nel corso del 2011 sono principalmente riconducibili alle variazioni del rischio azionario sia per effetto del movimento dei parametri di mercato sia per effetto del cambiamento dell'esposizione a seguito di nuova operatività.

Viene di seguito riportato il “backtesting” riferito alla metodologia VaR relativo al portafoglio di Banca Aletti sull’anno 2011.

BackTesting Banca Aletti - Anno 2011



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rappresentato da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie e con clientela ordinaria, è accentrato presso la Tesoreria della Capogruppo.

Le principali esposizioni al rischio di prezzo del portafoglio bancario di Banca Aletti riguardano il cosiddetto portafoglio direzionale, composto da quote di Fondi Hedge e da fondi di private equity per un controvalore totale di 16 milioni di Euro.

Processi di gestione e metodi del rischio di prezzo

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio bancario costituito da fondi di fondi hedge è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto nella sezione “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza”. La stima del rischio è effettuata riconducendo ciascun fondo hedge a una combinazione di fattori di rischio rappresentanti le strategie di gestione (nonché ad un fattore in grado di rappresentare la relativa componente di rischio specifico).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie**Valuta di denominazione: Posizioni in Euro**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO	EURO
1. Attività per cassa	3.577.992	347.845	58.236	2.797	1.876.113	4.029	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	19.184	-	1.876.113	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	19.184	-	1.876.113	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.245.954	329.675	39.052	2.797	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.332.038	18.170	-	-	-	4.029	-	-
- c/c	9.846	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti:	1.322.192	18.170	-	-	-	4.029	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.322.192	18.170	-	-	-	4.029	-	-
2. Passività per cassa	3.147.405	1.039.056	38.100	2.777	1.876.614	3.640	-	-
2.1 Debiti verso clientela	733.419	153.396	38.100	2.777	-	-	-	-
- c/c	664.826	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti:	68.593	153.396	38.100	2.777	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	68.593	153.396	38.100	2.777	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.413.986	885.660	-	-	-	3.640	-	-
- c/c	1.522.409	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	891.577	885.660	-	-	-	3.640	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	1.876.614	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1.876.614	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
	Altre valute	Altre valute	Altre valute	Altre valute	Altre valute	Altre valute	Altre valute	Altre valute
1. Attività per cassa	131.865	4.084	4.036	28	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	68.199	4.084	4.036	28	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	63.666	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	921	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti:	62.745	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	62.745	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	375.884	4.079	4.036	28	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	59.834	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	59.833	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti:	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	316.033	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	316.033	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	17	4.079	4.036	28	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17	4.079	4.036	28	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

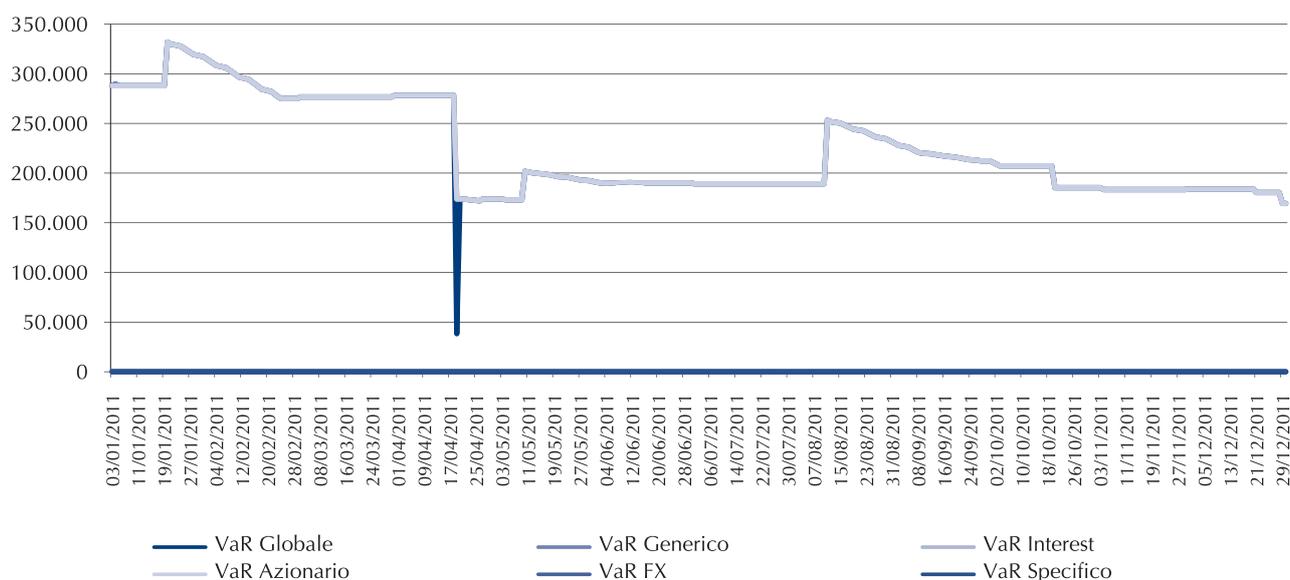
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Essendo la gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario di Banca Aletti accentrata presso la Capogruppo, non si rilevano esposizioni di rischio tasso aperte.

A seguire si riportano in tabella i dati di VaR relativi all'esercizio 2011, riferiti al portafoglio bancario di Banca Aletti, limitatamente alle posizioni relative a operazioni classificate come AFS, CFV, L&R ed HTM.

I dati dipendono principalmente dalle posizioni su Fondi Hedge classificati nella categoria CFV.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio BANCA ALETTI:



Portafoglio NO TRADING (in milioni di euro)	31-dic		2011		
	2010	2011	Media	Massimo	Minimo
Rischio tasso	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Rischio azionario	0,288	0,169	0,224	0,332	0,169
Rischio cambio	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale non correlato	0,288	0,169			
Effetto diversificazione	0,002	0,000			
Totale Rischio generico	0,290	0,169	0,224	0,332	0,169

Non sono evidenziati i risultati di "backtesting" in quanto il portafoglio bancario è valutato al costo ammortizzato e non è perciò oggetto di uno specifico processo di valutazione delle P&L gestionali e, quindi, delle componenti reddituali ex post con cui confrontare le stime di rischio ex ante.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Funzione Equity Structured Products. Le esposizioni derivano dall'operatività in derivati di cambio sulle divise più importanti per un controvalore inferiore a 1 milione Euro.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione si rimanda a quanto descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza". Le metodologie adottate, come nel caso degli altri rischi, non sono applicate ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte in modo da rispettare i limiti di Rischio previsti per ciascuna funzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (in migliaia di euro)	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giapponese	Franco Svizzero	Sterlina Gran Bretagna	Renminbi (Yuan) cinese	Altre valute
A. Attività finanziarie	75.612	67.173	53.967	2.864	2.507	23.184
A.1 Titoli di debito	1.822	116	-	97	-	405
A.2 Titoli di capitale	15.886	10.957	5.857	40	2.507	1.114
A.3 Finanziamenti a banche	7.186	55.679	750	1.302	-	11.415
A.4 Finanziamenti a clientela	50.718	421	47.360	1.425	-	10.250
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	9	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	200.119	4.422	94.026	28.721	-	28.746
C.1 Debiti verso banche	178.514	-	91.761	25.036	-	20.722
C.2 Debiti verso clientela	20.654	4.422	2.244	3.685	-	847
C.3 Titoli di debito	951	-	21	-	-	7.177
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	41.645	(6.285)	5.011	19.225	-	8.382
- Opzioni	(19.589)	(6.284)	5.006	19.222	-	8.381
+ posizioni lunghe	184.831	41.015	24.115	56.773	-	10.757
+ posizioni corte	204.420	47.299	19.109	37.551	-	2.376
- Altri derivati	61.234	(1)	5	3	-	1
+ posizioni lunghe	182.447	3.032	778	2.419	-	328
+ posizioni corte	121.213	3.033	773	2.416	-	327
Totale attività	442.899	111.220	78.860	62.056	2.507	34.269
Totale passività	525.752	54.754	113.908	68.688	-	31.449
Sbilancio (+/-)	(82.853)	56.466	(35.048)	(6.632)	2.507	2.820

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

2.4 Gli strumenti derivati

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di una Fair Value Policy che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale Policy è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è effettuato dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;

- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing allineati alle best practice di mercato già inclusi nell'applicativo di Front Office oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un Gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dal Servizio Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con la consulenza di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

Residuano un numero limitato di derivati OTC riconducibili ad attività di intermediazione pareggiata per i quali i relativi fair value risultano difficilmente riproducibili dai modelli teorici sviluppati internamente a causa della loro complessità.

Si sottolinea, tuttavia, che per tali prodotti il Gruppo Banco Popolare non è esposto a rischi di mercato trattandosi di intermediazione pareggiata ponendo cioè in essere un'attività di intermediazione in cui l'operatore non tiene mai aperte posizioni di rischio. Al fine di una corretta quantificazione del rischio di controparte e di una corretta valutazione di bilancio, per detti contratti la valutazione è assunta sulla base di informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili. L'incidenza percentuale di tali strumenti è comunque destinata a ridursi progressivamente nel tempo, in quanto l'attuale politica perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita solo dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di pricing.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella a seguire fornisce evidenza dell'ammontare del fair value delle posizioni in strumenti finanziari derivati di Banca Aletti (ad esclusione delle operazioni a termine su cambi), in relazione alla tipologia di modello di pricing utilizzato. Si precisa che Banca Aletti, in qualità di investment banking del Gruppo Banco Popolare, gestisce il rischio di mercato derivante dall'operatività complessiva in strumenti finanziari derivati.

Tabella: Fair Value delle posizioni in derivati

Aggregato (valori dei fair value espressi in migliaia di euro)	Numero contratti/lotti (in unità)	Fair Value	Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Totale	182.700	(286.774)	4.853.089	(5.169.864)
di cui: Derivati Quotati/Listati	169.604	(602.804)	73.703	(676.507)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli proprietari del sistema di Front Office	12.340	302.066	4.613.279	(4.311.213)
di cui: Derivati OTC valutati con modelli interni sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti	746	(16.036)	148.225	(164.261)
di cui: Derivati OTC con valutazione da contributori esterni	10	-	17.882	(17.882)

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	237.480.223	3.379.059	214.349.780	7.501.121
a) Opzioni	50.499.761	-	47.184.247	1.200.000
b) Swap	186.980.462	-	166.697.634	-
c) Forward	-	-	467.899	59
d) Futures	-	3.379.059	-	6.301.062
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	14.248.317	2.881.374	18.609.642	2.756.128
a) Opzioni	14.232.317	2.651.345	18.609.292	2.468.355
b) Swap	16.000	-	-	-
c) Forward	-	-	350	15.150
d) Futures	-	230.029	-	272.623
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	1.229.538	-	1.549.622	-
a) Opzioni	1.066.671	-	1.353.478	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	162.867	-	196.144	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	9.719	113.356	1.908	146.957
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	252.967.797	6.373.789	234.510.952	10.404.206
Valori medi	243.739.375	8.388.998	101.645.099	739.657

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.784.969	73.703	4.156.039	58.260
a) Opzioni	468.406	73.703	709.754	58.260
b) Interest rate swap	4.303.405	-	3.444.191	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	28	-	-	-
e) Forward	13.130	-	2.094	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.784.969	73.703	4.156.039	58.260

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2011		Totale 2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.494.000	676.507	3.989.396	809.833
a) Opzioni	888.163	676.507	1.018.851	809.833
b) Interest rate swap	3.605.818	-	2.966.415	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	19	-	-	-
e) Forward	-	-	4.130	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	4.494.000	676.507	3.989.396	809.833

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	65.818.572	-	1.945.764	-	3.869.540
- fair value positivo	-	-	1.382.961	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	1.506.829	-	190.521	-	26.263
- esposizione futura	-	-	414.304	-	8.361	-	34.729
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2.133.221	10.101	5.144.629	71.336	151.141
- fair value positivo	-	-	20.438	162	-	-	-
- fair value negativo	-	-	56.592	403	64.214	3.000	658
- esposizione futura	-	-	168.854	606	394.490	4.280	10.737
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	516.762	-	-	-	819
- fair value positivo	-	-	20.282	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	11.094	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.420	-	-	-	17
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	8.328
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	7.860
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	999

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	141.176.756	24.669.590	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.649.856	562.264	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.118.389	355.159	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	6.408.090	329.799	-	-	-
- fair value positivo	-	-	131.821	3.122	-	-	-
- fair value negativo	-	-	137.594	4.400	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	625.568	86.388	-	-	-
- fair value positivo	-	-	12.892	1.149	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.006	1.019	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	1.391	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	22	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua (in migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	36.413.560	173.953.039	42.601.199	252.968.318
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	32.354.876	162.524.148	42.601.199	237.480.223
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.873.615	11.374.702	-	14.248.837
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.183.678	45.861	-	1.229.539
A.4 Derivati finanziari su altri valori	1.391	8.328	-	9.719
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	36.413.560	173.953.039	42.601.199	252.967.798
Totale 31/12/2010	43.517.877	155.306.974	35.686.102	234.510.953

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo Banco Popolare non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle Autorità di Vigilanza.

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) il Gruppo utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del fair value delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia, e applica alle esposizioni future così determinate le stime interne di PD e LGD e le formule di ponderazione previste nella metodologia IRB per i rischi di credito.

Nel secondo semestre 2011 è stato deliberato un limite massimo di rischio a livello complessivo di Gruppo, sulla base della metrica sopra descritta. Il massimale è oggetto di monitoraggio su base mensile.

B. Derivati Creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	262.500	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	262.500	-	-	-
VALORI MEDI	214.000	-	-	-
Totale 31/12/2010	165.500	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	-	-	-	-
VALORI MEDI	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	-	-	-	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 2011	Totale 2010
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	7.546	1.131
a) Credit default products	7.546	1.131
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	7.546	1.131

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 2011	Totale 2010
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	-	536
a) Credit default products	-	536
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	536

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione	-	-	239.581	30.466	-	-	-
- valore nozionale	-	-	232.500	30.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	7.081	466	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	120.000	142.500	-	262.500
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	120.000	142.500	-	262.500
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.4 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	120.000	142.500	-	262.500
Totale 31/12/2010	65.500	100.000	-	165.500

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il modello interno utilizzato per la stima gestionale del rischio di controparte degli strumenti derivati non viene applicato ai derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

<i>(in migliaia di euro)</i>	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	482.492	32.797	-	-	-
- fair value negativo	-	-	160.545	18.621	-	-	-
- esposizione futura	-	-	231.674	36.857	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	243.486	35.234	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo	-	-	243.324	192.186	-	-	-
- fair value negativo	-	-	29.588	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	274.363	43.131	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	276.108	47.617	-	-	-

Sezione 3

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale anche di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Nel corso del 2011 il Gruppo Banco Popolare è stato impegnato nel recepimento delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza emanata a dicembre del 2010, arrivando a definire la soglia di tolleranza al rischio dalla quale discendono i sistemi di controllo e misurazione del rischio stesso nonché l'impianto dei limiti. Il Gruppo è stato inoltre chiamato ad effettuare due misurazioni (QIS) dei nuovi indicatori previsti dalla normativa Basilea III.

L'aggiornamento del sistema di limiti di rischio di liquidità effettuato nel corso dell'anno per adeguarsi alla nuova normativa prudenziale prevede un primo presidio rappresentato dal sistema di monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità secondo la metrica richiesta da Banca d'Italia ed un monitoraggio decadale della liquidità operativa - generata dagli sbilanci dell'intero portafoglio bancario - sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese, 3 mesi, 6 mesi e 12 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa secondo la metrica di vigilanza, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Rischi di Tasso e Liquidità del Servizio Risk Management della Capogruppo è, invece, deputata al controllo di secondo livello oltre al monitoraggio degli sbilanci di liquidità operativa attraverso la procedura di Asset & Liability Management utilizzata anche per la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

Nella rilevazione del rischio di liquidità del Gruppo ricopre un ruolo importante l'attenta, costante e quotidiana misurazione della counterbalancing capacity, una riserva di liquidità disponibile in tempi rapidi e che si sostanzia nell'ammontare - previa applicazione degli haircut previsti - di titoli che, per le loro caratteristiche, possono essere oggetto di anticipazione presso la Banca Centrale Europea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Euro

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	EURO		EURO		EURO		EURO		EURO		EURO		EURO		EURO		EURO		EURO	
Attività per cassa	3.597.329		12.608		71.967		238.298		224.401		125.942		292.444		2.489.852		35.800			
A.1 Titoli di stato	-		-		-		-		2		-		2		1.421		161			
A.2 Altri titoli di debito	-		203		16.824		85.219		97.179		86.890		289.645		2.488.431		31.610			
A.3 Quote OICR	19.325		X		X		X		X		X		X		X		X			
A.4 Finanziamenti:	3.578.004		12.405		55.143		153.079		127.220		39.052		2.797		-		4.029			
- Banche	2.245.954		12.405		55.143		134.919		127.220		39.052		2.797		-		-			
- Clientela	1.332.050		-		-		18.160		-		-		-		-		4.029			
Passività per cassa	3.147.405		3.267		905.133		38.078		92.579		38.123		2.782		1.886.337		3.644			
B.1 Depositi e conti correnti	2.898.305		-		-		-		-		-		-		-		3.640			
- Banche	2.233.479		-		-		-		-		-		-		-		3.640			
- Clientela	664.826		-		-		-		-		-		-		-		-			
B.2 Titoli di debito	-		-		-		-		-		-		-		1.876.614		-			
B.3 Altre passività	249.100		3.267		905.133		38.078		92.579		38.123		2.782		9.723		4			
Operazioni "fuori bilancio"	8.752.813		1.682.458		67.583		72.497		167.180		776.217		209.680		536.336		86.619			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-		1.135.670		67.583		72.497		167.180		776.217		209.680		536.336		86.619			
- Posizioni lunghe	-		574.364		36.007		32.048		74.549		347.006		94.639		285.845		42.271			
- Posizioni corte	-		561.306		31.576		40.449		92.631		429.211		115.041		250.491		44.348			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.752.168		-		-		-		-		-		-		-		-			
- Posizioni lunghe	4.573.073		-		-		-		-		-		-		-		-			
- Posizioni corte	4.179.095		-		-		-		-		-		-		-		-			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-		-		-		-		-		-		-		-		-			
- Posizioni lunghe	-		-		-		-		-		-		-		-		-			
- Posizioni corte	-		-		-		-		-		-		-		-		-			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-		546.788		-		-		-		-		-		-		-			
- Posizioni lunghe	-		546.788		-		-		-		-		-		-		-			
- Posizioni corte	-		-		-		-		-		-		-		-		-			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	645		-		-		-		-		-		-		-		-			

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Dollari Statunitensi

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD	USD
Attività per cassa	56.960	-	-	-	885	247	524	165	342	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	181	489	165	342	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	56.960	-	-	-	885	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	6.235	-	-	-	885	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	50.725	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	215.591	-	-	-	885	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	215.590	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	178.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37.076	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	885	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	28.071	39.018	9.299	43.782	112.386	219.377	137.362	33.716	572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	39.018	9.299	43.782	112.386	219.377	137.362	33.716	572	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	19.803	2.335	21.450	64.360	154.717	78.775	22.811	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.215	6.964	22.332	48.026	64.660	58.587	10.905	456	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	28.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	13.699	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	14.372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Yen Giapponesi

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata		
	JPY		JPY		JPY		JPY		JPY		JPY		JPY		JPY		JPY		JPY		
Attività per cassa	56.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	56.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	55.680	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	11.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	11.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.519	7.074	40.385	15.714	18.828	1.045	944	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7.074	40.385	15.714	18.828	1.045	944	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112	112
- Posizioni lunghe	-	3.992	20.192	1.431	17.538	1.016	837	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49	49
- Posizioni corte	-	3.082	20.193	14.283	1.290	29	107	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63	63
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.519	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.444	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Franchi Svizzeri

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
Attività per cassa		1.565	-	-	-	21	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	1.565	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
- Banche	730	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
- Clientela	835	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	94.023	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	94.023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	91.761	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.262	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	21	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.006	2.373	19.174	19.174	2.069	8.091	15.103	238	238	117	121
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.373	19.174	19.174	2.069	8.091	15.103	238	238	117	121
- Posizioni lunghe	-	1.101	9.582	9.582	1.018	3.382	10.181	117	117	-	-
- Posizioni corte	-	1.272	9.592	9.592	1.051	4.709	4.922	121	121	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	8.006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.439	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Posizioni in Altre Valute

(in migliaia di euro)	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese fino a 3 mesi		Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi		Da oltre 6 mesi fino a 1 anno		Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Indeterminata	
	Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute		Altre valute	
Attività per cassa	17.225	-	-	1.041	2.091	4.107	28	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	19	-	71	-	422	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
A.4 Finanziamenti:	17.225	-	-	1.022	2.091	4.036	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	5.542	-	-	1.022	2.091	4.036	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	55.108	-	-	1.017	2.090	4.036	28	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	55.103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	45.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	9.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	5	-	-	1.017	2.090	4.036	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	7.359	10.315	-	32.337	33.569	35.461	6.631	6.996	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.315	-	32.337	33.569	35.461	6.631	6.996	252	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.320	-	21.733	18.648	19.239	6.193	3.792	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4.995	-	10.604	14.921	16.222	438	3.204	128	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	7.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4

Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative vigenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, modello disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo approvato dagli Organi di Governo.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, a cui il Gruppo partecipa fin dalla sua costituzione.

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischiosità associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modifichino il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati qualitativi vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative (sef risk assessment).

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo è stato oggetto nel corso del 2011 delle consuete attività di analisi metodologica funzionale all'affinamento e calibratura in via continuativa dello strumento. Le risultanze di Gruppo del modello vengono utilizzate a livello gestionale.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche rilevanti del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno consentito l'adozione del metodo standardizzato, a partire dalle segnalazioni di Vigilanza al 30 giugno 2008, nella modalità combinata con il metodo base, che viene

applicato solo alle società del Gruppo le quali cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (in particolare le società dell'ex-Gruppo Italease).

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che hanno adottato il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro di Banca Aletti, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5000 euro ed aventi data di inizio accadimento posteriori al 1° gennaio 2011, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Nel perimetro considerato è rientrato un solo evento, relativo a errori di processo.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla composizione del patrimonio di vigilanza determinate secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia ed in particolare utilizzando gli schemi previsti della circolare 155/91 connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (2006/48/CE e 2006/49/CE) – c.d. Basilea 2 – operato dalla Circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	2011	2010
1. Capitale sociale	121.164	121.164
2. Sovrapprezzi di emissione	72.590	72.590
3. Riserve	250.371	243.486
- di utili	24.233	243.486
a) legale	24.233	24.233
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	226.138	219.253
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(10)	2.724
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10)	2.724
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	148.639	136.502
Totale	592.754	576.466

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2011		Totale 2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	5	(15)	2.724	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5	(15)	2.724	-

La riserva netta positiva è così suddivisa:

- SIA-SSB per un valore pari a -15 migliaia di Euro;
- Sivori – UnicaSim per 1 migliaia di Euro;
- GROUP S.r.l. per 4 migliaia di Euro.

Come già descritto nella Parte B della Nota Integrativa nel corso dell'esercizio 2011 si è provveduto alla vendita del titolo London Stock Exchange, pertanto la riserva esistente al 31 dicembre 2010 è stata imputata a Conto Economico.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(in migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.724	-	-
2. Variazioni positive	-	59	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	4	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	55	-	-
3. Variazioni negative	-	(2.793)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	(274)	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	(2.517)	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(2)	-	-
4. Rimanenze finali	-	(10)	-	-

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), integrate con i successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2010 le istituzioni comunitarie hanno approvato la direttiva 2010/76/CE, nota come "CRD III", volta a proseguire il processo di rafforzamento della regolamentazione prudenziale intrapreso a seguito della crisi finanziaria. Con i recenti aggiornamenti della Circolare 263, viene data applicazione in Italia alle innovazioni della CRD III particolarmente per gli aspetti riguardanti il trattamento prudenziale applicabile al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, le operazioni di ri-cartolarizzazione e le obbligazioni bancarie garantite.

2.1 Patrimonio di VigilanzaA. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base — ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione — e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo e, per estensione, la nostra Banca, hanno adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Sempre ai sensi della Circolare n. 263, gli effetti della variazione del proprio merito creditizio sono stati estesi a tutte le passività finanziarie eventualmente valutate al fair value; al riguardo si deve precisare che nel nostro Gruppo, ad oggi, le uniche passività finanziarie che risentono della variazione del proprio merito creditizio sono rappresentate dai prestiti

obbligazionari classificati nel perimetro della FVO al fine di superare un problema di mismatching contabile tra valutazione del titolo e quella del derivato sottostante.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito prevalentemente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di azioni proprie in portafoglio.

Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare 263 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del Capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31.12.2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale - emessi prima del 31.12.2010 - che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo, 2, sezione II.

Nel Patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) comprende principalmente le riserve da valutazione, le passività subordinate emesse (per la quota computabile ai sensi della normativa precedentemente indicata), nonché le eventuali "preference shares" non computabili nel Patrimonio di base.

3. Deduzioni dal Patrimonio di Vigilanza

La voce comprende:

- a) un'interessenza del 20% in una Società d'Intermediazione Mobiliare, interamente dedotta;
- b) varie interessenze azionarie in banche e società finanziarie singolarmente inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato;
- c) gli strumenti subordinati emessi da banche, ancorché non partecipate, detenuti nel portafoglio di proprietà.

Gli elementi di cui ai punti b) e c) sono stati dedotti per la parte del loro ammontare complessivo che eccede il 10 per cento del valore del patrimonio di base e supplementare, al lordo degli elementi da dedurre.

L'aggregato complessivo degli elementi da dedurre è stato imputato al patrimonio di base e a quello supplementare entro i rispettivi limiti di capienza.

4. Patrimonio di terzo livello

Non sono presenti componenti di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>(in migliaia di euro)</i>	Totale 2011	Totale 2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	575.305	425.981
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	575.305	425.981
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	995	27.195
E. Totale patrimonio di base (TIER1 1) (C-D)	574.310	398.786
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10	2.724
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(5)	(1.362)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(5)	(1.362)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	5	1.362
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	500	14.279
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	574.310	398.786
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	574.310	398.786

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte, i rischi di mercato ed i rischi operativi sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate".

Nell'ambito del "metodo standardizzato" per i rischi di credito, ci si è avvalsi della facoltà di utilizzare i *rating* rilasciati da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) riconosciute dalla Banca d'Italia.

Nello scorso autunno alcune di queste ECAI hanno modificato in senso peggiorativo i rating attribuiti all'Italia.

In base alle tabelle di classificazione di Banca d'Italia, si è passati dalla "Classe di merito di credito" 1 alla "Classe" 2. Per questo motivo, a parità di importi non ponderati, si è verificato un aumento delle attività di rischio ponderate riferite ad "Intermediari vigilati" dei Paesi oggetto di "downgrading", compresa l'Italia.

La Banca, appartenendo ad un Gruppo bancario che rispetta il requisito patrimoniale minimo dell' 8 % delle attività di rischio ponderate, beneficia della riduzione regolamentare del 25%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio per banche appartenenti a Gruppi.

Categorie /Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2011	2010 (*)	2011	2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.190.398	5.429.195	413.392	389.786
2. Metodologia basata sui rating interni (1)				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			33.063	31.183
B.2 Rischi di mercato (2)			210.100	182.539
1. Metodologia standard			210.100	182.539
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			53.081	50.741
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			53.081	50.741
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(74.061)	(66.116)
B.6 Totali requisiti prudenziali (3)			222.183	198.347
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderato			2.777.293	2.479.337
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderato (Tier 1 capital ratio)			20,68%	16,08%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderato (Total capital ratio)			20,68%	16,08%

(*)Successivamente alla pubblicazione, nel febbraio 2011, del 13° aggiornamento della circolare 155 di Banca d'Italia ("Patrimonio di Vigilanza e coefficienti prudenziali"), si è provveduto ad una revisione degli "importi non ponderati" dei rischi di credito e di controparte, uniformando la componente "derivati/SFT/operazioni con regolamento a lungo termine" ai criteri già adottati per le altre tipologie di esposizione.

Per questo motivo l'importo non ponderato di riga A.1 ("rischio di credito e di controparte, metodologia standardizzata") riferito al 31.12.2010 è stato rideterminato passando da 4.774.512 a 5.429.195.

Si sottolinea che tale modifica non impatta sul calcolo delle attività di rischio ponderate e sul coefficiente di solvibilità che restano pertanto immutati rispetto a quanto già pubblicato.

(1) Sono ricomprese le esposizioni relative a strumenti di capitale.

(2) Nelle voci "metodologia standard" e "modelli interni" va incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

(3) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali le banche appartenenti a gruppi bancari italiani tengono conto anche della riduzione dei requisiti del 25 %. Le banche ed i gruppi bancari che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo con il metodo AMA, tengono conto anche del previsto floor.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

In seguito alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che ha apportato modifiche al regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli enti emittenti (adottato con Delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, gli articoli 78 e 79 del suddetto decreto sono stati soppressi.

Retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativa agli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Importi 2011		importi 2010	
	Amministratori	dirigenti	amministratori	dirigenti
Retribuzione annua lorda	806	609	632	695
Benefici a breve termine	6	5	82	18
Benefici successivi al rapporto di lavoro	4	9	4	9
Indennità fine rapporto	-	-	22	25
Pagamenti in azioni	119	-	-	-
Totale	935	623	740	747

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà di Banca Aletti si definiscono parti correlate:

- la società controllante, Banco Popolare Soc. Coop., che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario;
- le imprese sottoposte ad influenza notevole da parte di Banca Aletti;
- le altre società del Gruppo di appartenenza;
- i dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Aletti (amministratori, altri dirigenti e sindaci), della Capogruppo (consiglieri e sindaci) e delle società del Gruppo di appartenenza (amministratori, altri dirigenti e sindaci);
- le altre parti correlate, ovvero gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari ed i fondi pensione per i dipendenti del Banco Popolare (ossia i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata)

Nella seguente tabella sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti.

Transazioni con società del Gruppo

(in migliaia di euro)	Società controllante	Altre società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.343.518	685.933	-	-	-	2.394	2.031.845	32,5%
Crediti verso banche	4.291.561	5.900	-	-	-	63	4.297.524	93,6%
Crediti verso clientela	-	994	-	3.704	-	-	4.698	0,3%
Altre voci dell'attivo	7.428	2.971	198	-	-	-	10.597	7,7%
Debiti verso banche	2.211.793	521.948	-	-	-	73	2.733.814	75,5%
Debiti verso clientela	-	-	2.351	41.252	1.355	17.666	62.624	6,3%
Titoli in circolazione	1.876.614	-	-	17.266	-	425	1.894.305	n.a.
Passività finanziarie di negoziazione	993.555	550.537	-	248.228	-	4.965	1.797.285	34,6%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	8.923	-	3.386	12.309	n.a.
Altre voci del passivo	54.835	13.020	907	5	162	44	68.973	9,6%
Garanzie rilasciate e impegni	91.930	2.827	-	-	-	-	94.757	10,9%
Raccolta Diretta	-	-	-	-	742	6.749	7.491	0,3%
Raccolta Indiretta	-	-	-	-	15.397	371.534	386.931	2,8%

(in migliaia di euro)	Società controllante	Altre società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	TOTALE	% sul bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	38.008	5.363	-	-	-	-	43.371	37,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(27.007)	(827)	(18)	-	-	-	(27.852)	41,0%
Margine di interesse	11.001	4.536	(18)	-	-	-	15.519	32,1%
Commissioni attive	1.209	13.891	-	5.475	-	-	20.575	13,9%
Commissioni passive	(7)	(93.019)	-	-	-	-	(93.026)	88,8%
Commissioni nette	23.204	(70.056)	(36)	5.475	-	-	(41.413)	-95,9%
Spese amministrative	(9.532)	(29.285)	(247)	-	1.968	-	(37.096)	36,5%
- Spese per il personale	(747)	(1.171)	503	-	1.968	-	553	-1,1%
- Altre spese amministrative	(8.785)	(28.114)	(750)	-	-	-	(37.649)	72,0%
Altri proventi / oneri di gestione	7.154	1.151	6	(62)	(1)	-	8.248	92,5%

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Banca Aletti ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività".

Distribuzione per settore di attività - Dati Economici.

<i>(in migliaia di euro)</i>	Investment Banking	Wealth Management & Sales	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) MARGINE FINANZIARIO	42.959	3.051	46.010	30.105
2) Altri Proventi Operativi	170.924	101.331	272.255	260.184
3) PROVENTI OPERATIVI (1+2)	213.883	104.382	318.265	290.289
4) Oneri Operativi	(35.623)	(57.794)	(93.417)	(99.547)
5) RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	178.260	46.588	224.848	190.742
6) Rettifiche, accantonamenti e Utile / (Perdite) da valutazione / cessione di partecipazioni ed investimenti	387	(661)	(274)	(589)
7) RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	178.647	45.927	224.574	190.152

Distribuzione per settore di attività - Dati Patrimoniali

<i>(in migliaia di euro)</i>	Investment Banking	Wealth Management & Sales	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Crediti verso clientela	1.407.419	10.485	1.417.904	1.510.030
Totale attivo	12.372.502	32.735	12.405.237	9.939.987
Debiti verso clientela	468.137	519.388	987.525	1.164.400
Totale passivo	10.001.074	2.404.163	12.405.237	9.939.987

Il modello di segmentazione adottato prevede la creazione di due linee di Business e l'eventuale inserimento di un segmento residuale (Altro). In particolare:

- Investment Banking: comprende tutte le attività tradizionali di una Investment bank di tipo anglosassone che include le attività di tesoreria, l'operatività sui cambi, la negoziazione sui mercati internazionali sia in conto proprio che in conto terzi, l'operatività in derivati OTC, l'attività sui mercati dei capitali sia azionari che obbligazionari;
- Wealth Management and Sales: include tutte le attività relative al Private Banking, all'Asset Management ed al Commercial Banking verso clientela Corporate e Istituzionale;





ALLEGATI

Riconciliazione tra gli schemi di stato patrimoniale dell'esercizio 2010 e gli stessi riesposti a fini comparativi

Voci dell'attivo	31/12/10	Rettifiche per "Roneata" Banca d'Italia	31/12/2010 riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	24.061	-	24.061
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.488.385.319	-	6.488.385.319
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	18.298.967	-	18.298.967
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.611.621	-	8.611.621
60 Crediti verso banche	1.780.410.140	(303.912.105)	1.476.498.035
70 Crediti verso clientela	1.510.029.782	(99.897.602)	1.410.132.180
100 Partecipazioni	21.030.734	-	21.030.734
110 Attività materiali	1.677.267	-	1.677.267
120 Attività immateriali	21.083.667	-	21.083.667
<i>di cui: avviamento</i>	21.080.270	-	21.080.270
130 Attività fiscali	18.803.023	-	18.803.023
a) correnti	7.546.916	-	7.546.916
b) anticipate	11.256.106	-	11.256.106
150 Altre attività	71.632.512	-	71.632.512
Totale	9.939.987.094	(403.809.707)	9.536.177.386

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/10	Rettifiche per "Roneata" Banca d'Italia	31/12/2010 riesposto
10 Debiti verso banche	3.303.363.222	(303.912.105)	2.999.451.117
20 Debiti verso clientela	1.164.399.850	(99.897.602)	1.064.502.248
30 Titoli in circolazione	-	-	-
40 Passività finanziarie di negoziazione	4.811.004.443	-	4.811.004.443
80 Passività fiscali	3.873.970	-	3.873.970
a) correnti	394.086	-	394.086
b) differite	3.479.883	-	3.479.883
100 Altre passività	65.592.667	-	65.592.667
110 Trattamento di fine rapporto del personale	2.816.653	-	2.816.653
120 Fondi per rischi ed oneri	12.470.638	-	12.470.638
b) altri fondi	12.470.638	-	12.470.638
130 Riserve da valutazione	2.724.227	-	2.724.227
160 Riserve	243.485.444	-	243.485.444
170 Sovraprezzi di emissione	72.590.205	-	72.590.205
180 Capitale	121.163.539	-	121.163.539
200 Utile d'esercizio	136.502.237	-	136.502.237
Totale	9.939.987.094	(403.809.707)	9.536.177.386

Riconciliazione tra lo schema di conto economico dell'esercizio 2010 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico	2010	Riclassifiche per "Roneata" Banca d'Italia	2010 riesposto
10 Interessi attivi e proventi assimilati	120.988.800	(946.343)	120.042.457
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(91.743.485)	468.781	(91.274.704)
30 Margine di interesse	29.245.315	(477.562)	28.767.753
40 Commissioni attive	156.185.707	946.343	157.132.050
50 Commissioni passive	(120.371.578)	(468.781)	(120.840.359)
60 Commissioni nette	35.814.129	477.562	36.291.691
70 Dividendi e proventi simili	360.547.741	-	360.547.741
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(135.581.371)	-	(135.581.371)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(24.530)	-	(24.530)
100 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	-	-	-
a) crediti	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	118.800	-	118.800
120 Margine di intermediazione	290.120.084	-	290.120.084
130 Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	607.755	-	607.755
a) crediti	1.469.518	-	1.469.518
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(861.763)	-	(861.763)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	290.727.839	-	290.727.839
150 Spese amministrative:	(106.074.758)	-	(106.074.758)
a) spese per il personale	(52.901.868)	883.435	(52.018.433)
b) altre spese amministrative	(53.172.890)	(883.435)	(54.056.325)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.200.000)	-	(1.200.000)
170 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(597.815)	-	(597.815)
180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.326)	-	(4.326)
190 Altri proventi (oneri) di gestione	7.297.956	-	7.297.956
200 Costi operativi	(100.578.943)	-	(100.578.943)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.409	-	3.409
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	-	10
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	190.152.315	-	190.152.315
260 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(53.650.078)	-	(53.650.078)
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	136.502.237	-	136.502.237
290 Utile d'esercizio	136.502.237	-	136.502.237

Informazioni sulla società che effettua la direzione e coordinamento di Banca Aletti

Direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare società cooperativa

Sede legale: Piazza Nogara, 2 – 37121 Verona

	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni
<u>Dati economici (milioni di euro)</u>			
Margine finanziario	239,5	593,5	(59,6%)
Commissioni nette	21,0	15,0	40,0%
Proventi operativi	635,9	770,5	(17,5%)
Oneri operativi	(269,0)	(271,1)	(0,8%)
Risultato della gestione operativa	366,9	499,4	(26,5%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	327,8	296,2	10,7%
Utile dell'esercizio	288,9	240,0	20,4%
<u>Dati patrimoniali (milioni di euro)</u>			
Totale dell'attivo	79.508,2	71.317,5	11,5%
Raccolta diretta	50.563,3	39.212,2	28,9%
Crediti a clientela (lordi)	11.340,6	14.550,7	(22,1%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	12.488,2	9.611,7	29,9%
Patrimonio netto	10.476,5	10.355,3	1,2%
<u>Struttura e produttività operativa</u>			
Numero medio dei dipendenti (*)	1.444	1.388	4,0%
Numero degli sportelli bancari	2	2	-
<i>(*) media ponderata calcolata su base mensile.</i>			

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 40 del d. Lgs. 39/2010

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (*) in migliaia di euro
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young Spa	221
Altri servizi (sottoscrizioni dichiarazioni fiscali)	Reconta Ernst & Young Spa	6
Altri servizi (conformità agli standard globali di presentazione delle performance dell'investimento - GIPS)	Ernst & Young Spa Financial Business Advisory Spa	48
<i>(*) gli importi indicati non includono le spese e l'iva</i>		

INDIRIZZO

Banca Aletti & C. S.p.A (Gruppo Bancario Banco Popolare)
Sede Legale Via Santo Spirito 14 – 20121 Milano

COORDINAMENTO EDITORIALE

Comunicazione e Relazioni Esterne

FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima



Banco Popolare Gruppo Bancario
